QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-848

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
14 Febbraio 1954
Anno X - Numero 39
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-000, 40-001. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 500 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. uten.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6500, semestre L. 3300, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Spiraglio di speranza

Una rondine non fa primavera, però dà segno che la stagione sta forse per mitigarsi. Una solitaria rondinella è la notizia giunta ieri da Berlino che è stato raggiunto un accordo di massima per la convocazione di una Conferenza asiatica. Ci saranno ancora molti punti da appianare, molta casistica, molti andirivieni, però l'idea di un incontro tra America e Cina comunista, che soltanto pochi mesi fa (si ricordi il messaggio di Eisenhower del 16 aprile) pareva relegata ormai nel lunario delle calende greche, si è ufficialmente iscritta nell'*agenda* del mondo, e la forza medesima delle cose provvederà a mantenervela.

E' un fatto di un'enorme importanza, e che basterebbe da solo a giustificare Berlino. Perchè, come abbiamo sempre pensato e sostenuto, non si può più dare ordine e pace alla Terra senza la partecipazione dell'Asia, e non si può dare partecipazione dell'Asia senza la presenza della Cina. Questo non soltanto perchè logicamente non si può pensare di decidere delle sorti di un Continente tenendone fuori una metà; ma perchè c'è oramai una solidarietà in atto, una specie di fronte unico asiatico, col quale bisogna fare i conti. Naturalmente, se andate sul posto, li trovate tutti in un mare di beghe. Stati giovani, con l'irrequietezza e l'ambizione dei giovani, non ce n'è uno che non abbia qualcosa da rimproverare all'altro. Proprio in questo momento ci sono due grossi affari in ballo: l'India contro il Pakistan, perchè sembra che questo si disponga ad accettare rifornimenti ed assistenza militare dall'America; il Pakistan contro l'India, che accusa di aver fomentato la recente decisione unilaterale del Caschemir di aggregarsi all'India stessa saltando il plebiscito. E, come non bastasse, ciascuno di essi ribolle all'interno di rivendicazioni che chiedono di essere udite. Pensiamo solo al gigantesco processo di decentramento linguistico attualmente in corso in India, e che sta per rimaneggiare a fondo le antiche divisioni regionali lasciate dalla Amministrazione britannica.

E può darsi che, facendo leva qua e là su questi attriti, una politica dal di fuori abbia qualche opportunità di inserirsi. Però non facciamoci illusioni eccessive: ogni volta che si verrà al nodo, che si tratterà di scegliere fra Est ed Occidente, l'Asia vincerà. Guardate come all'U.N.O. il blocco asiatico manovra compatto a dispetto di tutte le lusinghe e di tutte le intimidazioni, ogni volta che l'interesse asiatico, e in genere dei popoli di colore, è in gioco; come Governi anticomunisti, e che svolgono politica anticomunista nel loro Paese, quali l'India o Ceylon, si schierino immancabilmente perchè la Cina sia accolta fra le Nazioni Unite. Il fatto è che comunisti ed anticomunisti in Asia sono profondamente legati fra loro da un sentimento e quasi denominatore comune, alla luce del quale tutte le idee prendono un altro senso, e cioè la coscienza continentale, l'asiatismo. Sinchè non capiremo questo, gli i nostri uomini di Stato, diplomatici e generali continueranno a guardare l'Asia con monocolo ottocentesco, come un mondo lontano, ancora primitivo e momentaneamente travisto, ma che tornerà ad un certo momento a ridomandarci i nostri governatori, i nostri commercianti ed i nostri missionari. Io paura che non avremo mai la loro collaborazione, e senza la loro collaborazione tutte le nostre belle costruzioni diplomatiche rimarranno sempre attaccate con lo sputo.

Fu un americano, Eric Sevareid, a raccontare come un giorno, durante la campagna di Burma, ritrovatosi in panne su una strada impervia dell'interno, e proseguendo a piedi, e il bagaglio incominciando gravemente a pesargli, fu felice di vedersi raggiunto da un giovinetto Naga, il quale, scalzo e con un fagottino appeso ad un bastone, mostrava di fare la stessa strada. Sevareid lo abbordò, in quell'inglese spurio, sillabato a puerile che si chiama *pidgin*, e che si usa con gli indigeni dappoco, e gli chiese se lo aiutava a portare il bagaglio. «Tu coolie. Porta sacco. Cinque miglia. Dare molte *rupie*, molte *rupie*». E facendo ballare le monete nella mano: «Tu aiutare uomo bianco, vero?». «No — rispose aggrottato e con fare offeso il ragazzo Naga parlando un inglese perfetto — io vado all'università per i miei corsi, e sono già stanco come lei».

Per avere la collaborazione dell'Asia bisogna imparare a parlarle in un altro modo. Non è più il mondo dei ricchi pigri, obesi e onnipotenti, delle bandiere cogli smeraldi sulla pancia, dei generali cinesi che vendono i fucili, o dei fachiri sui chiodi. E' un mondo corso da un formidabile impulso di rinnovamento, dove giovani generazioni ardenti, entusiaste, attivissime, unite dalla comune fede nella fraternità asiatica e dall'orgoglio di sfatare il mito della superiorità bianca, sorrette dalla sempre possente coscienza delle loro culture millenarie, e delle loro religioni ancora piene di vitalità e di forza, si battono per impossessarsi dei mezzi della moderna tecnica, per istruirsi e per istruire, per aprire strade, bonificare foreste, diffondere coltivazioni, per chiamare le plebi immani a nuova vita politica, come quelle elezioni dell'India, due anni fa, in cui si vide un popolo di 360 milioni uscire in 24 ore dal feudalesimo più arretrato per andare a votare: e votarono; ed elessero una Camera ed una classe dirigente che ha forse le più sagge teste politiche del tempo. Come volete che facciamo senza di loro? In realtà non c'è vita per quelli opera di pace e ricostruzione che forma oggi l'assillante aspirazione della umanità senza un dialogo con l'Asia. Da un pezzo l'Asia ci era chiusa. La decisione di oggi è forse il primo, leggero scricchiolio di una immensa porta che sta per muoversi sui suoi cardini.

Segniamola dunque all'attivo della Conferenza di Berlino. Dopo tante brutte notizie, almeno una notizia che apre uno spiraglio alla speranza. Almeno una rondinella.

Filippo Sacchi

Si prepara il programma di governo

La situazione economica e sindacale esaminata da Scelba con Pastore

Il capo della CISL chiede la concessione agli statali d'un acconto sui miglioramenti economici - Proposte per fronteggiare la crisi industriale e creare possibilità di lavoro - Si riparla della legge maggioritaria del sette giugno e del suo mancato scatto - Necessità d'un chiarimento ufficiale che elimini ogni dubbio

Roma, 13 febbraio.

Si sta procedendo con alacrità al processo di assestamento dei vari ministeri, dopo l'insediamento dei nuovi titolari, e nel lavoro preparatorio delle dichiarazioni programmatiche con cui si aprirà il dibattito sulla fiducia.

Le «schede annullate»

Prima di riferire sui colloqui e sulle anticipazioni che, in proposito, si sono avuti nel corso della giornata, occorre tuttavia dire di un'ombra che si è addensata sulla prossima attività legislativa e che, se non tempestivamente fugata, potrebbe costituire un ulteriore elemento di instabilità per il nuovo governo.

Riguarda ancora l'ormai famosa questione delle «schede annullate» delle recenti elezioni politiche e della «scatto ritardato» della legge maggioritaria nel suo controllo: potrebbe portare, più volte enunciata (ne è stato primo l'allora sottosegretario alla presidenza Giorgio Tupini) e più volte contestata, la tesi è ritornata quest'oggi sul piano dell'attualità avallata dalla autorità dell'*Osservatore Romano*.

L'aveva rilanciata, per primo, *Il Giornale d'Italia* osservando nella sua nota politica che l'on. Scelba, agli oppositori che lo presentano come il grande sconfitto delle ultime elezioni in quanto presentatore e sostenitore della legge maggioritaria, potrebbe rispondere facilmente facendo notare come non sia ancora provato che la legge elettorale del 7 giugno non è scattata, anche se nessuno finora ha avuto interesse a dimostrare il contrario. «Le schede contestate corrispondono al quadruplo di quelle annullate nelle precedenti consultazioni e poichè non si può credere che improvvisamente gli elettori italiani abbiano dimenticato a votare — opinava il giornale — se ne potrebbe facilmente arguire che un controllo permetterebbe di dare validità almeno ad un terzo delle schede giacenti presso la giunta delle elezioni».

Era soltanto una opinione, come si vede, e avanzata soprattutto per riflessione polemica contro le estreme, che continuano ad insistere nel definire l'attuale Presidente del Consiglio il grande sconfitto delle ultime elezioni. L'*Osservatore Romano* l'ha ripresa e vi ha insistito con un duplice intento: di ricoprire come attuale la tesi del controllo delle schede contestate e di lamentare che i partiti del centro non la abbiano sino ad ora agitata quanto si conveniva, accettando come definitivi i risultati annunciati.

«Finalmente — scrive l'*Osservatore* — si sente parlare di una possibile ripresa di una questione che ha avuto la disavventura di non essere stata mai sollevata mentre doveva essere subito, pregiudizialmente!».

L'organo vaticano non è dell'avviso che si tratti di una polemica retrospettiva e si dichiara in attesa degli sviluppi della vicenda. «Per ora — conclude — faremo come le stelle: staremo a guardare».

Nessun mutamento possibile

Per la verità le cose stanno in modo da non consentire sviluppi. La Presidenza della Camera ha fatto ripetutamente sapere ufficiosamente che la Giunta delle elezioni non aveva neppure iniziato lo spoglio delle schede contestate e nemmeno se lo proponeva, questo essendo un compito che le è estraneo. I risultati sono quindi quelli che sono stati annunciati e non v'è alcuna prospettiva di revisione.

E' vero, però, che queste precisazioni non sono mai state formulate con quella ufficialità e solennità che sole avrebbero potuto chiudere una volta per tutte la questione. E di qui i mormorii, le supposizioni, i palloni-sonda che in questi mesi hanno insistentemente corso negli ambienti politici e che sono stati nuovamente riportati in prime pagine dalle pubblicazioni che si è detto.

In poche parole il succo di questo grande agitarsi è questo: considerato che il caso delle schede contestate è ancora in piedi e nè il governo nè la Presidenza della Camera non ne hanno mai dichiarato ufficialmente l'insussistenza, è sempre possibile una revisione, in «scatto ritardato» della legge e, in conseguenza del marasma parlamentare che provocherebbe, lo scioglimento delle Camere e le nuove elezioni. Ogni governo resta sotto questa spada di Damocle e, che è l'eguale, vi fa restare il Parlamento. E vi è di più: si attribuisce proprio a De Gasperi l'opinione secondo la quale il governo di concentrazione democratica potrà vivere solo qualche mese, dopo di che non vi sarà altro da fare che ricorrere a nuove elezioni. Ciò che non costituisce, ovviamente, un buon auspicio per il governo che si sta avviando a fare i primi passi.

Anche questo, quindi, è uno degli argomenti da cui ci si attendono precisazioni dalle dichiarazioni programmatiche che l'on. Scelba farà giovedì prossimo alla Camera. Degli altri, come si è già accennato, ci si è continuati ad occupare per tutta la giornata: il Presidente del Consiglio ha avuto all'uopo colloqui con il *leader* dei Sindacati Liberi, Pastore, con il ministro degli Esteri, Piccioni, con il segretario generale di Palazzo Chigi, con il ministro senza portafoglio sen. Giovanni Ponti. I ministri del Bilancio, delle Finanze e del Tesoro hanno avuto una lunga riunione dedicandola, in particolare, allo studio dei problemi delle entrate statali. (In linea di massima — si dice — il governo è deciso ad incrementare le entrate senza incidere sul tasso di fiscalità già ritenuto elevato). Tutti gli altri ministri stanno elaborando suggerimenti e progetti legislativi per i settori di loro competenza.

L'on. Pastore — secondo quanto ha egli stesso dichiarato — ha richiamato l'attenzione del Presidente sull'opportunità dell'immediata concessione di un adeguato acconto sui miglioramenti economici dei pubblici dipendenti (il governo — secondo l'agenzia *Italia* — sarebbe favorevole, ma è necessario un apposito provvedimento legislativo che autorizzi la spesa ed indichi la fonte di entrata) e del riconoscimento del diritto di sciopero per la categoria. Ha inoltre illustrato ancora una volta le proposte dei sindacati per fronteggiare la crisi industriale e per assicurare maggiori occasioni di lavoro. Infine ha insistito sulla necessità di una più rapida realizzazione della legge-stralcio e della emanazione del regolamento per l'applicazione del cumulo di disoccupazione in agricoltura.

Per quanto riguarda il «caso» dell'on. Chiaramello, difficilmente vi sarà un ritorno da parte del deputato socialdemocratico sulla decisione presa di non accettare l'incarico di sottosegretario alle Pensioni di Guerra. Le sue dimissioni sono quindi da considerare come irrevocabili.

e. f.

Respinto dagli alleati l'abbinamento Trieste-Austria

Una conferenza a "cinque„ in aprile per la pace in Asia

Sembra che l'accordo sia stato raggiunto in linea di massima fra i quattro ministri; sede probabile, Ginevra Fermenti di inquietudine nella Germania orientale - Colloquio "atomico„ fra Foster Dulles e Molotov

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, 13 febbraio

Una sommessa fumata nera ha annunciato stasera che anche durante la diciannovesima seduta della conferenza non era stato raggiunto alcun accordo; e, una volta tanto, la notizia è confortante, almeno per noi. Oggi era in discussione la proposta russa di affidare ai Sostituti dei ministri degli Esteri l'incarico di trovare una soluzione per Trieste nello spirito del trattato di pace: Territorio Libero, governatore scelto dall'O.N.U., smilitarizzazione. E, sempre secondo i russi, nessun accordo definitivo per Trieste — anche sulla base di altre proposte — doveva essere possibile fino al giorno della firma del trattato di pace austriaco (e viceversa).

«Questa proposta sono inaccettabili per gli Stati Uniti — ha dichiarato Dulles. — Mi pare chiaro che in ogni caso non vediamo alcuna correlazione fra Trieste e l'Austria». «Di Trieste — ha aggiunto Bidault — non intendo parlare a lungo. E' un argomento sul quale le Potenze occidentali hanno avuto spesso occasione di pronunciarsi negli ultimi anni; e poi, il problema triestino non è all'ordine del giorno della nostra conferenza». Eden, invece, non ha fatto alcun accenno a Trieste.

Programma intenso

L'inappellabile silenzio del ministro inglese non significa certamente adesione alla tesi russa; e questo può considerarsi respinto anche se Molotov si è riservato di tornare domani sull'argomento. Adottando infatti un sistema simile a quello che fu imposto ai cardinali che riuniti a Viterbo non riuscivano a porre fine al conclave, i quattro ministri hanno deciso di intensificare i lavori e di riunirsi anche la domenica, tenendo poi lunedì tre sessioni, delle quali una riservata agli esperti.

La Conferenza finirà, comunque, entro la prossima settimana, da mercoledì a venerdì; i quattro ministri si sono accordati per una sollecita conclusione, ma non è stato comunicato ancora il giorno (in cui i lavori avranno termine. Gli occidentali hanno pure proposto che le trattative fra i Grandi vengano continuate con una serie di «piccole conferenze»: a) in aprile, conferenza asiatica; b) in primavera, incontri fra gli Alti Commissari sulla questione tedesca; c) in estate, una conferenza sulla Banca internazionale atomica.

Domani si parlerà dell'Austria nel palazzo del Kontrollrat. Lunedì mattina, all'Ambasciata sovietica, discussione sulla conferenza asiatica, per la quale sembra sia stato raggiunto un accordo di massima (metà di aprile; luogo: Ginevra o Nuova Delhi), argomento: pace in Corea e in Indocina, problemi asiatici in generale; partecipanti: i Cinque Grandi — Cina inclusa — e gli Stati interessati come la Corea meridionale e settentrionale, il Vietnam). Lunedì pomeriggio si discuterà della Germania e della sicurezza mondiale, il che potrebbe dare occasione a Bidault di presentare il piano occidentale di sicurezza da contrapporre al piano Molotov.

Le speranze di raggiungere un accordo per l'Austria sono scarsissime, per la Germania, quasi nulle. Il recentissimo compromesso sui problemi economici della zona orientale; ma il contegno degli spettatori lo attacca, pretende e ottiene la ripresa del concerto al grido: «Non sono nemici della civiltà»; «Vogliamo la jazz anche a Berlino Est». Il dirigente chiede l'intervento dei Volkspolizisten; i poliziotti fingono di non sentire e si mettono a battere le mani insieme con gli spettatori.

Un lungo colloquio

Della seduta odierna della Conferenza, il cronista ricorda poche battute. Scende, Figl, ministro degli Esteri austriaco: «Sono profondamente delusa dalla proposta russa di continuare a tenere le truppe d'occupazione in Austria anche dopo la firma del trattato di pace... Vi domando, signori ministri, quale di voi avrebbe il coraggio di presentarsi al popolo del suo Paese dopo aver accettato una così infamante proposta?».

Dulles: «Molotov ci ha offerto un sandwich imbottito di proposte velenose... Perchè affidare ai Sostituti il compito di preparare entro tre mesi il trattato con l'Austria che noi stessi potremmo compilare in tre ore?... Molotov vuole fare tornare indietro l'orologio della storia, fino al periodo della occupazione nazista, quando l'Austria sembrava condannata per sempre a sottostare al giogo straniero... Se accettassimo le proposte russe dichiareremmo al mondo la nostra bancarotta, morale e politica... L'atteggiamento di Molotov è uno choc per l'opinione pubblica...».

Dulles ha aggiunto che i russi non vogliono ritirare le truppe dall'Austria perchè i trattati di pace con l'Ungheria e con la Rumenia consentono ai sovietici di tenere truppe in questi Paesi «per difendere le linee di comunicazione con l'Austria». Il ritiro delle truppe dall'Austria provocherebbe anche il ritiro dell'Armata rossa dall'Ungheria e dalla Rumenia.

Per cercare di mettere Molotov con le spalle al muro, gli Occidentali hanno detto di essere pronti ad accettare, senza discuterli, i punti controversi del trattato con l'Austria, e cioè di accettare le vecchie proposte russe, a patto però di firmare il trattato a Berlino in questi giorni. Molotov, invece, ha insistito perchè venisse discusso la neutralizzazione dell'Austria e, dopo un lungo pugnalissimo scambio di idee su problemi procedurali, le trattative sono state rimandate a domani.

Nel pomeriggio di oggi Dulles e Molotov hanno avuto un colloquio a quattr'occhi, durato cinquanta minuti e dedicato (si dice) al progetto atomico di Eisenhower.

Il lungo colloquio privato era stato richiesto da Molotov; si suppone, quindi, ch'egli avesse ricevuto la risposta del Cremlino ai suggerimenti presentati da Dulles nel loro incontro precedente. Sono state discusse (viene precisato da fonte ufficiosa) soltanto questioni procedurali, ma esse rivestono grande importanza: Foster Dulles, a quanto sembra, aveva chiesto che Inghilterra e Francia siano invitate a partecipare, più tardi, ai negoziati russo-americani.

Enrico Altavilla

Il ministro austriaco Figl (al centro) tra Eden e Bidault (tel)

Le scuse di Stoccolma per l'«attentato» a Molotov

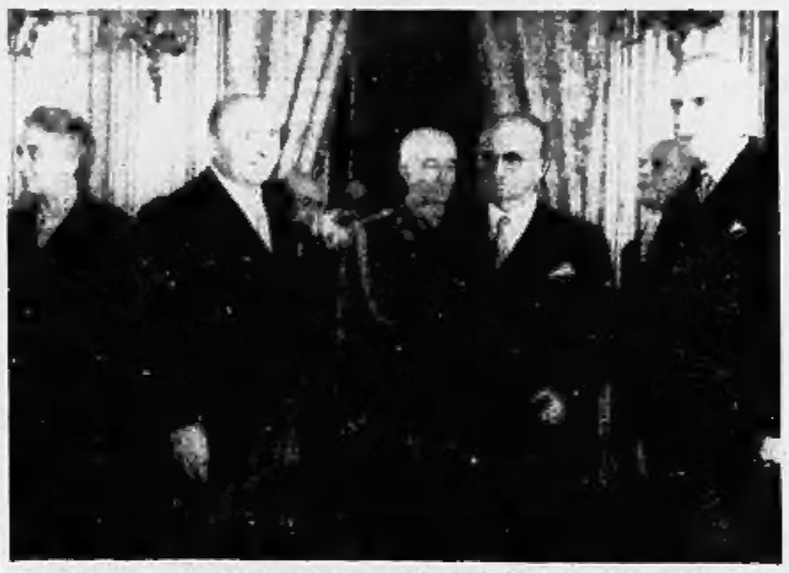
Berlino, 13 febbraio

Il console di Svezia a Berlino, su istruzione del suo ministero degli Esteri, ha espresso all'ambasciatore russo Semionov il rammarico del suo Governo per «lo spiacevole incidente», di cui è stato origine il commerciante svedese Albert Hilding Kinnberg, protagonista della drammatica irruzione nell'Ambasciata russa e delle minacce a Molotov.

Il console ha chiesto inoltre che il Kinnberg sia scarcerato, rimpatriato e sottoposto in Svezia a urgenti cure mediche.

Il Consolato di Svezia ha inoltre provveduto a incaricare un avvocato di Berlino-Est della difesa del Kinnberg, nel caso in cui egli venga processato, come si teme, sotto l'accusa di aver attentato alla vita di Molotov.

Saint Laurent al Quirinale



Il premier canadese Saint Laurent (a destra) ricevuto al Quirinale dal Capo dello Stato. A sinistra Donna Ida Einaudi ed il presidente del Consiglio dei ministri Scelba. (Tel.)

Le possibilità italiane d'emigrazione nel Canada

Conferenza-stampa del Premier St. Laurent - Duecentomila connazionali già nel posto - "Abbiamo necessità di mano d'opera specializzata„

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 febbraio.

Cordialissima, ed allietata da un bel sole dopo tanti giorni di pioggia, è stata la giornata romana del primo ministro canadese Louis Saint Laurent, ospite da ieri del Governo italiano insieme con i personaggi del suo seguito.

Di prima mattina il gradito ospite ha reso omaggio, con il consueto cerimoniale, alla tomba del Milite Ignoto. Quindi si è recato al Viminale, dove si è incontrato con il Presidente del Consiglio on. Scelba e successivamente con il ministro degli Esteri on. Piccioni. In entrambi i colloqui si è parlato dei problemi interessanti i due Paesi, sia nei rapporti individuali, sia nei reciproci doveri relativi all'alleanza atlantica.

Louis Saint Laurent, prima di recarsi a colazione al Quirinale, ospite del Presidente della Repubblica italiana, ha voluto riunire, in una sala del grande albergo dove egli dimora, i giornalisti italiani e stranieri per una conferenza stampa. Il premier canadese ha innanzitutto ribadito la decisione del suo Paese di continuare ad agire, in armonia con gli alleati, «Per impedire che si ripeta il disastro di un conflitto mondiale». «Se vogliamo la pace — ha detto — dobbiamo essere pronti a sventare eventuali aggressioni e, qualora esse si verifichino, a respingerle».

Lieto si è dimostrato Saint Laurent dei più intimi rapporti culturali italo-canadesi stipulati ieri a Palazzo Chigi, e quindi ha parlato dell'emigrazione. «Il flusso migratorio italiano in questi ultimi anni — egli ha detto — è andato sempre più aumentando e nel 1953 ci si è avvicinati ad una cifra di venticinquemila unità. Il Governo canadese spera di poter vedere aumentato questo numero, ma non a scapito del benessere degli emigranti, i quali debbono avere ogni tutela». «Anche per evitare — ha proseguito Saint Laurent — che taluni di essi siano traditi, com'è accaduto, di andare a trovare diversa sistemazione negli Stati Uniti».

L'argomento emigrazione, insieme a quello degli scambi commerciali (abbiamo frequenti incontri di esperti per migliorare questo genere di rapporti) e a quello del turismo (è da prevedere che molti turisti canadesi, anche in relazione all'Anno Mariano, visiteranno l'Italia), è stato quello che ha maggiormente interessato i giornalisti italiani presenti. Duecentomila connazionali sono attualmente stabiliti nel Canadà tanto che l'Italia si trova al quarto posto nella scala migratoria dei Paesi transoceanici. Non esiste un accordo tra i due Governi e la richiesta di mano d'opera avviene attraverso imprese private che si affidano, per la scelta, ad esperti canadesi presso le legazioni ed i consolati. «Il Canadà — ha osservato il signor Saint Laurent — è per ora orientato per una mano d'opera qualificata nel settore industriale più che in quello agricolo; ed è in questo senso che vi potrà essere un incremento nel futuro».

Nel soggiorno romano di Louis Saint Laurent, fervente cattolico, è prevista anche una visita alla basilica di San Pietro. Il capo del Governo canadese aveva vivamente desiderato di essere ricevuto da Pio XII, secondo un programma da tempo fissato, ma successivamente le cattive condizioni di salute del Pontefice hanno imposto una inevitabile rinuncia.

d. m.

Un discorso di Nenni sulla politica del governo

Bologna, 13 febbraio.

Questa sera l'on. Nenni ha parlato nel Teatro Comunale sull'attuale situazione politica.

Dopo aver criticato il programma governativo e in particolar modo la questione della C.E.D., contro cui ha riconfermato la «aspra e severa opposizione del P.S.I.», l'on. Nenni ha ricordato l'impegno ancora valido preso dal suo partito «di dare l'appoggio ad un governo monocolore o meno, il quale improntasse la propria politica su chiare e leali direttive di distensione interna e internazionale». Secondo l'oratore la instabilità e l'inefficienza governativa si traducono in termini di aggravata lotta di classe e di tensione politica.

Gli obbiettivi immediati dell'azione dei socialisti — ha proseguito l'on. Nenni — rimangono la distensione interna e la distensione internazionale. E di questa politica sono condizione essenziale il dialogo con la sinistra cattolica, anche e specialmente dopo il fallimento e lo smascheramento dell'esperimento Fanfani, e il dialogo con i socialdemocratici di base, anche e specialmente dopo il voltafaccia dei loro dirigenti».

Infine il segretario del P.S.I. ha ricordato che il 12 febbraio, data del patto d'unità di azione socialcomunista, rimane una garanzia contro la reazione.

Funzioni religiose protestanti impedite a Roma ed a Livorno

Proteste di Washington e rapporto dell'ambasciatrice Luce al Dipartimento di Stato sugli incidenti

Roma, 13 febbraio.

Un vivace incidente si è verificato oggi pomeriggio - inanzi al tempio della «Chiesa di Cristo» in via Achille Papi; già da tempo le autorità di P. S. avevano chiesto al pastore della «Chiesa di Cristo» di togliere la relativa scritta posta all'ingresso del tempio. Poichè il pastore non ha ottemperato all'ordine, questo pomeriggio un gruppo di agenti agli ordini di un commissario si presentava dinanzi alla sede del tempio e procedeva all'abbattimento dell'insegna.

La scena veniva ripresa da un fotografo di un'agenzia americana, al quale però veniva sequestrata la macchina fotografica, mentre un giornalista americano presente veniva invitato ad allontanarsi non ostante le sue vivaci proteste. In serata la macchina fotografica è stata restituita al proprietario, priva però del relativo rullino.

Livorno, 13 febbraio.

Agenti della Questura di Livorno hanno sospeso ieri una riunione alla quale prendevano parte una trentina di persone fra italiani e americani. Si trattava di una conferenza religiosa indetta dalla «Chiesa americana di Cristo».

La riunione era stata indetta dal signor K. D. Pittman e dal signor Wyndal Hudson, predicatore della «Chiesa americana di Cristo», che dal settembre scorso si trova a Livorno allo scopo di assistere gli appartenenti alla sua setta (in prevalenza dipendenti militari e civili del 7617 U.S.F.A. Post) e con l'intento finale di fondare una congregazione alla quale aderiscano anche italiani. Scopo della setta, a detta dei predicatori, è di restaurare il Cristianesimo del primo secolo, cioè come è descritto nel Vangelo.

Nei giorni scorsi i due avevano annunciato agli allievi che un predicatore italiano di Firenze, il signor Lido Petrini, avrebbe tenuto venerdì alle ore 20 una conferenza sul tema «Ritorno alla Bibbia», e nel frattempo il signor Hudson ricevette dalla polizia una diffida a continuare la propria attività. Egli rispose affermando che la «Chiesa di Cristo» sarebbe comunque rimasta aperta, e infatti venerdì sera alle 20 dava inizio alla conferenza, davanti ad una trentina di persone, parte delle quali italiane. Pochi minuti dopo alcuni agenti sono entrati nella sala e hanno fatto sospendere la riunione. Gli italiani hanno ritenuto opportuno allontanarsi, ma gli americani hanno insistito nel loro punto di vista, rimanendo ai loro posti.

La conferenza è stata allora ripresa dal signor Petrini, ma gli agenti hanno fatto ritorno e al posto del predicatore italiano è dovuto subentrare l'americano Rybee.

"Rammarico„ degli S. U.

Washington, 13 febbraio.

Funzionari del Dipartimento di Stato hanno manifestato il loro «rammarico» per le nuove difficoltà frapposte dalle autorità italiane ai rappresentanti della «Chiesa di Cristo». Si apprende in proposito che l'ambasciata statunitense a Roma ha fatto pervenire un circostanziato rapporto sull'incidente.

Un'inchiesta americana sui comunisti in Europa

Washington, 13 febbraio.

Due senatori americani, il repubblicano Styles Bridges e il democratico Stuart Symington, partiranno quanto prima per l'Europa, ove controlleranno le notizie relative ad infiltrazioni comuniste nelle fabbriche che producono aerei per la difesa atlantica. Dopo l'Inghilterra, la Francia, la Germania occidentale, il Belgio e l'Olanda, essi visiteranno anche l'Italia.

CRONACA CITTADINA

L'indisciplina dei torinesi e la "severità con misura„ dei vigili urbani

I criteri seguiti nel dare le multe e chi beneficia delle somme incassate

Sempre più numerose le contravvenzioni relative al traffico: semafori, sensi proibiti, soste vietate, rumorosità - Ogni sei mesi i vigili si ripartiscono da 6 ad 8 milioni di lire come quota di loro spettanza

Il Comune — come risulta dal bilancio preventivo — si propone d'incassare per l'anno in corso dieci milioni di lire «quale parte spettante al Municipio per le multe che i vigili urbani elevceranno nel '54». Partendo dalla constatazione che la cifra supera di 1 milione di lire quella dello scorso anno, il consigliere comunale avv. Chiarioni (indipendente) si è rivolto al Sindaco e all'assessore alla polizia per sapere se il Comune si proponga di essere più severo oppure se i cittadini stanno diventando più indisciplinati, e per conoscere quali siano «le istruzioni che il Municipio ha impartito ai vigili urbani per l'applicazione delle contravvenzioni in materia di circolazione stradale».

E' un argomento che interessa tutti i torinesi e sul quale periodicamente si accendono polemiche. «C'è troppa severità — affermano alcuni — e parecchie multe sono date a sproposito». «Bisogna essere più severi — sostengono altri — se si vuole evitare che pedoni ciclisti e automobilisti trasformino in coca la circolazione cittadina».

Il Municipio come la pensa? In attesa della risposta che l'assessore Chignoli darà nei prossimi giorni all'avv. Chiarioni in Consiglio Comunale, è interessante esaminare il numero delle multe elevate dai vigili negli ultimi 5 anni.

Il Comune — a giudicare dalla tabella che riportiamo — ha scelto la via di mezzo: «severità, ma con misura». Nel 1953 risulta infatti che i vigili urbani hanno elevato meno multe che nel 1952 e nel 1951. Il confronto è significativo specie se si tiene conto che nel frattempo è aumentato in modo sensibile il numero degli scooter e delle auto in circolazione, che i semafori sono sorti come funghi e quasi tutti gli incroci del centro e che automobilisti ciclisti e pedoni dimostrano di avere sempre più fretta.

Non tutte le cifre, specie del capitolo circolazione stradale, sono però in diminuzione. Alcune segnano un aumento pressochè costante. Per non aver rispettato le segnalazioni degli agenti, ad esempio, nel '53 sono stati multati 21.859 conducenti di veicoli e 17.536 pedoni con un incremento di 3734 multe per i primi e di 3743 per i secondi rispetto allo scorso anno. Ciò significa che è cresciuto il numero dei torinesi che passano quando il semaforo è rosso e che i vigili urbani «non chiudono tanto facilmente un occhio».

Altra cifra in aumento è quella riguardante il transito da un lato non regolamentare della via. Sono così automobilisti ciclisti e motociclisti che viaggiano al centro della strada anzichè tenersi sulla destra oppure che avevano imboccato una delle numerose vie a senso unico nella direzione proibita. Per questi motivi nel '53 sono state elevate 28.211 multe invece delle 23.256 del '52. Aumentano così le vie a senso unico e crescono contemporaneamente coloro che si fanno cogliere in fallo.

Altra indicazione fornita dalle cifre riassunte nella tabellina è la crescente necessità di spazio per la sosta delle auto. Tutti gli automobilisti sanno che nelle ore di punta è impossibile trovare nelle vie del centro un «buco» per infilare la propria macchina; molti dopo aver compiuto una serie di giri viziosi alla ricerca di qualche metro quadrato di suolo pubblico per lasciare in sosta l'automezzo, presa la pazienza, fingono di non vedere i segnali di sosta proibita e fermano la macchina dove capita. Novanta volte su cento quando tornano trovano il biglietto bianco della multa sul parabrezza.

Che le cose vadano esattamente così lo dicono l'esperienza quotidiana di chi guida e le cifre riassunte nel prospetto. Per «sosta abusiva» su suolo pubblico nel 1953 sono state elevate 23.123 contravvenzioni invece delle 24.720 del [illegible] e della [illegible] del '51. Il salto è ancora più sensibile se la cifra del '53 viene confrontata con quella del '49: negli ultimi cinque anni le multe per «sosta abusiva» sono raddoppiate.

In aumento risultano anche le contravvenzioni a carico di coloro (specialmente motociclisti e scooteristi) che circolano in città con scappamento libero o silenziatore inefficiente. All'incremento delle multe per questo motivo hanno certamente contribuito le proteste di molti cittadini e la lotta contro i rumori iniziata dal Comune per mettere un freno agli abusi che, specie d'estate (quando la maggioranza dei cittadini dorme con le finestre aperte), rappresentano una vera calamità.

Infine una domanda: i vigili sono direttamente interessati ad elevare un numero cospicuo di contravvenzioni? «No — ci è stato risposto —. Il sistema di ripartizione dei proventi è studiato in modo che non sempre chi ha dato un maggior numero di multe percepisce. Alla fine, di più come premio di diligenza». Le contravvenzioni sono di due tipi: quelle del Codice della Strada e dal Regolamento di circolazione urbana. L'importo delle prime viene incassato metà dallo Stato e metà dal Comune; l'importo delle seconde tutto dal Comune.

Il Municipio versa poi un terzo della somma complessiva così introitata al Comando dei vigili urbani. Alla fine di ogni semestre i «civici» hanno cioè a disposizione 6-8 milioni di lire da ripartire fra i 670 appartenenti al Corpo, siano o no preposti alla viabilità. In media ciascun vigile percepisce, ogni sei mesi, 10-12 mila lire come «premio di diligenza». Il premio non viene calcolato in base al numero delle multe ma in base al «rendimento complessivo» rinsaldato in una «classifica a punti» che il comando del Corpo aggiorna di mese in mese.

Le multe negli ultimi anni

MOTIVI DELLE CONTRAVVENZIONI	1949	1950	1951	1952	1953
POLIZIA	23.184	17.631	16.512	18.649	14.230
CIRCOLAZIONE totale	141.965	149.664	176.008	164.631	159.811
— non ottemperare alla segnalazione degli agenti, in totale	13.427	17.382	20.889	17.496	21.230
veicoli	9.613	13.716	17.089	13.902	17.586
pedoni	4.814	3.666	3.800	3.594	3.704
— velocità eccessiva e non consentita	3.557	4.266	4.772	7.681	3.533
— transito lato via non regolare	20.520	20.068	20.500	20.956	20.111
— sosta vietata e fermata vietata	19.206	19.634	20.080	24.720	23.123
— luce (mancanza o difettosa)	1.728	2.509	2.549	1.787	705
— inopportuno libero o pericoloso ingombro	2.304	1.256	2.125	1.671	2.130
— illuminazione insufficiente o luci abbaglianti	27.090	21.064	26.002	24.826	16.329
— segnali, semafori (mancanza, assenza, uso in luoghi vietati)	10.119	10.708	12.261	15.000	13.121
— pedoni	14.965	22.758	31.279	16.270	14.684
— varie	13.409	12.529	13.605	17.066	16.413
ANNONA E LICENZE	1.525	1.317	1.220	1.190	1.252
IGIENE	3.301	4.531	5.275	7.450	10.565
MERCATI	21.015	21.127	17.000	14.573	14.257
TASSE	2.949	1.383	1.372	2.140	1.663
MATERIE DIVERSE	691	1.117	1.201	1.480	1.404
TOTALE GENERALE	199.303	201.497	222.980	215.076	209.443

E' cominciato Carnevale

Inaugurazione ufficiale del Carnevale sotto un bel sole mandatori — per abitudine — dai meteorologi. Quest'anno si sono fatte le cose con solennità. In piazza Vittorio, alle 16.30, erano presenti il sindaco e il vicesindaco; hanno parlato entrambi, con simpatiche espressioni, all'indirizzo dei baraccomisti.

Terminata la cerimonia ufficiale, tutti gli altoparlanti della piazza hanno spinto il volume al massimo, dando il saluto all'allegria e alla festa. La signora Trabucco, presidente del comitato di assistenza dei baraccomisti, ha inaugurato il mastro che trattenevo venti pollancini. Ed essi si sono alzati nel cielo tutti insieme: era il segnale d'inizio, l'inaugurazione.

A nome dei baraccomisti, ha ringraziato le autorità il più vecchio di essi, l'attantenne Manfredini, che da 60 anni partecipa al carnevale torinese.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA — 4,7
MASSIMA + 9,3

Il bollettino meteorologico segnala questi altri dati: temperatura media + 2,3; umidità 78 %; pressione 731; cielo poco nuvoloso; calma di vento. Previsioni: cattivi annuvolamenti con deboli piogge locali; visibilità mediocre, ridotta per foschia. Temp. media sopra zero.

In questi giorni altre 100 lire il chilo

Il prezzo del caffè è ancora aumentato

Oggi i consumatori lo pagano dalle 180 alle 250 lire l'etto secondo le qualità - Invariato nei bar

In meno di un mese, il prezzo del caffè all'ingrosso è aumentato due volte: 100 lire al chilo verso la metà di gennaio ed altre 100 all'inizio di questo mese. Oggi, un chilo di caffè crudo all'ingrosso, costa dalle 1700 alle 2300 lire: sono prezzi stabiliti all'origine e contro i quali — dicono gli esperti — c'è ben poco da fare.

Non è detto, si capisce, che gli esperti abbiano sempre ragione. Sia di fatto, comunque, che sui mercati centro e sud-americani la richiesta di caffè è molto forte, mentre la produzione è rimasta quella di un anno fa. La sproporzione fra domanda e offerta provoca il sensibile rialzo, in tutte le parti del mondo.

Questa la situazione all'origine. In Italia esistono ancora scorte, le quali consentono (o consentirebbero) di non seguire immediatamente le alzate iniziate. Non siamo che si ai avvicina, al contrario, la tendenza all'aumento dovrebbe rallentare. Dovrebbe, ma non sembra che le cose si stiano così. Di fatto, anzi un etto di caffè insieme, appena mediocre, lo si paga 180 lire presso il dettagliante: un etto di caffè buono costa, invece, sulle 250 lire.

A fianco del fenomeno dell'aumento di prezzo, se ne sta arrivando un altro: quello del peggioramento della qualità. Accade spesso che, per mantenere la concorrenza e aumentare il prezzo il meno possibile, molti ricorrano a miscele che riducono la qualità del caffè. Il nome resta lo stesso, il caffè cambia: contiene — poniamo — due parti di tipo pregiato ed una parte di tipo scadente, o quasi.

Non tutti praticano questo sistema, naturalmente, ma non è escluso che esso si diffonda, se la tendenza all'aumento dei prezzi continuerà ad aggravarsi.

Quali sono le prospettive? Difficile dire. Proprio in questi giorni v'è una commissione di importatori italiani in Brasile che sta studiando il problema: le notizie che ha già mandato non sembrano confortanti. Le previsioni pessimistiche sono queste: che il prezzo debba ancora salire, ma verso maggio, quando si raggiungerebbe un relativo equilibrio. Quelle ottimistiche dicono invece che ormai è stata raggiunta la quota massima, e che oltre non si potrà più andare: la situazione si stabilizzerà su queste basi, in attesa di fatti nuovi.

Le ripercussioni del mercato interno le abbiamo già viste. C'è da augurarsi che le scorte tuttora esistenti consentano di frenare il più possibile la corsa al rialzo, quanto per alcune qualità che hanno già subito forti aumenti nei mesi scorsi.

Nessuna nuova variazione dovrebbe verificarsi nel prezzo del caffè al bar. I baristi acquistano il caffè tostato di buona qualità con 2300 lire il chilo e possono così una certa facilità far fronte alle 40 lire che costa la tazzina.

In via Isonzo, mentre il marito travasava petrolio da un fusto

Una fiamma si sprigiona dalla stufa e incendia il letto dell'ammalata

La donna, medaglia d'oro per l'insegnamento, viene ricoverata all'ospedale con ustioni al volto e alle braccia - In via Santa Chiara un bimbo di tre anni si versa addosso dell'acqua bollente

I Vigili del Fuoco di Borgo San Paolo sono accorsi ieri sera in via Isonzo 71 dove per poco non è accaduta una tragedia. Alle 18 circa, il custode d'un garage che ha sede nello stabile — Matteo Oreglia di 60 anni — si trovava nel suo alloggetto, composto in tutto e per tutto da un vano assai piccolo. Era intento a travasare da un fusto del petrolio per la stufetta; nel bella, posto a meno metro di distanza, vi era la moglie ammalata: Massima Bacchetta di 70 anni.

Come siano esattamente avvenuti i fatti il vecchio non ha saputo dire, ma è facile presumere che inavvertitamente abbia fatto cadere un po' di carburante sulla fiammella accesa. Si aveva un botto ed una vasta fiammata. Immediatamente il fuoco si appiccava alle coperte del letto.

Per fortuna il vecchio aveva la presenza di spirito di prendere in una bracciata la moglie e di portarla fuori dalla stanza. In questo modo evitava una tragedia poichè in pochi secondi vi era un vasto rogo. Lo stesso Oreglia, coadiuvato da alcuni vicini, iniziava le operazioni di spegnimento servendosi d'un estintore, sin quando giungevano i vigili del fuoco che in breve completavano l'opera.

Poco dopo i due vecchietti erano trasportati all'ospedale Mauriziano. Qui risultava che l'uomo non era rimasto ferito. La moglie, disgraziatamente, ha riportato invece ustioni di primo e secondo grado al viso ed alle mani.

La signora Bacchetta è una maestra in pensione. Due anni or sono era stata decorata di medaglia d'oro in riconoscimento dell'opera prestata durante 47 anni di insegnamento.

— Pure in conseguenza di ustioni di primo e secondo grado al viso, ed al torace, è stato trasportato ieri pomeriggio al pronto soccorso della Guardia medica, il bimbo Dario Dell'Aquila, di 3 anni, domiciliato in via Santa Chiara 14. La sua famiglia è assai numerosa: oltre ai genitori altri sei fratelli dividono con lui la unica stanza al piano terreno di via Santa Chiara. Verso le 14 la madre era intenta alle faccende domestiche quando il piccolo Dario si avvicinava alla cucina economica e scperchiava la vasca dell'acqua. Un getto del liquido bollente lo investiva in pieno. Il suo grido di dolore era straziante.

I medici hanno accertato che le sue condizioni non sono molto gravi, ed hanno accomunato che

Il piccolo Dario Dell'Aquila

fra sei giorni potrà ritornare alla sua abitazione. Se non interverranno complicazioni, potrà guarire in un mese circa.

La causa dei Savoia per la tenuta di Racconigi

Ricevuto da Roma.

Nell'udienza di ieri alla prima sezione del Tribunale per la causa fra gli eredi Savoia e le Finanze dello Stato sulla divisione del patrimonio lasciato dal defunto Vittorio Emanuele III, gli avvocati D'Amelio e Serrao, patroni delle figlie dell'ex-re, hanno insistito per conoscere le decisioni del demanio in relazione alla recente sentenza del Tribunale che riconosceva che anche la proprietà di Racconigi, donata da Vittorio Emanuele al figlio Umberto, doveva essere inclusa fra i beni da dividersi fra gli eredi.

L'avvocato della Stato Travali, ha dichiarato che l'Amministrazione del demanio dello Stato, pur confermando le decisioni di impugnare nei termini di legge la sentenza del Tribunale, tuttavia questa sera la sentenza stessa dovesse rimanere ferma, intende esercitare la collazione con il conferire il bene in natura. In tal modo anche la proprietà di Racconigi dovrà far parte dei beni immobili di dividersi materialmente e proporzionalmente fra tutti gli aventi diritto, e cioè per un quinto alle Stato, quale avocatero della quota di Umberto di Savoia, e per quattro quinti alle sorelle.

Dopo breve discussione il giudice ha emesso una ordinanza prefiggendo all'Amministrazione un termine di 60 giorni per la produzione degli inventari dei patrimonio immobiliare. La causa è stata quindi rinviata al 17 marzo.

Confermata la condanna all'omicida di Recchetta

La Corte di Assise di Appello (Pres. Pirsa, giudice «a latere» Bernano, P. G. Trambi, canc. Quaglia) ha confermato la condanna a 16 anni di reclusione già inflitta dai giudici popolari di Cuneo al ventinovenne Dario Chiarle il quale, a Recchetta Belbo, la notte del 2 dicembre 1952 uccise con due colpi di pistola l'agricoltore Giovanni Pio.

Il giovane, incontrò il contadino che stava rincasando. Contro di lui nutriva aspri rancori perchè il Pio spargeva voci diffamatorie sul suo conto e affermava che era colpito da una malattia incurabile. Sembra che così agisse per impedire che la sua sorellastra Virginia Pio, una bella ragazza di 20 anni, sposasse l'inquilino. Trovatisi faccia a faccia i due — secondo la versione resa poi dall'omicida — si assalirono e il Chiarle, temendo di cadere soccombente, sparò all'avversario due colpi di pistola freddandolo.

I giudici di Cuneo concessero al giovane le attenuanti generiche e della provocazione, ma i suoi difensori ricorsero in appello chiedendo anche il riconoscimento della semi-infermità mentale. Ieri gli avvocati Andreis e M. Dellaviana hanno sostenuto questa tesi fondandola soprattutto sulla perizia d'ufficio redatta dal prof. Borsarelli di Barcanisi che afferma appunto che il Chiarle non è nel completo possesso delle sue facoltà mentali. Di parere diverso sono stati l'avv. Gillio patrono di P. C. e il Procuratore Generale i quali hanno chiesto la conferma del precedente verdetto.

Approvato il progetto dell'acquedotto in collina

L'acqua verrà pompata sino all'Eremo, di qui scenderà a tutta la zona - Spesa: 260 milioni

Ha avuto ieri luogo, presso il Municipio di Pino, la prima riunione dell'assemblea del Consorzio per l'Acquedotto della Collina Torinese. Del Consorzio fanno parte, per ora, i comuni di Pino, Chieri, Baldissero e Pavarolo. Presidente ne è stato nominato il sindaco di Pino, ing. Rossignelli: l'assemblea è costituita dai sindaci dei comuni aderenti, da un rappresentante degli utenti per ogni comune e da un rappresentante della provincia, l'ing Carlo Lucia di Carignano. Il consiglio d'amministrazione è infine formato dal rappresentante Franco del Consiglio Provinciale, dall'ing. Orlandini e dal signor Cannassone.

Dopo i conferimenti delle cariche, il Presidente della Provincia, prof. Grosso, ha donato al Consorzio il progetto dell'acquedotto che è stato pubblicamente approvato; a questo proposito l'assemblea ha deciso di iniziare le pratiche per ottenere il contributo statale secondo quanto prescrive la legge Tupini. Per tale legge, il Consorzio può chiedere un mutuo trentennale: essendo la spesa preventivata di circa 260 milioni, gli interessi annui a aggirano sui sedici milioni, di cui, se la richiesta del Consorzio fosse accettata, dodici andranno a carico dello Stato.

Il costo degli impianti è, come abbiamo detto, di circa 260 milioni comprese l'attraversatura per il sollevamento dell'acqua all'Eremo. Infatti l'acqua verrà prelevata dai serbatoi della Società acque potabili dell'Acquedotto municipale di Valsalice e sarà sollevata, con apposito impianto, sino all'Eremo (altitudine 616 mt.) da cui verrà pompata nelle tubazioni che avranno un diametro variante da 35 a 16 centimetri. L'acqua giungerà ai comuni per «caduta» essendo gli utenti ad altezze inferiori a quella dell'Eremo; soltanto per Riva vedova sarà necessaria l'installazione di una pompa supplementare, dovendo le tubazioni scavalcare la collina del Bric Paluc. L'acquedotto fornirà acqua con una portata di 70 litri al secondo.

E' probabile che il costo dell'opera possa diminuire di 100 milioni e ciò se si addiverrà ad un accordo fra il Consorzio ed il Comune di Torino che, all'Eremo, dovrebbe far costruire un serbatoio per servire le case della [illegible] torinese. In tal caso, il Consorzio potrà usufruire del serbatoio stesso e rinunciare all'erezione dell'impianto di sollevamento.

Misteriosa morte di una giovane infermiera

Una giovane infermiera è morta all'ospedale San Luigi in circostanze non bene accertate: la ragazza, Giuseppina Tacchia, di 23 anni, abitante in corso Orbassano 220, era apparsa sofferente, fin dal primo pomeriggio, per un forfanismo ed insolita mal di testa. Più tardi era stata colta da conati di vomito e quindi, senza poter riprendere il suo normale lavoro nelle corsie, si era distesa su un letto. Verso le 19 le sue condizioni si aggravavano e poco dopo, malgrado le amorose cure dei sanitari dello ospedale, la poverità cessava di vivere. I medici non hanno saputo pronunciarsi con certezza sulle cause della morte: veniva informato il commissario di Mirafiori che ordinava il trasporto della [illegible] all'Istituto di Medicina Legale.

Fra cultura femminile (via Cernaia 11) — Domani sera, lunedì, alle ore 21,15 verrà letta la commedia in 3 atti di Umberto Morucchio: «Serafina Lemani, applicata». Presentazione di A. Arici.

Prebabile per martedì lo sciopero dei panettieri

Gli operai panettieri annunciano che martedì proclameranno lo sciopero della categoria se entro [illegible] data non saranno accolte le richieste economiche avanzate dai sindacati.

— In merito al preannunciato sciopero dei lavoratori dell'industria, l'on. Bonfantini — direttamente sollecitato dagli operai socialdemocratici della F.iat Lingotto e di altre sezioni Fiat — ha chiesto al Ministro del Lavoro di convocare d'urgenza le parti per dare inizio alle trattative sul famigliamento. Sullo sciopero di mercoledì parlano stamane alle 10 al Teatro Alfieri i sindacalisti Sulatio, Pesani, Raffa e Arvonio.

Audace colpo in via Roma

Deruba il cassiere di un negozio: scoperto, fugge ma viene arrestato in piazza Castello - Ripete e zio ladri, sorpresi in un grande magazzino

Verso il mezzogiorno di ieri, quanti si trovavano a passare in piazza Castello angolo via Roma sono stati spettatori del movimentato inseguimento di un ladro. Costui, un uomo alto, distinto, che non rivela la sua vera personalità, è un polacco a nome Giuseppe Swierkowski che fino a qualche tempo fa era internato nel campo-profughi di Franchetto, presso Frossinone. Capitato nei giorni scorsi a Torino, ieri mattina egli adocchiava il cassiere del negozio Sanct di via Roma. Lo seguiva in una banca di via Venti Settembre e, sempre alle sue calcagna, tornava in via Roma.

Sapeva che l'impiegato aveva prelevato in banca una discreta somma: 210 mila lire. Quando, perciò, lo vedeva entrare nell'emporio e deporre la cartella contenente il denaro su un banco, entrava a sua volta ingaggiando un cliente. Con mossa lesta si impadroniva quindi della cartella, dandosi a precipitosa fuga verso piazza Castello. Ma il gesto non passava inosservato ai commessi, i quali si lanciavano immediatamente all'inseguimento e riuscivano ad agguantare il ladro, non notando egli avesse tentato di sottrarsi alla cattura buttando via la cartella. Lo Swierkowski si trovava a disposizione dei funzionari del commissariato Castello, i quali ritengono che abbia commesso nella nostra città altri reati senza mancare spogliare.

— Altri due ladri sono stati acciuffati ieri mattina nel magazzino «Standa» di corso Vittorio Emanuele. Si tratta di un ragazzo di 14 anni e di suo zio. Il premuroso ragazzo si avvicinava ripetutamente ai banchi di vendita e, approfittando dei momenti di distrazione delle commesse, si impadroniva di qualche oggetto che finiva poi nella borsa dello zio, che rimaneva alle sue spalle. I due ladruncoli, smascherati da un sorvegliante, sono stati trovati in possesso di merce per l'ammontare di 2 mila lire.

— Un audace borseggio è stato compiuto ieri mattina su di una vettura tranviaria. L'impiegato Alessandro Oldano, abitante in corso Novara 48, era salito su di un tram della linea 9 che percorreva via Arsenale. Giunto alla fermata di Porta Nuova egli s'accorgeva che qualcuno, approfittando della ressa, era riuscito ad impadronirsi di 300 mila lire che teneva in una tasca del soprabito. L'allarme era purtroppo tardivo: il borseggiatore era già riuscito a dileguarsi.

Tenta di uccidersi perchè troppo timida

All'ospedale S. Giovanni è stata ricoverata ieri mattina una sartina che aveva tentato di uccidersi ingoiando 20 compresse di chinino. La giovane, Bruna Barbera, di 20 anni, domiciliata in via Accademia Albertina, ha rivelato di aver compiuto il folle gesto non sapendo avvicinare l'uomo di cui s'è perdutamente invaghita vedendolo soltanto di sfuggita. Dopo le cure del caso, la Barbino è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

Offerte dei nostri lettori

Per i bimbi di Trappeto

Altre generose offerte ci hanno inviate ieri i lettori per i bimbi affamati di Trappeto. Riportiamo l'elenco del sottoscrittori:

Architetto Domenico Morelli L. 30.000; N. N. 10.000; Macri e Chicco 5000; N. N. 5000; A. P. 500; Bocce Anita 1000; M. G. ed E. in onore della Madonna di Lourdes 5000; Luigino di Biella 1000; alla cara memoria di Nino Gatti 2000; Rosita 500; Ceti 1000; Elio e Alma 2000; Rina 1000; Patrizia 5000; Ada Latica 2000; Roberto Pianta 5000; Guido 1000; N. N. 2000; V. M. 2000; Mario Conti 1000; Magnabosco 300; Morello Stefano 5000; Mariella 1000; Adriana Piperno 5000; P. S. e ricordo del fratello Giovanni 1000; Maria e Giannina 1000; Alberto e Anna Monte 10.000; Dario e Giovanna 2500; A. A. 2000; Maria e Paola Russo 1000; O. A. Bellrassi 2000.

Calluiti Eugenio L. 1000; Maria Teresa 500; alla memoria del sig. Benedetto Orlandi 500; Guido e Giulia 500; famiglia Marsicci 500; E. C. 500; Carlo e Roberto Cazzola in memoria del loro nonno Carlo 1500; Paolo D'Alessandro 10.000; Rosina Alzona 5000; N. N. (80) 5000; C. D. G. 1000; in memoria di Cerrino Giuseppina 1000; N. N. 2000; un'impiegata 1000; Sorcio Carlà 1000; Anna Francesca Gabriella 2000; Maggiorino Genova 5000; Serena e Rocco in memoria della zia 2000; in onore della Mad. di Lourdes, M.P.G. 500; Emma Pugliese 1000; avv. Mario Cappa 5000; una mamma 500; Giorgina Anna e Paola 600; in ricordo di Emilia 500; Bona 1700; Piera Fassina 1000; l'abbonato C. M. e famiglia 1000; Bursio Vincenzo 2000. Totale L. 183.100. Somma precedente L. 213.100. Totale Lire 396.200.

Per la famiglia Macrì

Per l'operaio che trovò il bimbo morto nel letto a causa delle esalazioni di una stufa, mentre egli stesso fu colpito da asfissia e ancora degente all'ospedale, alcuni lettori ci hanno inviato le seguenti somme:

Prof. Maio Giuseppe L. 5000; Megna Domenico 2000; L. P. 1000; R. e C. 1000; Cerino Ettore 5000. Totale lire 14.000.

Per i due vecchi acrobati

Ecco le offerte inviateci ieri dai lettori per i due vecchi acrobati attendati in una stradicciuola di via Principe:

Dario e Giovanna L. 2500; Roberto Sidoli 500; Rock ai suoi fratelli meno fortunati 1000; in memoria di Clara ved. Cerutti 1000; N. N. 500; Fede 2000; Bianchi 1000; G. O. 500. Totale L. 9000. Somma precedente L. 218.200. Totale lire 231.200.

25 Febbraio - "Giovedì grasso„

al SESTRIERE

GRANDE GALA'
in occasione dell'arrivo del
Rallye del Sestriere

EMILIO, di Capri, presenterà al "Duchi d'Aosta„ una collezione estiva realizzata in tessuti di cotone "Legler„

Una festa signorile nel grandioso scenario del Sestriere!

RINCARO PREZZI!
MAGRI GUADAGNI!
DISSESTI, FALLIMENTI!

QUESTI I REGALI DELL'INVERNO!
VENGA LA PRIMAVERA! VENGA IL SOLE!
I MIGLIORI REGALI VE LI OFFRE

CABI

TESSUTI per uomo e signora
VIA GARIBALDI, 23 - TORINO
CON LA SUA TRADIZIONALE
FIERA DEI TESSUTI DI PRIMAVERA
SENZA FARE UNA
LIQUIDAZIONE avendo acquistato a prezzi di blocco presso aziende dissestate un forte stock di TESSUTI, li offre a prezzi vantaggiosi alla sua affezionata clientela VENDENDO A MENO DI TUTTI I MIGLIORI TESSUTI DI STAGIONE
APPROFITTATE DELLA
FIERA DEI TESSUTI di CABI, è un'occasione!

CROCIERE PRIMAVERILI "PERLO„
CANARIE-MAROCCO 1/3-15/3 - Quota L. 210.000
Tutto il MAROCCO 1/3-12/3 » L. 85.000
EGITTO 20/2-8/3 » L. 115.000
CAPO NORD-ISLANDA 20/6-4/7 » da L. 70.000
Programmi e prenotazioni presso: «VIAGGI PERLO» Piazza San Carlo, 206 - TORINO - Telef. 44-002 - 40-057

IMMINENTE
METRO COSTELLO
GRANDE SCHERMO PANORAMICO
MARLON BRANDO
JAMES MASON
LOUIS CALHERN
EDMOND O'BRIEN
GREER GARSON
DEBORAH KERR
GIULIO CESARE

formi POLIN
ESSICCAZIONI RAPIDISSIME
A RAGGI INFRAROSSI
PER TUTTE LE APPLICAZIONI PROFESSIONALI
A MANO SENZA SANGUE, LEGNO
GESSO - GAS - METANO - ELETTRICITÀ

OGGI AL
MAFFEI
il film del giorno!
UN SUCCESSO MONDIALE
PREMIATO A VENEZIA
LA MONDANA RISPETTOSA
(La Prostituée)
ULTIME REPLICHE

All'AMBROSIO proseguono
CON GRANDE SUCCESSO LE REPLICHE DEL TECHNICOLOR REPUBLIC PICTURES
RISO TRAGICO
Una entusiasmante avventura nei mari del Sud, tratta da un racconto di Joseph Conrad e superbamente interpretata da
WENDELL COREY - MARGARET LOCKWOOD
FORREST TUCKER

MUSODURO, il bracconiere
DOMANI in eccezionale «prima» al Cinema
MAFFEI E ARISTON

MUSODURO, un nuovo Ferranicolor diretto da Giuseppe Bennati, sarà presentato fra giorni su tutti gli schermi Rolland. Interpretato da Comte Greco, Fausto Tozzi, Marina Vlady e Gérard Landry, il film è una produzione Mambretti, distribuita dalla Diana Cinematografica. Nella foto Marina Vlady in una scena del film.

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
Martedì 16 ore 21,15
COMPAGNIA DI RIVISTE
GIUSTI - TOGNAZZI
Da oggi prenotazioni presso i Saloni de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CORSO
TOTO'
ALDO FABRIZI
QUESTA E' LA VITA
Dalle novelle di L. Pirandello

REPOSI
JANE ALLYSON
HUMPHREY BOGART
in
ESSI VIVRANNO
E' un successo
«Metro Goldwyn Mayer»

CINE TORINO
Un'autentica opera d'arte
LA LUPA
di Alberto Lattuada
con SERENA
Ettore MANNI - May BRITT

CASTELLINO DANZE
Continua con successo il tè delle 16,30; alle 21 trattenimento.

EL TEQUADERO
Ore 16,30 tè; 21 trattenimenti con l'entusiasmante successo di Gonelli e sua compagnia

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
16,30 e 21. Due grandi successi con le Orchestre: B. Umbreta E, Persone al «Principe» - Nini Rosso-G. Zenara e «La Perla».

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30-21 Serata Elegante. Successo Fascinations-Fatima-Parigi.

TAGLIO CONFEZIONE scuola Cafferata - Via Cibrario 1 - Telefono 51.167. Inizio Corsi.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO F.lli Bergallo. Eliminiamo con grande sensazionale vendita al pubblico c. G. Cesare 179, tel. 28-207 Negozio c. G. Cesare 69, t. 23-650. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncelle, divani libreria, soffà americani. Vendita rat. T. 20-25-18

E' L'OCCASIONE che tutti aspettavate! Per rinnovo nozze il Mobilificio S. Paolo, via Mongrando 6, vende un grandioso assortimento di mobili a prezzi incredibili. Rateazioni

ELISABETTA ZAN, P. Solferino 4 comunica il 20 febbraio la liquidazione dei modelli 1953 di costumi da bagno, prendisole, biancheria per signora.

IL NEGOZIO nei mobili, quality prezzi facilitazioni: al Mobilificio dei Mille, via dei Mille 16.

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. Consultazione v. R. Margh. 74 sup. v. Montebello scala destra 3° p. escl. giov. dom.

SANTHIÀ - ALBERGO TORINO - SANTHIÀ, Nuova magnifica sale e grande agenzie moltiplicando affluenza, suggeriamo agli acquirenti di pernottare all'Albergo La Torre per eccellenti colazioni a prezzo fisso e ottimo servizio alla carta, nel Ristorante Tartarico che organizzerà due turni.

PIZZI, tutti per vestiti, cappotti, spec. chiesa, tendaggi, coprimobili, teleria, Cesari riunione, Serv. tavola. Fonte Pizzi, Orfane 8

I.N.M.I. Ingresso Abbigliamento Specialità uomini e comunione. P.za Statuto 9, p. 1°, t. 43-997.

MOBILIFICIO OMAR 20 RATE, L'amore da 98.000, tinelli da 45.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

CASABELLA MOBILI — Vasta esposizione, Rateaz. Sistina, mobili usati v. Garibaldi 4 - t. 521-197.

STATO CIVILE

Nascite — Nati vivi maschi 32, femmine 42; nati morti 1; morti a domicilio maschi 14, femmine 11; morti in ospedali: maschi 21, femmine 17; morti in altri luoghi: maschi 1, femmine 1; morti per incidenti: maschi 1, femmine 1; morti per suicidio: maschi 1, femmine 0; morti per omicidio: maschi 1, femmine 0; morti per malattie infettive: maschi 0, femmine 0; morti per malattie tubercolari: maschi 2, femmine 0; morti per malattie cancerose: maschi 5, femmine 5; morti per malattie cardiache: maschi 5, femmine 5; morti per malattie cerebrali: maschi 2, femmine 2; morti per malattie dell'apparato respiratorio: maschi 3, femmine 1; morti per malattie dell'apparato digerente: maschi 1, femmine 1; morti per malattie dell'apparato genito-urinario: maschi 1, femmine 0; morti per malattie della prima infanzia: maschi 1, femmine 1; altre morti: maschi 1, femmine 1.

Matrimoni — Bonga Bino, a. 74, pens., v. Orina 42; Lesi Giuseppe ved. Guerra, a. 71, casal., v. 1. Feltri 22; Orlandi Benedetto, a. 67, pens., v. Rocella 23; Rubatto Bartolomeo, a. 78, pens., v. Bersina 12; Barbero Giov. Battista, a. 69, pens., str. Rosoni 5; Agnesi Palmina in Gaglio, a. 69, casal., v. Saluzzo 36; Cattaro Andrea, a. 56, operaio F.lli, via Claviana 2; Lovo Piana Giorgia in Zingaro, a. 74, agiata, v. Carlo Alberto 14; Alasso Antonio ved. Marengo, a. 76, casal. v. P. Boccioni 200; Goldoni Secondino, a. 56, artigiano, v. Reano 3.

Deceduti in ospedali: Rubino Riccardo, a. 78, pens.; La Torre Gesmo, a. 28, operaio; Grosso Luigi, a. 82, muratore; Costa Angela in Martelli, a. 57, casal.; Vercellotti Giorgio, mesi 4; Rubino Cristina ved. Bassano, a. 74, casal.; Geometrino Michelina, a. 69, casal.; Pilla Margherita, a. 60, casal.; Carpanini Lucia in Pol, a. 53, casal.; Bucci Emilio, a. 67, impr.; Marotti Emilio in Longoni, a. 54, casal.; Lotari Francesco, a. 67, rend. alm.; Rinaudo Felice, a. 42, meccanico; Rainaud Elisa, a. 78, nubile; Peraso Pietro, a. 43, calzolaio.

Morti 29 - Nati 25

FARMACIE APERTE OGGI. — Via San Francesco da Paola 18; v. Giulio Cesare 18; p. Carignano 2; v. Bologna 22bis; c. Brescia 42; v. Nizza 183; c. Principe Oddone 30; c. Francia 33; v. Massimi 84; v. Lanza 190; c. Vinzaglio 41; v. Garibaldi 14; c. Ormea

Dieci lire

« Quella faccenda dei preti, o dei frati volanti, o della pattuglia volante, come si scrive nei giornali, a Bologna — mi era stato detto a Milano —, è in gran parte una montatura giornalistica, pubblicitaria. E' abituale nelle grandi città tenere a disposizione del Vescovo un corpo di sacerdoti specializzati nelle missioni straordinarie in campagna. Abbiamo anche a Milano la nostra pattuglia volante, ma in maniera discreta, e senza fare tanto chiasso ».

Portato dalle vicende del mio lavoro a trascorrere una decina di giorni a Bologna, ho naturalmente parlato a lungo dei frati volanti e dell'ambiente in cui svolgono la loro opera; giacchè in questi giorni, ritengo, ho da cercare l'essenziale fra le vicende di cui siamo tutti partecipi. Di montatura giornalistica ve n'è parecchia, e soprattutto la tendenza a far convergere la luce su quell'episodio solo, il più facile e comodo. La « pattuglia volante » ha una sola specialità, ma questa unica, ignorata dai più, non illustrata dai giornali, anche perchè rimane nell'ambito della Chiesa. La piccola schiera comprende frati di ordini diversi, domenicani per esempio, o francescani, o gesuiti, che il Diritto ecclesiastico fa dipendere dal superiore dell'ordine insediato a Roma. Nessuno dipende dall'Arcivescovo. L'Arcivescovo di Bologna ha potuto staccarne alcuni inserendoli in un reparto operante sotto di lui. Questo, mi dicono i sacerdoti del luogo, rientra in un travaglio di riforma interna, indicano stato di fluidità nelle prerogative e nei quadri ecclesiastici, un progresso evidente (e democratico) delle podestà locali, di cui non possiamo oggi prevedere gli effetti.

Vi è poi lo sfondo dell'ambiente emiliano, così differente da quello borghese della Lombardia. I rapporti chiari, violenti; nessun compromesso possibile; linguaggio esplicito, da una parte e dall'altra; nessuna tiepido, né indifferente. Una specie di fuga religiosa anche negli atei; Cristo o Anticristo; poco clericalismo, ma che nei preti. Ognuno attaccato alla sua speranza, inebriato di una ragione, la sua, alieno dalle sintesi razionali; e in tutti uno sfondo fideistico, che li tiene in ebollizione. Nella zona rossa e agitata che si stende tra l'Arno e il Po, il rosso dell'Emilia è perciò ben diverso da quello ratiocinante della Toscana.

Finalmente vi è l'uomo, il Cardinal Lercaro. Ha una fantasia vivace, e fede nella fantasia; non crede all'impossibile. Soltanto a lui poteva venire in mente di far arrivare i Re Magi, nella recente Epifania, in corteo sulla neve per le vie di Bologna, attendendoli alle soglie di San Petronio. I Re Magi arrivarono sopra cammelli veri presi a nolo da un circo.

Sono stato condotto alla Messa dei giornalisti che il Cardinale celebra una volta all'anno, il giorno di San Francesco di Sales. Il Cardinale parlò, nella chiesa gelida, accompagnato dai nostri colpi di tosse. Fu il consueto invito alla verità; ma con alcune sfumature, alcune impennate di immaginazione, o finezze di tono, che distinguevano quel discorso dagli altri, e lo rendevano più amabile. Per esempio, la bella e orgogliosa sentenza: « Chi dice la verità, regna ». Quando si trattò di porre alcuni limiti all'esposizione del vero, non parlò di opportunità, come usano altri, ma impiegò una parola migliore e più giusta, direi signorilità: la signorilità che diventa misura, partecipazione, dolcezza.

Subito dopo, vi fu un piccolo ricevimento. Il Cardinale, seduto ad un tavolino con accanto il Prefetto, prendeva il caffè-latte. Qui ebbi agio di vederlo meglio. I lineamenti del suo volto tendono al saraceno, cosa che può spiegarsi con l'origine ligure; mi parve di scoprirvi una lieve rassomiglianza col volto siciliano di G. A. Borgese. Solo il Cardinal Lercaro è più piccolo di statura, e non ha di Borgese il piglio aspro, risentito, ma un'espressione gaia e dolce. All'inizio del ricevimento, tra gli invitati, ma in reparto compatto, una dozzina di bambini poveri della parrocchia facevano siepe al *buffet*, immobili, lo fissavano, aspettando il segnale, come appostandosi a una *razzia*.

Rividi il Cardinale all'Arcivescovado la mattina seguente. Un patto: nessuna intervista. Patto per me gradito e chiarificatore, in che non faccio mai interviste e le aborro, ma voglio solo incontrare persone. L'anticamera era gremita. Sedeva, il Cardinale, nel proprio studio, piccolo come ho detto, il naso grande e un po' curvo, gli occhietti vivi, bruno e grigio, bruno di carnagione ma i capelli grigi sotto lo zucchetto di porpora. La conversazione si svolse in gran parte sui giovani, non so se dodici o quattordici, che vivono col Cardinale e mangiano alla sua tavola. Un'abitudine, mi dicono, già iniziata quando era parroco, e conservata perchè parroco vuole rimanere sempre. Studenti, operai, contadini, profughi, i primi, dal Polesine, al tempo dell'inondazione; gli altri senza famiglia, o con la famiglia in sfacelo. « Non tanto giovani però, come hanno scritto, — dice. — Di questo passo, crederanno che io sia una bambinaia... ». « Perchè lo faccio? — aggiunge. — Vede, col passare degli anni, per quanto uno cerchi d'essere attento, si apre un distacco tra noi e i giovani, la loro mentalità e le loro speranze. Vivere con la gioventù ci aiuta a colmarlo. Un uomo al mio posto teme soprattutto l'isolamento: non lo temevo ai tempi che ero professore, o parroco. Se mangiassi soltanto con i miei segretari, parlerei sempre degli stessi argomenti, senza la minima apertura fuori di qui. Invece i giovani portano di Coppi, Bartali, del calcio, dei fatti loro. Ed infine, bisogna anche pagare di persona ».

Mentre egli parla, penso quali sarebbero le ansie di una casa più timida, con quella compagnia di ragazzoni che occupa l'Arcivescovado, presi via via si presentavano, solamente perchè erano bisognosi, senza vagliarli per famiglia, per idee religiose o per buona condotta; e che potrebbero combinarne una di grossa. « Finora — dice il Cardinale — si sono comportati bene. Ho dovuto limitarne il numero per mancanza di posto. Ieri l'altro, ad esempio, sono arrivati qui due preti francesi, che viaggiano con due *motorini*; una per loro, ed una con l'altare e casse di libri. Sono stato costretto a mandarli all'albergo. Noi però: non limito il numero dei ragazzi per ragioni economiche. Più cresce la famiglia, più crescono i mezzi: questa è una mia vecchia idea ».

La sentenza improvvisa, scoccata, si direbbe senza darvi peso, mi riporta d'un tratto alle vicende della Pignone, della Democrazia, alla visione cristiana dell'industria-madre che divide il suo pane con i figli-operai; ma l'impegno preso mi vieta di toccare questo argomento.

Una persona, con la quale parlai più tardi, e a cui esprimevo l'impressione di meraviglia e di candore riportata da quella visita, mi disse: « Il Cardinale però non le ha detto tutto. Quale intensa paura egli abbia d'essere imprigionato dal grado. E come, prima che arrivassero i giovani, ripetesse guardando le sale del palazzo: queste stanze vuote mi pesano. Non creda poi che non sia capace di sdegni. Ho assistito io stesso a una scena ai suoi giovani ospiti, perchè avevano rimandato una ragazza giunta fuori d'orario che chiedeva di lui. Un quarto d'ora, le assicuro, un po' burrascoso. Due cose lo fanno scattare: l'egoismo di chi comanda, e ha in mano le vite altrui; l'insincerità comunista, quando cerca di appropriarsi in modo subdolo della sua predicazione ».

Un punto d'equilibrio, riflesso adesso, che è quello stesso di Manzoni, contro tutti i potenti e i loro raggiri: i potenti del grado e i potenti della piazza.

* *

Un altro ramo del medesimo albero. La mattina seguente esco per rivedere alcune opere d'arte. Bologna è stretta dall'inverno; l'orrido e splendido inverno che soffoca quest'anno la pianura padana; denso, pesante, carico di nevi e ghiacci in Lombardia, nelle campagne stipate di filari e reggi; meno, verso il Delta del Po, dove sono pochi i fossi, gli alberi scarsi e lievi, si ha una distesa liscia, azzurrognola, evanescente, quasi un regno dei morti.

Entrato in San Petronio, scopro due piccole colonne addossate al muro, una rimpetto all'altra, nell'unica grande navata. Dietro le colonne, sul muro, la gente scrive a lapis domande di grazia indirizzate alle anime del Purgatorio. Quasi tutti firmano e datano. Sembra che le scritte trasudino dall'intonaco, come una muffa; un sagrestano ogni tanto le lava; altre scritte riaffiorano. La più insistente è una Luisa, che a date raccomandate insiste perchè il suo fidanzato la sposi prima di partire per l'India. Quei due pezzi di muro sono mezzi di questi mezzi nel Purgatorio, un aldilà che ha ancora bisogno di noi. Mi accorgo infatti che le scritte hanno sapore di contrasto, *do ut des*. Non solamente chiedono, ma promettono. « Tu fammi sposare, ed in cambio io con le mie preghiere ti farò andare in Paradiso ».

Una tendenza, si direbbe meridionale, a chiudere grazie anche profane, non prende qui forme scomposte; si unisce ad una precisione giuridica e notarile, a un senso degli affari, a uno spirito contrattuale propri invece del nord. A San Domenico, le domande di grazia si scrivono su un registro aperto davanti a un altare; vi è carta, penna e calamaio. Sfoglio a caso, a ricopio: « Aiutatemi a vincere la causa contro il padrone di casa che mi ha fatto tanto male e rifiutava sempre i soldi dell'affitto per potermi mandare via da un appartamento dove ho fatta tanta penitenza e la parte del mio dovere ». D'un tratto vedo che un domenicano mi guarda, fermo, l'espressione severa. Chiudo il taccuino e scappo, imbarazzato del mio furto; più tardi leggendo mi accorgo che la parola « dovere » è rimasta a « dov ».

A San Francesco, un po' prima di mezzogiorno. Una ventina di donnette e di vecchi attendono infagottati nell'atrio che immette alla chiesa. Visito la chiesa in fretta, ormai assalito dal gelo. Uscendo, scorgo un francescano che distribuisce a ciascuno un biglietto da dieci lire. Quand'ecco esce dall'ombra, dove aspettava anch'egli, un uomo in cappotto e cappello, vestito come me, che sembrava un visitatore; prende dieci lire; scappa senza guardarsi attorno.

Dieci lire: due quinti del prezzo di questo giornale. Si può dunque sfidare una mattina gelida, attendere i derelitti nell'atrio d'una chiesa, per ricevere una moneta che nel mondo dei vivi non ha più nessun valore. Vi è un mondo in cui dieci lire sono utili. Un mondo, o un oltremondo, che è presente ma non si vede, il più vero aldilà; di cui ne le lotte politiche, né le inchieste parlamentari, ci danno la rivelazione, ma soltanto il caso che regola i nostri incontri coi fantasmi.

Guido Piovene

— VIAGGIO NELL'AFRICA DEL SUD —

Pochi bianchi e troppi neri

Domicilio coatto per i negri che lavorano per i bianchi - "Non olent,, - Rigida separazione per le razze, e strana intimità di rapporti sociali - Nulla di meglio di un principe zulu per servire in tavola

(Dal nostro inviato speciale)

Johannesburg, febbraio.

Johannesburg è una città per bianchi, popolata da negri. Nelle vaste dei centro, nei grattacieli, nelle ville e nei lussuosissimi quartieri suburbani di lussuose apartment-houses, ci sono gli uffici dei bianchi, gli alberghi e le trattorie e i negozi dei bianchi, i cinematografi e i teatri dei bianchi, le abitazioni dei bianchi; per le vie corrono le automobili e gli autobus dei bianchi. Dicono le statistiche che in città ha 350.000 « europei » (parola che designa i bianchi di ogni continente); e, sia pur con qualche esitazione, la legge e si costuma considerano « europei » anche i cinesi e i giapponesi e 250.000 « non europei » (cioè negri, meticci — detti qui coloured, « colorati » — e indiani; a Johannesburg i meticci e gli indiani uniscono sono appena un decimo dei non europei, tutti gli altri sono negri bantù divisi in numerosi tribù, zulu, basuto, xhosa, sothu, pondo, scianganu, suasi e non so quante altre); ma in minoranza europea ha per sè tutta la città fino ai più remoti sobborghi, salvo qualche quartierucolo periferico riservato agli indiani ed ai meticci, i negri sono relegati in appositi quartieri eccentrici ai margini dell'area municipale o fuori di essa, a dieci dodici quindici miglia dal centro, detti locations.

Sono paesini sobborghi che sorgono isolati nella landa, lontani gli uni degli altri e fuori delle grandi strade, che accolgono ciascuno da cinquanta a centomila persone, nei quali è vietato ai bianchi di risiedere e di lavorare; i più recenti sono costruiti con certi criteri di ordine e di pulizia; i più antichi appaiono, come Alexandra, un'accozzaglia di povere catapecchie, senza strade, senza luce, senza altri servizi pubblici che quelli degli autobus che portano ogni mattina quegli abitanti a lavorare in città e li riportano su in sera; e addirittura, come Marokane, una vertenza di bicocche di terra, di paglia, di lamiere ondulate in cui cercano ricetto solo per dormire; le più intime faccende della vita sono scoperte all'aperto, nel fango e nella polvere, verso sera portano fuori certi rudimentali fornelli a legna o a carbone ove si cuociono il pasto.

Uccellare alle nuvole

L'amministrazione comunale di Johannesburg è orgogliosa di quella nuova location che si chiama Orlando, dodicimila case in cui vivono 57.000 negri; un funzionario del Comune mi ha portato a vederla, mi ha fatto le case nuove recenti di mattoni rossi e gialli, le ultime di materiale « prefabbricato », cemento con un poco di terra intorno e l'acqua e la cucina in casa (la luce elettrica è solo nelle strade), e dopo aver percorso le stradette a fondo naturale che si tagliano ad angolo retto siamo saliti su luogo aperto ed alto per vedere la tutta quanta. Ahimè. Quella squallida schiera di case bianche tutte precise con il tetto rigoroso e bianco, con troppo rari rizzi d'alberi qua e là, distesa su un pendio nudo e sudicio, mi suggeriva nella mente paragoni come un armento di pecore grasse, come una torma di pidocchiosi, ha un triste aspetto di colonia di punizione, di accampamento per prigionieri o prigionieri di guerra; e per vero queste locations, e più le nuove delle vecchie, sono un vero e proprio domicilio coatto.

Nelle città dei bianchi, accanto a questi ultimi, abitano solo quei negri che per ragione del loro lavoro non possono allontanarsene troppo, si vogliono avere sempre sottomano, camerieri d'albergo o di casa privata, portieri, fattorini, uscieri, guardiani, guidatori d'autocarri; ma vige anche in questi casi la politica dell'apartheid (parola boera che significa « separazione »), cioè la separazione rigorosa di una razza dall'altra, e soprattutto dei bianchi da coloro che hanno la pelle di un altro colore, un osso giallo o bigio o cioccolatto o tabacco o nero lucicostro; le quali cose i negri debbono occupare una parte ben distinta dell'edificio dei bianchi, l'ultimo piano, per esempio, o stanze e baracche in fondo ad un cortile.

Tuttavia finchè i negri lavorano, e si muovono, gli è concesso di stare in mezzo ai bianchi; è necessario anzi che vi stiano, dato che ad essi sono riservati, e soltanto ad essi, i lavori più umili e più servili; si meccolano ai bianchi nei fumosi ristoranti, alberghi e banche e uffici e trattorie, e cucina, guidano le automobili dei bianchi, entrano nelle botteghe dei bianchi, che si commercino non bada al colore della pelle di chi compera, pur che compri, non olent, dicono come Vespasiano i bottegai bianchi dei soldini dei negri, faticosamente guadagnati, spesissimo assai spesi.

Poi i negri passeggiano, come che i bianchi non fanno, come ho detto; gli piace accollare alle nuvole, se non hanno nulla da fare, accorrono alla città anche se non ci hanno un lavoro, seggono in lenta fila lungo i muri delle case, si accolcano in gruppo sull'orlo dei marciapiedi e giocare a schiera a « morte »; coricchè per le vie si vedono molto più neri che bianchi, e gli istinti scimmieschi dei bianchi che camminano in fretta, pensano in fretta dentro le rapide automobili, piattonte che i neri, ciondoloni, curiosi di tutto, ogni momento fermi in crocchio a chiacchierare fra loro. Verso le cinque del pomeriggio i negozi e gli uffici si chiudono, funzionari e impiegati e commessi e dattilografe si affrettano alle loro case fra il verde, ai tennis, alle piscine, o corrono a chiudersi nei cinematografi; il centro cittadino resta dominio incontrastato dei negri, e più i giorni festivi, che per le strade vuote di traffico e sotto i portici non ci sono che loro, vestiti degli abiti migliori, vanno su e giù non si sa perchè, stanno quarti d'ora a guardarsi le vetrine dei negozi.

Separazione spietata

Certo, agli occhi dello straniero appare inconciliabile la rigida politica dell'apartheid, della separazione spietata e inesorabile fra le due razze, e questo mischiarsi dei negri ai bianchi nei quartieri di questi, nelle case, nella vita più intima. Già scrivendovi l'anno scorso dall'America, degli Stati del Sud, Virginia, Georgia, Tennessee, Carolina, sopra la contraddizione fra quella discriminazione fra negri e bianchi che ci perdura, sanzionata che la costituzione americana nuocisce parità di diritti per tutti i cittadini di qualsiasi razza e colore, e il fatto che quegli schifiltosi bianchi del Sud si fanno servire a tavola dai negri, manipolano cibi manipolati dai negri, si fanno rifare il letto e lavar la biancheria dai negri, affidano i loro candidi rampolli al cinto materno pelle di una nutrice nera che se li coccola se li stringe se li sbaciucchia.

Qui nell'Unione dell'Africa del Sud i negri non sono pericolosi come laggiù, non sono organizzati, non hanno capi, non hanno coscienza di razza, non hanno nemmeno coscienza di classe, non sono nemmeno considerati cittadini; la pratica della segregazione giunge a estremi estremi, ed è altrettanto severa verso i negri che vanno i bianchi; in America se un bianco vuol sedersi in treno accanto a un negro, o mangiare con lui in luogo pubblico, o mostrargli stima e affetto, è affar suo, nessuno glielo vieta; qui no, gli è proibito, un italiano che l'anno scorso fu sorpreso due volte in atteggiamento amoroso con una negra, in prima volta lo rimproverano, la seconda l'espulsero dall'Unione. Se un negro si prende una coltellata dovunque si sa un capolavoro riservato ai bianchi può morire avvelenato, ma non l'accoglieranno mai là dentro per la prima urgente fasciatura della ferita; e d'altro canto, mi ha raccontato quel funzionario che mi ha portato in giro per le locations, che una ragazza bianca, proprio una figlia, che s'era fatta male in automobile travolgendo uno di quei quartieri, poté farsi curare in quei lussuosissimi ospedali, rigorosamente riservati ai soli natives, ai soli negri. E tuttavia anche qui c'è quella strana promiscuità nella cucina, nell'officina, nella camera dei bambini.

Il boy ubriaco

*Avviene poi che dove i negri si rendono conto di essere indispensabili diventano intelligenti di ordini, e pigri, e svogliati; e quelli che hanno qualche virtù in più degli altri, o maggiore cultura, si vantano di discendere da un principe zulu, si fanno amare dall'alto e si rendono preziosi. (Ho l'impressione che i principi zulu qui siano come da noi le principesse russe dopo la prima guerra mondiale; in tutte le famiglie che mi hanno ospitato in questi giorni la padrona di casa mi ha confidato che il negro che serviva in livrea, inappuntato da capo a piedi in un vestito bianco, pantaloni a ghette, e cravatta nera e guanti bianchi — e noi bianchi, dato il tempo caldo, andiamo magari bianchetti e scamiciati — era un principe zulu. E così l'altro giorno una signora europea, orgogliosissima del suo boy, un principe zulu, naturalmente tutti sono boys, i negri che servono nelle case dei bianchi, anche se alcuni già laureati) fu svegliata alle quattro di notte dal telefono, ed era la polizia, « Signora, il suo boy l'abbiamo arrestato per ubriachezza molesta e ripugnante, se lo vuole indietro se la venga a prendere, paghi una multa di venti scellini e glielo liberiamo subito ». E la signora si vestì e si vestì, non sapendosi dare di doversi preparare da sola la colazione la mattina dopo, si mise nell'automobile, andò al posto di polizia, pagò una lira sterlina di ammenda e si portò il suo boy a casa; che decimove ad alta voce contro il governo, e il presidente Malan, e i bloody Afrikaner, quelle canaglie di boeri che dopo avere portato via ai negri la loro terra adesso vogliono anche impedirgli di bere, e gli regalò il vecchissimo diritto del voto; tanto che la signora lasciò ad un certo momento che glielo rimettessero in prigione, e lei anche, per complicità. « Ma si vede proprio che è un principe il mio boy — si confuse poi la signora, — tre ore dopo scrisse con perfettissimo stile e in dignitosissima silenzio una perfetta colazione ».**

Paolo Monelli

FATALITA' DEL CONFORMISMO

Il guaio è che fra qualche settimana ci sorprenderemo noi pure a canticchiare questa idiota e detestabile canzonetta. (Disegno di Novello)

Gran festa di coronati per l'esordio della principessina

La regina madre Vittoria di Spagna con il Pretendente tra gli invitati a palazzo Torlonia - Si spera nell'arrivo di Baldovino - Fasto di gioielli e di merletti come in una Corte dell'800

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 febbraio.

Alessandra Torlonia compie 18 anni. E suo padre, don Alessandro di Civitella Cesi, sua madre, donna Beatrice di Borbone, figlia di Alfonso XIII di Spagna, indicono un gran ballo nel loro palazzo di via Bocca di Leone.

La storica dimora patrizia si aprirà, domani sera alle 22, per la « presentazione » in società della giovane e bella Alessandra. Educata in un collegio inglese, la principessina dichiarerà è bionda, alta, slanciata, appassionatissima di sport e specialmente di equitazione, che ha lungamente praticato insieme con la madre, la quale fu in gioventù una fervente amazzone. La regenza che si affaccia alla vita è una delle grandi ereditiere italiane, un vistoso partito, anche per il nome che porta.

Per festeggiare accanto a sè il compleanno e farle corona nella sontuosa festa di famiglia, sono giunti e seguiteranno a giungere domani, i più bei nomi dell'aristocrazia europea. E' arrivata oggi da Lisbona la nonna di Alessandra, la regina madre Vittoria Eugenia, vedova di Alfonso XIII (nata principessa di Battenberg e nipote della regina Vittoria d'Inghilterra). Erano con lei don Juan — colui che i monarchici spagnoli chiamano *el rey* — pretendente al trono di Spagna, con la consorte donna Maria Cristina e con don Alfonso, figlio di don Jaime.

Altre altissime personalità sono attese. Si dice che Re Baldovino del Belgio debba arrivare in stretto incognito a Roma, per presenziare alla festa in casa Torlonia. Il giovane monarca belga non conosce ancora Alessandra. Avrebbe accettato l'invito anche per i legami di parentela che lo uniscono ai Battenberg. Dovrebbe intervenire altresì Giovanna di Savoia, ex-regina di Bulgaria, con la figlia Maria Luisa. Maria Pia di Savoia, figlia di Umberto, che già aveva aderita, ha dovuto declinare l'invito all'ultimo momento: si dice che la principessa sia leggermente influenzata. Fra le personalità che interverranno si fa pure il nome di Lord Mountbatten, padre di Filippo, il principe consorte d'Inghilterra.

Oltre a questa sfilata di altri nomi, personalità dell'aristocrazia sono giunte da ogni parte d'Europa, specie dalla Spagna. Pieno di grazia e di freschezza giovinezza sarà un gruppo di damigelle spagnole dicitenni, le nuove amiche che Alessandra ha conosciute in estate scorsa, durante un lungo soggiorno a Barcellona, a Madrid ed in Andalusia. Fra esse sono le duchessine Bertrand, De Castello Rio, De Quintanar e la figlia del marchese Luca De Tena, direttore dell'« A.B.C. », il pugnace foglio monarchico madrileno che rivendica il trono per Juan di Borbone. Presenzieranno alla festa l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, marchese De Vedoia, e quello presso la Santa Sede, Fernando Maria Castiella. Interverrà poi in largo stuolo l'aristocrazia romana, primi fra tutti i giovani rampolli dei Colonna e degli Orsini.

I grandi sarti e sarte di Roma hanno avuto molte lavoro in questi giorni. Molti giovanissimi nobili romani si sono fatti, per l'occasione, il loro primo « frac » e molte nobildonne hanno provato ricercati e preziosi abiti da gran sera. Il cerimoniale dell'alta tradizione sarà infatti scrupolosamente rispettato: per gli uomini la marsina con decorazioni; per le signore, lunghi vestiti a strascico e diadema. Sfileranno sotto i lampadari del salone di Palazzo Torlonia i pregevoli, antichi gioielli del gran mondo romano.

Alessandra, la festeggiata,

La principessina Torlonia

sarà la sola ad indossare un abito bianco. Ciò le ha consigliato Irene Galitzine, la principessa che, dopo la guerra, ha aperto un « atelier » a Roma. Questa « esclusività » dell'abito bianco per la primogenita dei Torlonia è garbatamente, quasi scherzosamente raccomandata nell'invito che Don Alessandro ha diramato: le dame sono pregate di non vestire il nero, perchè « fa triste »; non in bianco per lasciare che la figlia del padrone di casa splechi fra lo stuolo delle sue coetanee.

Secondo lo stile inglese, come ad ogni « primo ballo », è previsto dal programma che i giovani rimangano in piedi e ballino con frequenza. Un appalto « buffet » è allestito per loro in una sala a parte. Nei saloni, interno a piccoli tavoli, siederanno gli invitati più anziani e di maggior conto. Ognuno sarà presieduta da una personalità: al primo, la regina Vittoria Eugenia con l'ambasciatore spagnolo presso il Quirinale, all'altro donna Maria Cristina con l'ambasciatore presso il Vaticano, ad un terzo don Juan, e, via via, don Alfonso, il principe Torlonia e donna Beatrice, la sua consorte.

E' previsto che la festeggiata faccia il suo ingresso al braccio di don Juan di Borbone.

a. a.

E' morto ieri a Siena lo scrittore Luigi Bonelli

Firenze, 13 febbraio.

Stamane, a Siena, è morto quasi improvvisamente il giornalista, commediografo e scrittore Luigi Bonelli, uno dei più estrosi e brillanti commediografi toscani. Lascia oltre una ventina di commedie e operette rappresentate con successo in questi ultimi vent'anni.

Aveva iniziato la sua carriera con un'amena canzonatura, presentandosi al pubblico e alla critica come scrittore comico (fuga di Goldoni giovinetto da Rimini) fu pur messo in scena dal Gandusio con la collaborazione di Dina Galli, piacevolmente. E poi Ruggeri gli rappresentò *Mezzerino*, Donadio *Fra Diavolo*.

Attualmente stava lavorando alla sceneggiatura di un film e stava per finire una nuova commedia. Era nato a Siena il 12 luglio 1882, e s'era laureato in giurisprudenza. Era un mutilato della prima guerra mondiale.

«L'inverno non esiste» proclamano i Lords

Nelle case inglesi si continuerà a battere i denti - Il governo rifiuta di acquistare spartineve e mezzi antigelo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 febbraio.

Il freddo è passato. Scomparso completamente. Il sole splendeva oggi su tutta l'Inghilterra meridionale e i parchi erano affollati di gente in giacchetta.

Che cosa riservi il domani nessuno — soprattutto gli addetti alle previsioni dell'ufficio meteorologico del Ministero dell'Aeronautica (l'Amministrato non si è mai lasciato adescare in un tentativo così rischioso) — è in grado di dire. Comunque la natura, con questo sfoggio di primavera anticipata, rivela ancora una volta una sua sottile malignità verso questo popolo che abita in tremila e più isole esposte ai quattro venti.

Queste rapide variazioni — oltre che foriere di una quantità di polmoniti, bronchiti o semplici influenze e miseri raffreddori — rafforzano negli inglesi una illusione ben radicata. Questa illusione è stata espressa durante la settimana che oggi si conclude, in modo ufficiale, da un portavoce del governo alla Camera dei Lords: l'inverno è « uno stato di emergenza eccezionale ».

La candida definizione è stata data nel corso di una discussione provocata da un nobile pessimista, il quale aveva suggerito che, per evitare tutti i guai che si ripetono ad ogni caduta di neve o ad ogni precipitare del termometro sotto zero, il governo dovrebbe equipaggiarsi con mezzi moderni, ossia spartineve, distributori di sabbia e sale ed altri mezzi ben noti. Ma il consiglio non è stato accettato e la giustificazione del rifiuto è quella citata.

Il fatto è che verso l'inverno gli inglesi si comportano esattamente come il governo americano verso il governo comunista cinese: si rifiutano di riconoscerlo. Lo dimostrano non soltanto l'atteggiamento del ministro che parlava alla Camera dei Lords, ma anche i vari milioni di case in cui essi abitano. Non esistono doppi vetri (del resto non esistono neppure persiane), e non esiste su larga scala un serio impianto di riscaldamento. Nei grandi palazzi di appartamenti che si trovano soltanto in città, e che comunque gli inglesi in generale non amano affatto, si possono trovare queste stranezze forestiere, ma la tipica casa di Gran Bretagna non possiede nè ammette niente di simile.

Soltanto alcune delle numerose stanze sono riscaldate, e dal camino. Il camino inoriamente dovrebbe andare a legna, ma va spesso, anzi nella maggioranza dei casi, a carbone. Ha due caratteristiche fondamentali: la prima è quella di riscaldarvi soltanto da uno dei quattro lati — o davanti, o dietro, o al fianco destro e a quello sinistro (e di accentuare il senso di gelo nei tre lati scoperti) — e la seconda è quella di essere assai bello a guardare.

Esteticamente il camino a carbone è infinitamente più banale di quello a legna (e comunque molto più bello da vedere che un termosifone), ma il calore che sprigiona si spinge per qualche metro di più nell'interno dell'ambiente. Sta però ben chiaro che in ambedue i casi, legna e carbone, la maggior parte del riscaldamento scappa per la via più diretta: quella del camino.

Comunque gli inglesi sono sentimentalmente legati a questa scomodità tradizionale che orna o rivolva una parete in ogni stanza. Ingressi, corridoi, passaggi, scale e stanze non quotidianamente abitate nella casa restano fredde come locali abbandonati. Lo stesso si applica naturalmente alla stanza da bagno e a quelle da letto.

Il paese del *comfort* è spietatamente spartano. In circostanze simili una necessità è chiara ed evidente, quella di avere almeno porte e finestre che chiudono perfettamente. Invece no: porte e finestre in Gran Bretagna hanno spifferi. E se non li hanno, come più accadere in questa case nuove costruite affrettatamente, bisogna crearli facendo segare uno o due centimetri dal fondo di una porta, oppure inserendo appositi sfiatatoi ai vetri delle finestre.

Un altro segno di spregio inglese verso il gelo, nemico non riconosciuto, sono gli impianti idraulici. In Gran Bretagna gli impianti idraulici sono fatti all'esterno. I tubi, essi dicono, possono rompersi e quando si rompono l'acqua esce e combina dei guai. Il mezzo più pratico è quindi di mettere i tubi all'esterno delle case, in modo che possano essere raggiunti facilmente dai tecnici quando ve n'è bisogno.

Lo spettacolo della Gran Bretagna in questi giorni conferma mirabilmente questa logica perfetta: dappertutto vedete uomini in tuta indaffarati a riparare i tubi esterni che il gelo ha spaccato.

r. a.

Anche la firma di Cleopatra tra gli autografi falsificati

Eccezionale esposizione a Parigi - Più che l'abilità dei falsari è sorprendente l'ingenuità dei compratori

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 febbraio.

La mostra delle falsificazioni organizzata dalla polizia, di cui ci occupammo nei giorni scorsi, è stata inaugurata oggi in una galleria del Faubourg-St-Honoré. Tutti i « falsi » esposti provengono da sequestri, che la polizia ha operato in seguito a denunzie per truffa; si tratta dunque di corpi di reato, che avrebbero dovuto essere distrutti una volta chiusa la vicenda giudiziaria cui essi hanno dato origine, e che sono stati invece conservati per essere esposti prima in questa mostra e poi, forse, in un museo permanente ora allo studio.

La raccolta è molto ricca e varia; il catalogo comprende infatti circa quattrocento opere d'arte apocrife, oltre i manoscritti, le monete, le banconote e gli altri oggetti falsi. In quanto alle pitture, non si può dire veramente che i falsari dimostrino sempre una abilità eccezionale. Alcune sono eseguite con una grande perizia e sarebbe difficile dire quale particolare le denunzi per false; altre, invece, sono molto grossolane e non si riesce a capire come collezionisti appena un po' accorti abbiano potuto lasciarsi ingannare. C'è, per esempio, una scena di corse al galoppo firmata Raoul Dufy, dipinta con un impasto così sordido e con colori così opachi, che nemmeno un profano potrebbe confonderla con una delle smaglianti tele del grande pittore mondano.

E' proprio vero, però, che l'ingenuità umana non ha limiti, e questa mostra ne dà la riprova più convincente. Basti infatti considerare gli autografi, che portano le firme di Lazzaro resuscitato, San Matteo, Giulio Cesare, Carlo Magno, Cleopatra, ecc. Eppure ci fu qualcuno che li comperò, pagandoli un prezzo molto caro, e credette di portarsi a casa dei documenti preziosi.

I falsificatori più abili, autori delle opere più sorprendenti di questa mostra, sono generalmente quelli che seguono il sistema di ricopiare diligentemente su solo particolare di diversi quadri di uno stesso maestro, riunendoli poi insieme. Tale è per esempio il caso del finto autoritratto di Van Gogh col cappello di paglia. Il suo manipolatore lo ha eseguito servendosi di tre tele di Van Gogh: una che riproduce un vecchio contadino, dalla quale ha ricopiato il cappello, e due autoritratti del maestro, utilizzati rispettivamente per il viso, di cui ha però rovesciato il profilo, e per il vestito.

Un altro pasticcio dello stesso genere è stato fatto per falsificare un disegno di Seurat. Per eseguirlo sono stati impiegati i seguenti ingredienti: una testa con un cappello ornato di nastri bianchi, ricopiata da un'opera originale, il corpo e l'ombrellino, presi da un altro disegno, e, finalmente, una natura morta con abiti e scarpe, che Seurat aveva disegnato per uno studio di bagnanti.

In questi casi diventa molto più difficile giudicare la falsità di un quadro che se si trattasse di copie pure e semplici. Però i quadri falsi, anche quando sono perfettamente imitati, danno sempre un senso di fastidio che è difficile definire, ma molte volte serve di avvertimento meglio che una competenza tecnica precisa. E' un'impressione di disagio, come se ci si trovasse davanti a una cosa morta. Tutti gli elementi di un falso ben riuscito corrispondono a quelli di un quadro autentico, però si sente subito qualcosa che non va, qualcosa che manca: manca appunto il bagliore della vita.

Tale è l'impressione che si prova visitando la mostra inaugurata oggi a Parigi: molte opere testimoniano una bravura veramente sorprendente, ma nell'insieme è un triste spettacolo di cose inanimate, prive d'ogni vibrazione, una squallida raccolta di salme, un cimitero.

a. v.

CRONACHE DELLO SPORT

Muccinelli raggiunge in aereo la Juventus per giocare nella grande prova di Firenze

La rapida guarigione dell'insostituibile ala bianconera e la partenza ieri pomeriggio dall'aeroporto di Caselle - L'undici torinese sarà così al completo - Posta dell'incontro, difficilissimo per entrambe le squadre: il primato in classifica

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 13 febbraio.

Il campionato è il temporeggiatore per eccellenza. Nelle sue decisioni è dominato da saggezza, più che da indecisione. Aspetta, procrastina, rinvia, torna maturi su se stesso, ma non fa le cose in modo precipitato. Ama risolvere i suoi problemi uno alla volta.

Le tre squadre che vogliono vincere sono agguerrite una attorno all'altra: nessuna riesce a liberarsi della compagnia delle altre. Ed allora divide i tre contendenti in gruppi di due ogni volta, secondo il calcolo delle combinazioni, l'uno contro l'altro a singolar tenzone, ed il terzo alla finestra: e si riserva di trarre le somme a cose fatte. Domani, ventesima giornata, la Fiorentina contro la Juventus, a Firenze, colla Internazionale che sta a vedere — fra quindici giorni, il 28 del mese corrente, ventiduesima giornata, la Fiorentina contro l'Internazionale, ancora a Firenze, colla Juventus in veste di spettatore — poi, dopo un intervallo che permetta ad ognuno di prender fiato, il 4 aprile, ventitreesima giornata, alla vigilia di un incontro riservato agli Azzurri, l'Internazionale contro la Juventus, a Milano, colla Fiorentina che attende.

Tutti incontri che contano doppio ai fini della classifica, tutte prove senza appello, perchè siamo al girone di ritorno della competizione. Non è chi non veda come il programma per sciogliere l'intrico, sia favorevole alla Fiorentina che disputa le sue due partite in casa propria e termina per prima, e come esso torni a svantaggio della Juventus che è chiamata ad operare in ambe le occasioni fuori mura, e che finisce per ultima, coll'Internazionale. La quale sta in posizione intermedia, come favore di calendario.

Dalla situazione di vantaggio che il programma le offre, la Fiorentina dovrebbe essere in grado di trarre vantaggio. Non meraviglierebbe affatto se ne approfittasse appieno, e se, al termine degli incontri a coppia, si trovasse ancora dove attualmente è: cioè in testa. Delle tre, è la squadra più positiva e più lineare. Ha perso una volta sola su diciannove finora, ma, a differenza dell'Internazionale, lontano da casa, che è più naturale e logico. Ha incassato il minor numero di reti di tutte. E la sua condotta di gara impressiona ogni volta favorevolmente. Va in campo in ordine chiuso, e non si scopre mai. E', senz'altro, la meno distratta delle tre grandi. Punta al sodo. E' salda in arcioni, e sa quello che vuole. Non si è dimenticata una volta sola finora.

Nel confronto, la Juventus è più estrosa e meno conseguente a se stessa. Possiede, quando può scendere in campo al completo, la migliore formazione d'attacco delle tre, ed in buona giornata è in grado di fare, in linea tecnica e stilistica e sotto l'aspetto spettacolare, cose che le sue due rivali non comprendono nel limite delle loro possibilità. Di cose combatte meno, pur giocando, nel complesso e qualitativamente di più.

Differente in questo dal suo grande predecessore — l'undici che vinse il campionato per cinque anni consecutivi — la capacità, il fermo volere, il senso agonistico, non sono il suo forte. Una Juventus al completo, una Juventus dal cipiglio duro e dallo spirito volitivo, sarebbe in grado e di vincere l'incontro di domani e di riportare il titolo di campione. Una Juventus remissiva, come troppe volte è, no.

Vittorio Pozzo

Ecco le formazioni annunciate:

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Mariani, Gren, Bacci, Gratton, Vidal.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli (Travia), Manente; Oppezzo, Ferrario, Cimona; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, J. Hansen, Praest.

L'avvocato Gianni Agnelli e Muccinelli, subito dopo l'atterraggio a Peretola. (Telefoto)

Preziosi per Bertuccelli i consigli di un calzolaio

Viareggio, 13 febbraio.

Con l'arrivo di Muccinelli resta solo un dubbio per la Juventus, dubbio che è rappresentato dal ruolo di terzino destro. Bertuccelli stamattina si è recato nuovamente a Pisa in compagnia di Hansen e di Ferrario per sottoporre la caviglia curata a una seconda applicazione di ricuperoterapia e nel pomeriggio in compagnia di Angeli si è recato nella gioielleria vicino all'albergo Astor dove la Juventus alloggia, e ha provato per qualche minuto a calciare il pallone. Dopo pochi tiri però ha accusato un forte dolore e ha dovuto smettere, tornando subito in albergo, dove è stato raggiunto da un calzolaio specializzato in scarpe da calciatore, che gli ha fornito alcuni consigli sulle scarpe che dovrà calzare il suo piede contuso. Forse con questo accorgimento Olivieri potrà schierare in campo anche Bertuccelli e la Juventus giocherà a Firenze nella formazione base.

Oggi, nel tardo pomeriggio anche Muccinelli ha raggiunto la squadra. Egli era arrivato in aereo col presidente avv. Agnelli all'aeroporto di Peretola, di dove in auto ha proseguito per Viareggio mettendosi a disposizione dell'allenatore. I compagni hanno accolto festosamente il giocatore apparso del tutto guarito

Granata e rossoblù stanno attraversando il loro momento migliore

Lo squadrone bolognese di Cappello contro il Torino da 8 partite imbattuto

Riesce difficile giudicare il Bologna di quest'anno; la squadra di Viani ci ha un po' abituati ad alti e bassi di ogni specie, a partite giocate con stile bello e pratico, ad a esibizioni piuttosto mediocri e per nulla convincenti. C'è qualcosa di strano in questa squadra, qualcosa che non sempre si riesce a spiegare, sbandamenti, sia pure occasionali, che sarebbe troppo semplicistico accollare al solo Cappello, conderato un giocatore d'estro ma bizzarro e discontinuo.

Cappello è il cervello dell'attacco bolognese; se lui «gira», tutto l'impianto si muove; se invece è in giornata negativa, si vede subito che manca il regista della manovra. Ma il Bologna di oggi ha altri punti di forza: la sicurezza difensiva, con un Ballacci in buona forma, tanto da raggiungere il traguardo della nazionale; il lavoro di centro-campo dei mediani laterali; l'oscura fatica di rifornimento della z'ala Pozzan; l'estro e la vivacità di Cervellati; la brillantezza e lo spunto offensivo di Pivatelli.

Tra le cose belle del Bologna abbiamo elencato il gioco di Pivatelli e di Pozzan, le due mezze ali, prelevate in coppia dal Vicenza, e portate di colpo da Viani agli onori della serie A. Sono due giovani — Pivatelli ha vent'anni appena —, e come tali hanno della gioventù pregi e difetti; necessitano di esperienza, ma la loro classe, la loro vocazione al più redditizio gioco del calcio promettono molto. Nel clima di una partita burrascosa possono anche perdere l'estro e sentirsi a disagio. Forse, è questo uno dei principali motivi che fanno del Bologna una squadra soggetta ad alti e bassi di rendimento, perchè con le mezze ali in difficoltà il quadrilatero funziona male, e tutta la squadra ne risente.

Queste semplici constatazioni, possono servire a mostrare il vero volto del Bologna, alle luce dei risultati sino ad ora conseguiti. E tutto lascia credere che questo sia un momento buono per i rossoblù; nelle ultime due partite disputate (a Bergamo ed in casa con la Triestina) l'attacco emiliano ha realizzato sette goals, e ne sono venute due vittorie sonanti, a conferma di un ottimo e complessivo stato di forma. L'allenatore Viani non ha avuto, dunque, difficoltà nel formare la squadra da opporre oggi al Torino.

Jensen, dolorante a un fianco, è stato sostituito con Turchi, il quale è in gran forma.

Se il Bologna annuncia buone notizie, anche in casa granata tutto funziona a dovere; basti ricordare gli otto risultati utili consecutivi. Però c'è qualcosa di più, al di là dei risultati. Chi ha assistito alla prova settimanale di mercoledì ha tratto convinzione come tutta la squadra sia in netto miglioramento. Gli uomini sono fisicamente a posto, la manovra si snoda facile e chiara, il controllo dei difensori è attento.

I dirigenti torinesi, pur valutando freddamente la possibilità del Bologna, sono tranquilli dei loro uomini.

Il ritorno di Bacchetti, il quale ha scontato le sue tre giornate di squalifica, non è certo: il giocatore lamentava ieri sera un dolore al piede sinistro, e difficilmente sarà in campo; mezz'ala destra sarebbe perciò Bodi.

I tecnici delle due squadre, Frossi per il Torino e Viani per il Bologna, godono fama — entrambi — di validi tattici del gioco, di strateghi astuti e avveduti. Come disporranno i loro uomini oggi? Anti-Buhtz si diceva nella settimana a Bologna; anti-Cappello, si presume a Torino. Anche una «tattica segreta» può essere motivo di interesse per una partita, che si preannuncia spettacolare, sia in linea tecnica che in campo agonistico.

Questa partita, attesa quasi con ansia dagli sportivi torinesi, promette un ottimo spettacolo di gioco: le due squadre sono in gran forma.

Inizio ore 15.

TORINO

Sarosian

Gasola — May — Farina

Ballacci — Buhtz

Giagnoli — Antenucci — Boscolo

Carvellati — Cappello — Mike

Pozzan — Pivatelli

Turchi — Pitmark

Bellacci — Grosa — Giovannini

Giovanelli

BOLOGNA

(INIZIO: ore 15. Campo di via Filadelfia

Successo a San Paolo dei piloti italiani

Dominio di Nello Pagani, Ferri e Artesiani

San Paolo, 13 febbraio.

Si sono svolte oggi le prime due gare della stagione motociclistica internazionale del Brasile: queste due prove erano in programma per sabato scorso, ma la pioggia ne impedì l'effettuazione.

La giornata si è conclusa con l'assoluto dominio dei piloti e delle moto d'Italia nella gara delle motoleggere di 125 cmc. L'anziano asso milanese Nello Pagani su Mondial, ha conquistato il primo posto; il secondo piazzamento è toccato ad un altro italiano, Romolo Ferri, pure su Mondial; terzo ancora un italiano, Artesiani, che pilotava una M.V.

Ed ecco il resto della classifica: 4° John Grace (Gran Bretagna) su Montesa; 5° Roberto Colombo (Italia) su Mondial; 6° Norberto Rubino Barrojo (Argentina) su Morini.

Insomma, cinque sono le macchine italiane nei primi sei posti. Questa corsa era lunga otto giri dei difficile circuito di Interlagos, dalle molte e pericolose curve e dal fondo stradale tutt'altro che buono; lunghezza totale della competizione: Km. 64.

Si è poi svolta la gara per moto di 350 cmc. (15 giri, pari ad una lunghezza totale di km. 120). Qui il successo è toccato al famoso sud-americano Ray Amm, in sella ad una moto inglese Norton. L'asso milanese Enrico Lorenzetti (su Guzzi) il quale difendeva con Bariera (Guzzi) i colori italiani in questa corsa, si è piazzato onorevolmente al secondo posto; terzo il belga Goffin (Norton); quarto il brasiliano Edward Almeida Pachero (Norton).

Domani avranno luogo le gare per moto di 250 cmc. (Km. 80) e di 500 cmc. (Km. 200). Parteciperà al circuito di San Paolo, piloti di 12 nazioni, compreso il Giappone. Altre prove avranno luogo sullo stesso circuito nei giorni 20, 21, 27 e 28 febbraio.

Si afferma la Fiat 1100 nel "Rallye,, di Sanremo

Sanremo, 13 febbraio.

La seconda edizione della gara automobilistica di regolarità Asti-Sanremo al è svolta oggi con la partecipazione di 55 automobilisti del Piemonte e della Liguria. La prova si è svolta su un percorso di 210 chilometri; nella prima fase è stata ostacolata dalla neve; in riviera i concorrenti hanno trovato sole e ottimo clima.

Ecco la classifica finale: 1. De Miliano Vincenzo (Fiat 1100); 2. Montorna Pedro (Fiat 1900); 3. Palladino Giuseppe (Fiat 500 C); 4. Gorretta Stefano (Fiat 1100); 5. Cotto Giuseppe (Moretti 750); 6. signora Demcenko Ena (Fiat 1100).

Allevi e Losentino campioni piemontesi

Nei campionati piemontesi di boxe per dilettanti, che hanno avuto inizio ieri sera nel salone della «Camera del Lavoro» di Torino, due titoli sono stati assegnati prima ancora che venisse tirato un solo pugno. Il peso massimo Allevi di Novara, detentore del primato regionale per il 1953 ha vinto senza combattere per malattia del suo unico avversario, il torinese Rubat. Eguale fortuna è toccata al «mediomassimo» Losentino dell'A. T. Gardoncini, che ha potuto fregiarsi del titolo piemontese della categoria.

Oggi alle 16,30 al disputano le semifinali e alle 21 le finali per gli otto titoli ancora da assegnare.

Ecco i risultati: Quarti di finale: leggeri: Giuliano (Astoria Alessandria) b. Vaccio (Gardoncini) ai p.; welters pesanti: Oggero (Cimarapid) b. Garrone (Libertas Asti) ai p.; piuma: Lombardi (Cogne Aosta) b. Mauri (Gard.) ai p.; Saretti (Gard.) b. Machetti (Cogne Aosta) ai p.; Baldini (Gard.) b. Carmagnola (Novara Boxe) ai p.; Nosenzo (Viva Novese) b. Scardova (Viva Novese) ai p.; welters: Cortivo (Cogne Aosta) b. Scardova (Viva Novese) ai p.; welters leggeri: Motta (Novara) b. Montirelli (Gard.) per inabilità inferiorità al 3° r.; Calabrigia (Viva Novese) b. Sebino (Cimarapid) ai p.; Ferrero (Dinamo Mirafiori) b. Tommasini (id.) per assenza ingiustificata; Meneghel (Novara) b. Corino (Gard.) ai punti.

Semifinali: pesi massi: Aceti (Viva Novi); b. Petrunillo (Junior Torino) ai p.; Stellitano (Cogne Aosta) b. Mario (Ferrov. Acqui) ai punti.

L'incontro di calcio Pisa-Empoli del campionato di serie C, anticipato a ieri si è concluso con il punteggio di 0-0.

Il Moto Club Torino la proiettare stamane alle 10 nel cinema Ambrosio documentari sportivi, tecnici e di circolazione stradale.

Oggi a Falun i "mondiali,, di salto speciale e dei 30 Km.

Falun, 13 febbraio.

Con una breve e austera cerimonia alla presenza delle rappresentative di tutte le nazioni che prenderanno parte alle gare, ieri sera alle 18 (ora locale) il Comitato organizzatore svedese ha dichiarato ufficialmente aperti i campionati mondiali di sci. Domattina alle nove, ora italiana, prenderà il via la prima gara, la prova del fondo di 30 km. Falun, un piccolo centro minerario che conta normalmente diciassettemila abitanti sta subendo l'invasione degli sportivi da ogni parte della Scandinavia: secondo i primi calcoli, sessantamila tifosi.

Le previsioni del tempo per domani sono eccellenti: cielo perfettamente sereno, freddo intenso e neve ottima. I concorrenti, divisi a gruppi, partiranno a coppie ad intervalli di un minuto: primi a prendere il via lo svedese Herradin e il russo Kusnetsov. Gli italiani partiranno nel seguente ordine: Zanoli e Mismetti nel primo gruppo, Delladio e Clara nel secondo, De Florian e Compagnoni nel terzo, Micheo e Carrara nel quarto.

Dopo il fondo avrà luogo la prova di salto speciale allo quale parteciperanno settantello concorrenti. La competizione si svolgerà dal trampolino di Knelvinen, il migliore della Svezia, dal quale sono stati effettuati salti di 64 metri. Gli azzurri in gara sono Perule, Pennacchio, Rizzi e Trivella.

Il morale degli italiani alla vigilia della gara è altissimo. I fondisti hanno trovato il percorso di loro perfetto gradimento, per quanto appaia arduo; faticoso a causa dei continui dislivelli e curve. Secondo l'allenatore della nostra rappresentativa, lo svedese Nordlund, gli azzurri hanno ottime possibilità, sia nella prova di domani sui 30 km. che in quella dei 15 chilometri che si disputerà mercoledì. Naturalmente i favoriti di queste prove sono gli atleti nordici, cioè finlandesi, svedesi, russi e norvegesi. Gli italiani possono puntare però al primato centro-europeo.

Le due squadre della Germania, quella dell'Est e quella dell'Ovest, hanno chiesto e ottenuto di sfilare insieme, con un'unica bandiera; non esistono dissidi e rivalità tra gli atleti delle due Germanie, anzi essi fraternizzano con grande entusiasmo.

Mitri-Turpin a Roma per il titolo europeo

Roma, 13 febbraio.

L'incontro di pugilato Mitri-Turpin, valevole per il titolo europeo dei pesi medi, sarà disputato nella prossima primavera a Roma. Il procuratore di Tiberio Mitri, l'ex pugile Luigi Proietti, ha infatti firmato il contratto per la disputa dell'attesso incontro che sarà disputato a Roma in data e località da destinarsi. Mitri percepirà per la firma del contratto quattro milioni di lire.

Ginnastica Torino-Tosi Legnano, per il campionato di serie B, maschile di pallacanestro, si giocherà oggi alle 18 nella palestra di via Filadelfia 11.

Regate di resistenza si svolgeranno oggi alle 14,30 sul Po.

A.T.M.-Saia Vicrosa, per il campionato di promozione, si disputerà alle 15 al Motovelodromo.

SPETTACOLI

"La lettera di Mammà,, al teatro Carignano

Iersera Peppino De Filippo ha rappresentato al Carignano questo suo «spettacolo comico» in due parti: *La lettera di Mammà*, con vivissimo successo d'ilarità. Il pubblico si è divertito: scenette amene, macchiette, trovate lepide, e la robusta vena burlesca del bravo attore hanno rallegrato la serata. Molte le risate, molti i battimani. Particolarmente festeggiato il De Filippo che disegnò un tipo quanto mai buffo, tra il goffo e l'astuto, di barone in miseria, con tratto sicuro e piacevolezza comunicativo. La commedia si replica oggi alle 15,30 e alle 21,15 e domani sera come rappresentazione d'addio della compagnia.

Il veglione dei giornalisti

Tre margherite d'oro a un costume floreale

Ogni anno per il Carnevale i giornalisti si assumono un impegno non privo di responsabilità: organizzare un veglione che rappresenta il «clou» dei festeggiamenti torinesi. Una serata di eleganza, di brio, di spensieratezza. L'edizione del 1954 ha il titolo: «Maschere e fiori». Per l'occasione, infatti, il teatro Carignano verrà trasformato in un'immensa serra adornata con decine di migliaia di margherite e garofani offerti dal Comune di Bordighera e con tulipani giunti espressamente dall'Olanda. L'iniziativa è del sig. Raiti, presidente della società orticola piemontese che vuole in tal modo offrire al pubblico più raffinato di Torino un preannuncio di quelle manifestazioni primaverili denominate «Torino in fiore».

In questa gentile cornice floreale, due cose saranno obbligatorie: l'allegria (come sempre) e la maschera (si riprende con quest'anno una tradizione quasi dimenticata). Nessuno potrà entrare se non avrà almeno gli occhi mascherati da una mascherina.

Ed è per le maschere che è stato organizzato il concorso più originale: quello delle tre margherite d'oro (autentico e magnifico). Una giuria severa sceglierà il più bel costume floreale (fiori freschi sono obbligatori): tutto entrerà in gioco, il vestito, gli atteggiamenti, la disinvoltura, la «recitazione» in un parola. Al vincitore (o alla vincitrice) toccherà in premio il massetto delle margherite d'oro.

Qualche altra anticipazione. Un'altra cosa — di originalità e di eleganza — sarà bandita fra tutte le signore che indosseranno modelli esclusivi delle maggiori case d'alta moda torinese.

Ci sarà novità anche per la prenotazione dei palchi. Questa volta in ogni palco saranno serviti quattro bottiglie di spumante Cinzano e saranno compresi nel prezzo dei biglietti.

Un'ultima anticipazione sui partecipanti alla splendida serata: Gino Cervi e Elsa Merlini in una compagnia (che per una sera ha rinunciato, generosamente, alla rappresentazione), Elena Giusti e Ugo Tognazzi. E altre grosse sorprese.

Amici della Musica. — Giovedì 18 corr. ore 21,15 avrà luogo al Conservatorio il primo dei quattro concerti del pianista polacco Jan Smeterlin dedicati a Chopin. Abbonamento all'intero ciclo lire 1600. Biglietto per i singoli concerti lire 1000, presso il salone de «La Stampa» (Via Roma) e al Conservatorio la sera dei concerti.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*

Alfieri: 16,30 21,15 Tino Scotti nella Rivista «Agitatissimo».

Carignano Comp. Peppino De Filippo: 15,30 21,15 «La lettera di mamma» di P. De Filippo.

Gobetti: 15,30 21,15 Comp. Bondi «Anime in pena».

Il Teatro v. Sacchi: Comp. Casaleggio-Alessio 15,30 21 «Le miserie d'monsù Travet».

Metropolitano: 16,30 Marionette Gianduja «Biancaneve e 8 nani».

Circo Nazionale Togni tutti giorni 2 spettacoli, ore 15,15 e 21,15. Il Circo è riscaldato. Tel. 638-567.

Circolo Artisti Bogino 9 Espone G. Empain ore 17-19, 21-23.

At Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822; ore 16,30-19 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna.

Augusteo: 16,30 21-1 Casamatta.

Castellino Danze 16,30 21 Ristacci

Club Ragusa 11: danze 16 21. Conchiglia v. Sacchi 33: Orch. Ciro. Ore 16 e 21 danze. Omaggi. Re Benedetti: 16,30 21 gaia. Vassia Café chantant Medici 112. Gaudio: 16 21 Orch. Silvestro. Gay Arcad. Danze 16,30 21 Orch. Angelini Canzoni sceneggiate. Hollywood: 16 21 Orch. Labardi. La Serenella ore 16 Cav. 250 Dame 200 cons. consum.; 21 cleg. eer. Lutraria: 15,30 21 Orch. Vigni. Melody Club Bogino 17: ore 16 21 Orch. Barbini, c. A. M. Maschera Monterappuccini danze 16-19 21-24 Palco p. C. Felice 40 ang. p. Palecapa Grotta del jazz 21,15. Rinaldi Volta 6: danze 16 a 24. Smeralda Club, Corso S. I. 682-470 16,30 21-1 Orch. Balocco-Lanfranco, c. La Monica Corteo Busca. Winter Eden, p. Statuto: 16,30 21 Augustus 17,30, 22-3 danze altrui.

Palazzo dei Ghiaccio al Valentino ore 9-12 15-18,30 e 21-23,30. Pattinaggio Pellerina L. 772-125.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Riso tragico» tecnic. W. Corey, M. Lockwood, Tucker. **Ariston:** I, bruto e la bella, Lana Turner, Kirk Douglas, M.M.M. **Astor:** «Donne proibite» Linda Darnell, C. Dapporto, V. Correse **Augustus:** «Miseri». Dawn Addams, Franco Silva, Ferrariacci. **Cerso:** «Questa è la vita» Totò, Fabrizi, L. Bose, W. Chiari, Bru. **Doria:** «La conquista dell'Everest» in technicolor. **Lux:** «Pane, amore e fantasia» De Sica, Lollobrigida. Schermo panoramico. **Maffei:** «La signorina rispettosa» (da «La P. rispettueuse» di Sartre) B. Lange, Viet. min. 16 a. **Metro-Cristallo** «Donne proibite» Linda Darnell, C. Dapporto, V. Correse, Mattinata ore 10,30. **Repsol:** «Essi vivranno» Humphrey Bogart, June Allyson. **Torino** «La lupa» Kerima, Ettore Manni, May Britt, Ap. 14. **Vittoria:** «I pirati dei 7 mari» tecnic. J. Payne, D. Reed.

Alessandra: «La baia del tuono» tech. J. Stewart, Schermo pan. **Alpi:** «Un marito per Anna Zaccheo» Pampanini. Viet. min. 16 a. **Capitol:** «La baia del tuono» tech. J. Stewart, Schermo pan. **Fiore:** «La baia del tuono» tech. James Stewart Schermo panor. **Giandujа:** «Marea della morte» Barbara Stanwyck, B. Sullivan. **Hollywood:** «Lezione del Sahara» tecnic. Alan Ladd, R. Conte. **Ideal:** «Sparvieri di fuoco» tech. Gene Tierney e Gran Varietà con Oscar Carboni 15 18 21,10. **La Perla:** «Più comico spettacolo del mondo» Totò, Ferrariacci. **Massima:** La leggenda di Robin Hood, tech. E. Flynn. **Nazionale:** «Le avventure di Peter Pan» tecnic. Walt Disney e «La valle degli orsi». **Principe:** «Legione del Sahara» tecnic. Alan Ladd, R. Conte. **Statuto:** «La leggenda di Robin Hood» tecnic. E. Flynn.

Asti «Cinema d'altri tempi» col. W. Chiari, L. Padovani. **Cor.** «Tempeste sul Congo» tech. **Jigman:** «Vortice» colori. **Milano** «Avventura cap. Hornblower» tech. Attente marinai. A. 10. **Olimpia:** Principessa di Bali, tec. **Po:** Wanda la peccatrice, Sanson **P. Nuova:** «El Gringo». **Regina:** «Sacco di Roma». Var. **Romano:** Perdonami, R. Vallone. **Ria Simoni-Ciallotto** 15,15 18 21,15 **S. Felice** Due settimane d'amore, J. Powell, R. Mitchiban. A.14,30. **S.Secondo** Città atomica A.16,30.

Esperia: «Conquista della California» tecnic. Cornel Wilde. **Italiana:** «Mano pericolosa» Richard Widmark, Jean Peters. **Miraflori:** «Più grande spettacolo del mondo» tech. J. Stewart. **Vinzaglio:** «Io confesso» Montgomery Clift, Anne Baxter.

Eliseo: «Più comico spettacolo del mondo» Totò in Ferrariacci, su schermo panoramico. **Fregia:** «Trieste mia» L. Tajoli su scena spett. str. Lakenar. **Nuovo:** «Il pirata Barbanera» in tech. L. Darnell, R. Newton. **S. Paolo** «Il principe di Scozia» tecn. E. Flynn, E. Campbell.

Belgio: «Oro dei Caraibi» tech. **Corallo:** «Salomè» tecn. Rita Hayworth, Stewart Granger. **Eridano:** «Moulin Rouge» tech. José Ferrer, Zsa Zsa Gabor. **Madison:** Ritorno di Don Camillo **Rossini:** c. Regina Margherita in «Don Camillo» Fernandel. **Vittoria:** «Le sorprese d'amore» V. Veneto: «Dan il terribile» in tech. R. Ryan, J. Adams.

Astra Avventur. della Louisiana. **Bernini:** «Da quando sei mia» tech. M. Lanza, D. Morrow. **Cibrario:** Principe ladro, techn. **Excelsior** «Avventurieri del Pirmouth» tech. S. Tracy, Thorney. **Manzoni:** «Bagdad» tec. O'Hara. **Odeon:** La caduta dei Mongoli, t. **Star:** «Un marito per Anna Zaccheo». Vietato minori 16 anni.

Adua: Lanceri alla riscossa. V. **Aurora:** «Contro tutte le bandiere» techn. Errol Flynn. **Barca:** «La cena di Sorrento». **Brescia:** «Nuvola nera» tecnic. **Furlina** «Cavaliere del deserto» tec. Riv. Cecè-Doria 15,15 18 21,15 **Nord:** Pescatore della Louisiana. techn. Mario Lanza, K. Grayson. **Palermo:** Collegio si diverte, tec. **R.Parco:** A sud ruggano i tamburi **Sociale:** «Anni facili» Tarantò.

Barutti: «Uomo tranquillo» tech. **Colosseo:** «Altamaro, cavallo vagabondo» colori R. Rascel, De Mola. **Italia:** «Vergine sotto il tetto». **Marcello** Trio Tomito 16,15 18 21,15 **Lingotto:** «Altamaro, cavallo vagabondo» colori R. Rascel, De Mola. **Moderna:** «Corsari della strada». e «Canto dell'India» Sabù. **Nizza:** «Sabbia» technicolor. **Piemonte:** «Una di quelle» Totò, A. Fabrizi, Viet, minori 16 anni. **S. Carlo:** Urlo della foresta, tec. **Spezia:** «I vitelloni» A. Sordi, F. Interlenghi, E. Ruffo.

Alba: «Ritorno di Don Camillo». **Apollo:** «Gli ammutinati delle mascalzoni» W. Chiari, A. Luadi. **Diana:** «Conquista della California» tech. C. Wilde, T. Wright. **Dora:** Tarzan e cacciatori avorio. **Edera** Me li mangio vivi Fernand, **Lucento:** «Scaramouche» techn. Stewart Granger, E. Parker. **Lutrario** «Moulin Rouge» techn. José Ferrer, Zsa Zsa Gabor. **Roma** La vedova allegra, Turner.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 9: Santa Messa - 10: Organista Giuseppe De Donà - 10,15-11: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Kramer - 13,15: Album musicale - 14,15: Biglietti di visita (conversazione di Franco Antonicelli) - 14,30: Canzoni del Festival - 15: «Lo Stato pontificio» - 15,30: Musica operistica - 16: Partita di calcio - 17: Gino Conte e la sua orchestra - 17,30: Concerto sinfonico diretto da Hermann Scherchen - 19,15: Messaggio del Pontefice agli infermi - 19,45: La giornata sportiva - 20: Musica leggera - 21,07: «Cirdichina» - 22: Voci del mondo - 22,30: Pianista Solomon - 23,17: Quartetto Giannini.

SECONDO PROGRAMMA. — 8,30: Abbiamo trasmesso - 13: Angelini e otto strumenti - Il Quartetto Cetra - 14-14,30: Ginestra di ritmi - 15: La musica della nostra gente - 16,15: «Autunno» - 16: Radiosettimana - 16,45: Canzoni del Messico - 17: Ballate con noi - 18,30: Successi di ieri e di oggi - 19: La settimana nelle Dolomiti - 19,30: Orchestra Cerpoli - 20,30: «Tra 22 minuti», di Arancucci e Verde - 21: Invito alla canzone - 22: I grandi successi del mondo - 22,30: Domenica sport - 23: Il pipistrello - 23,15-23,35: Orchestra d'archi Karjan.

TERZO PROGRAMMA. — 15,30: Chiaroscuro: «Quarta sinfonia» - 16,15: «Paesi d'oltre mare, casa, Polichella Cetrulo nativa di Acerra», a cura di Guerrieri - 17: Le opere di Beethoven - 19: Biblioteca - 19,30: Victor De Sabata - 20: Riunioni delle autonome amministrative regionali in Italia - 20,15: Musiche di A. Vivaldi ed C. Bloch - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «La nozze di Figaro», di W. A. Mozart. Direttore Herbert von Karajan.

TELEVISIONE. — 11: Messa - 14,30: Arrivi e partenze - 14,45: Balletto - 15: Van Wood e il suo quintetto - 15,30: Cortometraggio - 15,45: Pomeriggio sportivo - 17,30: «Il venaglio», di Goldoni, con Ilona Torrieri - 19: Il cammino di Roberta (Franco Antonicelli) - 20,45: Telegiornale - 21: «Giovanni perduta», film di Garnel - 22,45: La domenica sportiva.

S.T.E.T.

Società Torinese Esercizi Telefonici - per azioni
Sede in TORINO - Capitale sociale L. 40.000.000.000

Dal 12 febbraio, presso gli stessi sportelli che hanno rilasciato i tagliandi provvisori, sono a disposizione dei Signori Azionisti i titoli definitivi loro spettanti in relazione alle operazioni di aumento del capitale sociale a 40 miliardi, chiuse il 10 gennaio 1954.

Stabilimento
DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO
25-7-1949

Un medico ci scrive:

«Ho usato il

PROTON

con insperato successo nella mia bambina di sedici mesi sofferente di inappetenza ostinata».

(513)

STUDIO PALAO

snella e giovanile!

un intestino regolato...

...vi difende dall'eccessivo accumulo di grassi, mantenendovi sempre fresca e giovanile.
Un confetto Falqui preso la sera combatte la stitichezza, eliminandone tutte le dannose conseguenze.

confetto lassativo e purgativo

FALQUI

AUT. A.C.I.S. N. 12140

UN APPARECCHIO CHE VALE IL SUO NOME
Philharmonic-21" TV
TELEVISIONE DA 21 POLLICI - SCHERMO DA 340 POLLICI QUADRI
COSTRUITO DALLA PHILHARMONIC RADIO AND TELEVISION CORPORATION - NEW JERSEY - USA
VENDUTO IN CONCESSIONE ESCLUSIVA DA TRE ERRE - TORINO

VENDITA RATEALE FINO A 24 MESI
PRIMO VERSAMENTO SOLO IL 10%.

ALLE STESSE CONDIZIONI ANCHE I TELEVISORI DI TUTTE LE ALTRE MARCHE
ALLOGGIO MAGNUM - OBE - DEWALD - EMERSON - BELOSO - IRCAM MARELLI - MAGGIADINI - PHONOLA - PHILIPS - UNDA - ROYAL EAGLE TRANSVISION - TELEFUNKEN - WESTINGHOUSE - WATT - ZENIT ecc.

RIMBORSO DEL BIGLIETTO FERROVIARIO AGLI ACQUIRENTI RESIDENTI FUORI TORINO - SERVIZIO PROPRIO DI ASSISTENZA TECNICA
IN PROVA SENZA ALCUN IMPEGNO CHIEDETECI I TELEVISORI

TRE ERRE
VIA BERTOLA 5 ANGOLO VIA XX SETTEMBRE TORINO

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 6000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791

Feriali ore 8-19, festivi e domenica ore 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Alb. dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cerutti, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Alb. Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni martedì e sabato, Via XX Settembre 3 A, dalle 9 alle 12
ALASSIO: lunedì 15 febbraio, Alb. Palma, dalle ore 9 alle 12
ARONA: martedì 16 febbraio, Alb. Giardino, dalle ore 9 alle 12
RAPALLO: domenica 21 febbraio, Alb. Rivalgalli, dalle ore 9 alle 12

(Autorizzazione A.C.I.S. N. 344) *Trattasi per corrispondenza. A richiesta recasi a domicilio senza aumento di prezzo*

NOTE DI AGRICOLTURA

Piani colturali e prezzi

In questi giorni, nel lungo discorrere che gli agricoltori sono costretti a fare in casa e nei mercati, mentre poste le basi dei piani colturali dell'annata, cioè delle colture che debbono essere intraprese oppure ridotte, o estese in relazione all'ordinamento dell'azienda ed alle possibilità di reddito in rapporto ai prezzi che si presume verranno ad avere i prodotti agricoli e zootecnici.

Questi piani, però, tra l'altro, sono un po' incerti a causa del nuovo indirizzo della politica agraria americana, la quale pare voglia passare da una economia di guerra, cioè con prezzi prestabiliti, accumulo di riserve, ecc., ad un'economia di pace, cioè inserimento della produzione agricola nel ciclo mondiale degli scambi con tendenza alla riduzione dei prezzi ed allo smantellamento graduale delle forti riserve accumulate negli anni passati.

Tali nuovi propositi della politica agraria americana, in verità poco accetti dagli agricoltori di quel Paese, potranno avere ripercussioni sfavorevoli anche sulla nostra agricoltura se non saranno presi adeguati provvedimenti e se gli agricoltori, da parte loro, non cercheranno di migliorare le produzioni e di ammassare maggiormente le vendite.

Per la formazione dei piani colturali si prevede: per il grano marzuolo difficoltà di semina causa la neve; per il riso la stessa superficie dello scorso anno date le possibilità di esportazione; per la canapa i bassi prezzi hanno demoralizzato i coltivatori e si prevede una riduzione; per il tabacco si avrà un maggior orientamento verso le varietà fini e da sigarette; per le bietole da zucchero i coltivatori attendono un miglioramento del prezzo e la superficie sarà pressochè invariata; per il granoturco avranno una maggior

Diminuiscono le nascite ma siamo ancora in troppi

La natalità negli ultimi 10 anni è discesa dal 23 per mille al 17,5 - Sempre prolifico il Meridione - Eccedenza dei nati sui morti nel 1953: 353.948 unità - Meno numerosi gli illegittimi

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, febbraio.

La diminuzione delle nascite in Italia è un fenomeno che, data la nostra fama, può sorprendere, ma non essere negato. Restiamo ancora il popolo più prolifico d'Europa, però nell'ultimo decennio l'indice di natalità è disceso dal 23 per mille abitanti nel 1946, al 17,5 per mille nel 1953.

L'anno scorso le nascite hanno toccato il livello più basso di questo ultimo mezzo secolo, 825.500 bambini nati vivi. Le cause che favoriscono gli ozi della cicogna sono molte; la diminuzione dei matrimoni e l'aumento delle separazioni di coniugi influiscono però in misura minima sul fenomeno. Più di ogni altra causa deve essere tenuta presente quella del controllo che gli sposi, guidati da una nuova concezione economico-razionalistica della vita, esercitano sui frutti dell'amore.

Attuare con la procreazione la favilla di eternità che ci è stata concessa è certo il desiderio conscio e inconscio di ognuno, ma mettere al mondo un figlio è oggi un lusso che moltissimi non si possono concedere. Molti coniugi non vogliono bambini per non ridurre ancor più le loro già scarse possibilità economiche. Inoltre, sia pure limitatamente, anche gli italiani hanno acquistato una mentalità nuova che li invoglia a trascorrere il meno peggio possibile questa esistenza e la presenza di troppi figli renderebbe insolubile il problema.

L'ultima tremenda guerra con le conseguenti paure, disagi, privazioni e sofferenze, ha potentemente influito sull'animo degli italiani i quali, agendo più per istinto che per ragionamento, trovano che è meglio essere in pochi a dividere la già scarsa polenta.

La diffusione di dottrine come quella di Ogino-Knaus e l'affievolito sentimento religioso hanno reso esperti anche i coniugi meno provveduti di nozioni ginecologiche sul modo di evitare le conseguenze dell'amore e anche il contadino settentrionale oggi sa trarsi d'impaccio senza giungere al delitto contro la maternità.

Nel periodo più felice della vita economica italiana, nei primi decenni del secolo, la natalità era altissima, nel 1901 sono venuti al mondo 1.037.763 bambini con un indice di natalità pari al 32,5 per mille, una cifra non raggiunta nemmeno durante la melanconica battaglia demografica quando si diceva che il numero è potenza. Nel 1936 infatti i nati in Italia furono 963.086 con un indice del 22,4 per mille. Si deve però tener conto che i confini si erano allargati dopo la prima guerra mondiale e che mentre nel 1901 la popolazione non raggiungeva i 33 milioni, nel 1936 superava i 43.

Aumentata leggermente fra il 1936 ed il 1945, la natalità è risalita nel 1946 a 1.036.095 per ridiscendere ogni anno gradatamente fino a 860.960 bambini nel 1951 ed a 822.599 nel 1953. Questa contrazione oltre ad un più vigile raziocinio, è dovuta ancora ad altri fattori. Il neo-malthusianesimo e l'autocontrollo delle nascite possono infatti spiegare solo in parte il fenomeno. Alcuni studiosi lo attribuiscono addirittura ad una diminuita potenza genetica dell'umanità, dovuta alla vita più febbrile di oggi, alla mutata alimentazione, al più diffuso impiego di eccitanti come il tabacco e l'alcool.

Sono tutte spiegazioni accettabili, ma ciò che conta è che in Italia vengono al mondo meno bocche da sfamare. Ed è una constatazione che si può definire confortante. Se si pensa alla lotta che ogni giovane deve affrontare per trovare lavoro ed alle condizioni di miseria disperata di molta gente (l'episodio più clamoroso è quello di Trappeto, il paese in cui si muore ancora di fame) il pensiero che il numero dei disoccupati e dei miserabili possa un giorno diminuire è un sollievo.

Siamo già in troppi e dividerci il poco che il nostro paese può offrire. Al 31 dicembre 1953 la popolazione italiana era di 46.818.057 abitanti; le stanze censite erano 23.585.360 comprese quelle dei paesi di campagna abbandonati, gli alloggi adibiti a uffici, circoli, sedi di partiti, di società ecc. Ogni abitante, cioè, dispone di poco più di mezza camera. Il risultato è che molti vivono in sei in una stanza e 218.642 famiglie abitano ancora in caverne e in baracche.

La diminuzione delle nascite è però un fenomeno che riguarda solo l'Italia settentrionale; nel Meridione, invece, sono ancora in aumento. La popolazione del Sud rappresenta oggi il 37 per cento di quella nazionale. Se continuasse l'attuale ritmo dell'incremento demografico, la percentuale salirebbe nel 1980 al 47 per cento. Ciò creerebbe problemi insolubili.

In questo frattempo però, possono verificarsi molti mutamenti. Se il livello medio di vita delle genti del Sud aumentasse, diminuisse l'analfabetismo, si diffondessero di più le norme igieniche e il consumo della carne, dello zucchero e delle uova, le nascite diminuirebbero per fatale conseguenza perchè è provato che i popoli più denutriti e vegetariani sono anche i più prolifici.

Ma, anche se in numero minore, i bambini continueranno a nascere, è necessario perciò tener conto delle condizioni più favorevoli per la loro venuta al mondo. La struttura fisica e l'età della madre hanno importanza decisiva sulla vitalità dei figli. I bimbi nati da donne inferiori ai 20 anni e superiori ai 35 risultano i più gracili.

L'età della donna più favorevole al concepimento oscilla fra i 25 ed i 30 anni. Nel 1950, sul totale complessivo di 908.622 bambini, ne sono nati 296.564 da madri comprese in queste età. I casi delle bambine-madri sono molto rari. Tranne quello rimasto misterioso della bambina torinese che avrebbe partorito a 11 anni, di solito le giovinette si iniziano al mistero della maternità verso i 14 anni. Nel 1953 le madri inferiori ai 15 anni sono state 34.

La mortalità infantile è fortissima nel primo anno di età. Nel 1952 sono morti 52.917 bambini inferiori ad un anno, e nel 1953 ne sono morti 43.460. Questo indice diminuisce via via che i bimbi, crescendo, si presentano più agguerriti contro le malattie.

Un'altra piaga va lentamente sanandosi: i figli illegittimi sono meno numerosi oggi di 50 anni fa. Nel 1901 rappresentavano il 59 per mille dei nati, nel 1951, anno dell'ultimo censimento, questo indice è sceso al 34 per mille. Se da un lato il sentimento religioso si è affievolito, si è invece sviluppato nell'uomo un più profondo senso del dovere che in molti casi, anche quando non sposa la ragazza madre, la induce a riconoscere il figlio e a dargli il proprio nome.

Benchè le nascite siano in costante diminuzione siamo però ancora lontani dall'equilibrio nascita-morte e la popolazione italiana aumenta ogni anno. La più grande rivoluzione compiuta dall'umanità è di avere allungato la vita. Oggi si muore meno di 50 anni fa e in Italia l'età media dell'uomo è salita a 64 anni. L'eccedenza dei nati sui morti è perciò ancora sensibile; nel 1953 è stata di 353.948 unità.

In queste cifre si denunciano senza veli le condizioni dell'Italia. Il sentimento della paternità, quel sentirsi rinascere attraverso il figlio è certo ridotto; ma quando lo spettro della disoccupazione, della miseria, della fame fa alle porte, il sentimento lascia il posto al calcolo più arido e freddo. Siamo in troppi e oggi l'Italia ha interesse che il numero delle bocche da sfamare, almeno non aumenti.

Francesco Rosso

Il ritorno del ten. Joli

Il ten. Giuseppe Joli di Novara abbraccia un parente venuto ad aspettarlo alla stazione di Udine. La consorte del reduce era salita in precedenza sul treno perchè il marito ricevesse per primo il suo abbraccio atteso da anni. (Tel.)

Gli inglesi impressionati dal rapporto fumo-cancro

Il pericolo incomincia oltre le 5 sigarette al giorno

La Commissione d'inchiesta non è, tuttavia, sicurissima di questo dato, nè esclude che altri fattori (come i gas degli autoveicoli) facciano male quanto il fumo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 febbraio.

Il fatto che un ministro della Corona abbia annunciato ufficialmente che una commissione d'inchiesta governativa riconosce l'esistenza di «una connessione fra il fumare e il cancro ai polmoni» ha creato una certa sensazione nel Paese. L'annuncio, tuttavia, non è affatto nuovo. Era già stato fatto nel 1950 dal prof. Bradford Hill (e furono proprio le sue affermazioni a provocare questa inchiesta), ed era stato ripetuto soltanto pochi mesi fa da una delle agenzie delle Nazioni Unite. Ma la conferma che è stata data ieri è autorevole, ed il problema preoccupante.

La reazione più sensazionale, come era facile prevedere, è stata quella della borsa. I titoli delle fabbriche di sigarette hanno perduto parecchi punti. Il pacchetto azionario della *Imperial Tobacco*, per esempio, ha perduto nello spazio di un'ora sei milioni e mezzo di sterline di valore. Questa ditta vende circa 300 milioni di sterline di sigarette e di tabacco all'anno ad un pubblico, che è tra i maggiori consumatori del mondo. Basta, che, in seguito alla pubblicazione del rapporto sul cancro, ogni fumatore decida di «fumare un po' meno», per esempio sette sigarette sulle dieci che fuma ora, perchè questa società perda 50 milioni di sterline all'anno.

L'unico ad essere ancor più gravemente colpito da queste astensioni che le industrie del tabacco sarebbe il Tesoro, che incassa 615 milioni di sterline all'anno di tassa sul fumo.

L'evidenza data dalla stampa britannica a questo annuncio sembra tradire un certo imbarazzo nelle redazioni. Da una parte v'è il desiderio di non allarmare il pubblico, dall'altro quello — legittimo — di non allarmare le ditte che comprano annualmente enormi spazi per la pubblicità. Fra il pubblico l'interesse è profondo, anche se la tendenza ad allarmarsi è più grande di quanto la dichiarazione di ieri giustifichi. Quali sono, anzitutto, i dati positivi? si chiedono molti.

L'inchiesta è partita dal fatto che in Gran Bretagna negli ultimi trentacinque anni il numero dei morti per cancro ai polmoni è salito in modo sensazionale. Ecco le cifre: '19, 250; '31, 1880. Si ammette universalmente che in quegli anni, scientificamente già molto lontani, la precisione delle diagnosi e delle statistiche poteva lasciare molto a desiderare. Ma le cifre recenti sono anche più impressionanti: nel '47, 9000; nel '50, 10.000; nel '51, 11.000; nel '52, 14.218. La cifra come si vede sale rapidamente, ed ha già superato quella di coloro che muoiono annualmente per tubercolosi polmonare.

Far osservare che questo aumento coincide perfettamente con l'enorme aumento nell'abitudine popolare di fumare quotidianamente un gran numero di sigarette, è giusto; ma questo rilievo tocca solo dei fenomeni concomitanti, avvenuti in questo giro di anni.

Fra l'altro, per esempio, in questo stesso periodo è immensamente (e proporzionatamente) aumentata la circolazione degli autoveicoli e l'uso degli autobus azionati da motori a combustione interna per i trasporti cittadini. Questi motori emanano gas tossici (largamente usati a scopo di suicidio, fra l'altro), e letteralmente appestano l'aria di alcuni grandi complessi urbani. Non è affatto certo, per ora, che respirare questi gas sia meno dannoso che respirare fumo di sigarette.

La Commissione d'inchiesta avrebbe accertato — senza dati precisi e assoluta certezza, però — che «il rischio di cancro sale proporzionatamente al di là delle cinque sigarette al giorno fumate per un periodo di venti anni». Fumare la pipa, a quanto pare, farebbe meno male che non fumare sigarette. Ma questo non per via della carta della sigaretta — come si dice normalmente — bensì per via dell'esistenza di un filtro nella pipa.

V'è chi osserva, però, che il filtro aumenta la tentazione a fumare, perchè diminuisce la soddisfazione che si ricava da una sigaretta. (Questa è certamente una linea che sarà tenuta d'occhio dalle industrie del tabacco. Già si annuncia che in America grandi ditte intendono produrre tipi di sigarette di grande consumo, tutte dotate di filtro).

Quello che il pubblico britannico desidera sapere soprattutto è, in termini più o meno matematici, la percentuale del rischio, ossia il calcolo delle probabilità individuali. Un giornale — non sappiamo su quali basi e con quale autorità — fornisce le seguenti cifre. Per un non fumatore, le probabilità di morire di polmoni sono 1 su 10.000. Per un fumatore fortissimo (sulle 50 sigarette al giorno) le probabilità salgono ad 1 su 300.

«Anche in questo campo — osserva saggiamente il *Times* — come in tutte le altre cose della vita la moderazione è tutto». Ed esprime la speranza che possa essere trovata una formula «per conservare il piacere di fumare senza farsi del danno». Un altro giornale commenta filosoficamente che «piaccia o non piaccia, bisogna morire di qualche cosa». Certamente le redazioni saranno l'ultimo ambiente in cui si smetterà di fumare.

r. a.

Le previsioni del tempo

Una perturbazione proveniente da Nord-Ovest comincia ad interessare la Sardegna, le regioni del medio e alto versante tirrenico e quelle settentrionali, ove provoca intensi annuvolamenti con possibilità di locali precipitazioni. Tale nuvolosità si estenderà rapidamente anche alle altre regioni. Temperatura stazionaria. Mari: bacini meridionali da molto mossi a localmente agitati. Gli altri mari da leggermente mossi a mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso sul Tirreno.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

Bolzano	—0,2	6,2	Ancona	3,3	7
Trento	2,2	5,2	Pescara	5,2	13,1
Torino	—6,7	9,3	Roma	5,7	12,4
Milano	0,6	5,4	Napoli	6,8	14,1
Venezia	4,5	8,2	Bari	5,2	13
Trieste	5,9	10	Potenza	5	7,2
Genova	7,6	11,4	Reggio C.	9,4	15
Bologna	2,8	4,8	Palermo	9,6	15
Pisa	7,1	13,6	Messina	10,7	15
Firenze	5,7	10,3	Catania	8,4	15,6
Perugia	3	13,9	Cagliari	4,5	18,9

Il treno degli ultimi reduci dell'Armir è giunto ieri a Udine

Il primo abbraccio alle spose e ai figli dopo undici anni di prigionia in Russia

La moglie del tenente Joli di Novara è balzata sul treno passando dal finestrino - Il capitano Magnani ha rivisto giovanotto il figlio lasciato in fasce
Il maggiore Massa si è rasa la folta barba per festeggiare la libertà - Onorificenze ai prigionieri - Una denuncia contro connazionali già rimpatriati?

Il treno con i reduci dalla Russia si è fermato alla prima stazione italiana: Tarvisio. Parenti e amici in attesa si slanciano verso di loro per abbracciarli. A sinistra il tenente medico Enrico Reginato di Treviso; a destra il ten. col. Nicola Russo di Roma.

(Dal nostro inviato speciale)

Udine, 13 febbraio.

Sul treno che li portava in patria, i reduci dalla Russia hanno dormito poco, la notte scorsa. Appena lasciata la stazione di Vienna il maggiore Massa ha pregato il capitano Magnani di radergli il barbone folto e grigio che lo invecchiava un po' più dell'età. La operazione è stata laboriosissima.

— Avevo promesso di radermi appena in libertà. Ora ci siamo, finalmente! — esclamò il maggiore.

— E' una bella barba, potevate tenerla ancora — obiettava Magnani che, al contrario, non ha rinunciato al suo patriarcale ornamento del volto.

E via via che la barba cadeva il maggiore Massa appariva più giovane e rasserenato. Terminata l'operazione si guardò nello specchio e sorrise a se stesso: «Ora non sono più prigioniero». Aprì la valigia e cominciò a toglierne di tra i vecchi panni alcune scatole di dolci, alcuni biscchi di cioccolato, pacchetti di caramelle. Dolci, cioccolato e caramelle erano fabbricati a Torino. Gli erano stati mandati dall'Italia nei pacchi dono e lui li aveva conservati per regalarli ora ai suoi figli, nel momento dell'incontro.

«Ho tanta voglia di rivedervi e di tornare a fare le capriole con voi», aveva scritto ai suoi due bambini il maggiore Massa nei primi anni della prigionia. Il suo Mario e la sua Nora hanno smesso già da tempo di fare le capriole. Mario ha 22 anni e frequenta il 3° di ingegneria, Nora ne ha 17 e sta terminando il liceo.

Il capitano Magnani si aggirò a lungo per il corridoio, irrequieto, davanti al finestrino. Fumava senza requie.

«E' strano — diceva — ne ho passate tante in 26 anni di vita militare e non ho mai avuto paura. Adesso invece mi sento un non so che...». Raccontando i suoi anni trascorsi in prigionia cominciava a sentirsi già lontani, dietro le spalle, come un ricordo che era diventato sogno, in brevi ore. Prima che il treno arrivasse a Villach — trenta chilometri dalla frontiera italiana — il vagone, che nel frattempo era rimasto al buio per un guasto all'impianto elettrico cominciò all'improvviso ad animarsi.

«Ci siamo ragazzi» mormorava il colonnello Nicola Russo. Alto e saldo, con l'occhio bendato alla bravo, quest'uomo appariva fiero davanti al finestrino, teso nello sforzo di rimanere forte e saldo, come se le prove sopportate finora fossero nulla in confronto di quest'ultima emozione che si annunciava nell'aria.

Era notte fonda, a Villach, e nevicava. Le portiere s'aprirono: la folla che spingeva per salire era tale che i reduci non riuscivano a scendere. Il tenente Joli, il capitano Magnani, il tenente Reginato avevano scorto sui marciapiedi i loro cari e li chiamavano a gran voce dal finestrino. Si strinsero le mani così, poi tutti e tre scavalcarono il finestrino e si trovarono stretti nell'abbraccio per tanti anni atteso.

«E' finita, finita», mormorava la signora Joli. Il marito le parlava, le accarezzava i capelli baciandola teneramente. I due sposi si ritirarono poi nello scompartimento e nessuno osò turbare l'intimità di quel loro primo colloquio.

L'incontro del capitano Magnani con la moglie e col primogenito Guido, che ha 15 anni, è pure commovente. La signora singhiozza nervosamente tra le braccia vigorose del marito: poi la grande barba pepe-sale di Magnani si confonde col biondo dei capelli del suo Guido. Magnani stringe il ragazzo al petto, lo porta vicino ad un lampione per scrutarne alla debole luce il colore degli occhi.

«Sei un ametto, figlio mio. Ancora cinque centimetri e diventi più grande di me».

Il tenente Reginato riceve dalla sorella il dono della vecchia madre che a Treviso lo attende: un cappello da alpino, ma non nuovo, con la durezza del cappello appena uscito dai magazzini militari. La mamma di Reginato ha cercato per suo figlio un bel cappello da caporale, greve di sudori antichi, tale che sia l'immagine delle fatiche e delle tribolazioni sofferte. Reginato è stato fedele ai suoi alpini: a Villach, con la sorella, gli sono venuti incontro due nipotini e molti amici di Treviso, che se lo stringono ora tra le braccia. «Ti porteremo in trionfo da tua madre», gli gridano. Reginato arrossisce e piange.

Della sua opera di medico e di consolatore di prigionieri di ogni nazionalità, tutti i rimpatriati hanno fin qui portato testimonianze di ammirazione. E' un mite ragazzo col pizzetto nero, a guardarlo sembrerebbe un fuori corso dell'università, rimasto ai tempi degli studi, quando egli si dilettava di documentari cinematografici e di ascensioni alpinistiche. E' invece un uomo molto avanti sulla strada della scienza: ha due specializzazioni, in radiologia e in dermatologia. In Russia è diventato chirurgo «da campo». Ha operato con le lamelle da barba, ha curato tutti come poteva. Quasi sempre era il permanganato l'unico farmaco conosciuto, che doveva valere per ogni infermità. Reginato non vuol sentir parlare di quei suoi umili interventi al lume di candele, nelle gelide stanze dei lager. «Ho fatto quel che dovevo», dice. Si commuove al ricordo di quelli che ha visto morire senza poter aiutare con tutta l'assistenza di cui avrebbero avuto bisogno. Riferisce le parole dei morti: «Italia bella, Italia bella», dicevano.

A Villach salgono sul treno dei rimpatriati anche i generali Battisti e Ricagno, ex-comandanti della «Cuneense» e della «Julia» e moltissimi altri reduci dalla campagna di Russia ritornati con i precedenti scaglioni. Ora il convoglio si rimette in marcia: alle 6,10 arriva a Tarvisio senza che nessuno si sia accorto che la frontiera era già passata. Le due dogane hanno dovuto rinunciare alla visita ai bagagli, le due polizie, quella austriaca e quella italiana, all'esame dei passaporti. Sul rimanente del treno non c'era più nessuno: tutti affollavano il vagone degli ex-prigionieri.

A Tarvisio i sedici sono comparsi ai finestrini: alla luce dei fari della televisione, essi scorgono le divise dei carabinieri e comprendono che siamo finalmente in Italia. «I carabinieri, Caterina, ci sono ancora i carabinieri in Italia!, benedetti anche loro, sono una immagine della Patria», esclama il tenente Joli.

Al ristorante della stazione il generale Bernardini, comandante la brigata «Julia» offrì il cappello alpino a Musitelli e a Magnani, il generale Ricagno innestò sulla nappina la penna nera. Il colonnello Massa donò gli alamari d'argento ai due ufficiali dei carabinieri, Jovino e Pennisi. Si apprende che il capitano Jovino è stato proposto per la massima decorazione militare; anche per Reginato c'è una medaglia in vista, e per il colonnello Russo la promozione a generale.

Il treno attraversa la Carnia, zona di reclutamento di la tragica «Julia». A ogni stazione una piccola folla di papà, di mamme, di fratelli di tutti coloro che non sono ritornati. Offrono fiori ai reduci, e fotografie da esaminare, un po' ingiallite, un po' sgualcite. I reduci scuotono il capo dolorosamente: «Non sappiamo, non possiamo escludere che qualcuno ci sia ancora, ma è troppo rischioso affermarlo». Poco prima di arrivare a Udine nel suo scompartimento padre Alagiani celebra sull'alturino da campo la sua prima Messa in Italia dopo la lunga prigionia. Oggi, proprio oggi compie i sessant'anni.

In questo ritorno non sono mancati gli spunti polemici. Mentre il treno corre verso Udine il maggiore Zigiotti, che è rientrato nel mese di gennaio dalla Russia, ha porto ad ognuno il testo di un documento, che si ritiene essere la denuncia contro connazionali presunti responsabili della lunga prigionia. La signora Joli, al vedere questo documento, ha avuto un gesto di nausea: «Non parliamo di queste cose. Oggi è un così bel giorno».

Udine è ormai in vista e si annuncia con squilli di fanfare. La stazione, il piazzale sono gremitissimi: la città è imbandierata. Un picchetto d'onore della «Mantova» presenta le armi. La polizia in motocicletta fa da staffetta al corteo. I reduci vengono fatti salire ciascuno su una macchina che reca sul parabrezza il suo nome scritto in caratteri cubitali. Al santuario delle Grazie, il vescovo castrense monsignor Pintonello, celebra la funzione di ringraziamento. Poco dopo al Municipio il ministro della Difesa Taviani rivolge ai reduci il saluto del Governo.

«Ciascuno di noi — dice il ministro — ha nella mente la immagine viva di un amico, di un parente che è partito e che non è tornato. Il mio saluto è il saluto dei padri, dei figli, delle madri e delle spose che piangono i loro cari». Il sindaco di Udine ha porto ai reduci il saluto della città. Rispondono tra le lacrime il colonnello Russo, il capitano Magnani, il tenente Reginato.

Prima di mezzogiorno il tenente Joli e la moglie hanno proseguito il loro viaggio per il Piemonte. Poco dopo una comitiva di amici trevigiani ha issato a bordo di una macchina il tenente Reginato per portarlo a Santa Bona, frazione di Treviso, dove la madre lo attendeva. Entro sera tutti i reduci hanno ripreso la via di casa.

Gigi Ghirotti

L'incontro con la madre del capitano Guido Musitelli

Trieste, 13 febbraio.

Il capitano Guido Musitelli è arrivato a Trieste alle 17,20 e poco dopo ha rimesso piede nella sua casa di via Foscolo n. 16, dopo dodici anni di prigionia. Lo accompagnavano la moglie e il figlio, che gli erano andati incontro alla frontiera, mentre la madre, troppo esausta dalla lunga attesa per andare ad accoglierlo a Udine, lo ha atteso davanti all'abitazione. L'abbraccio tra madre e figlio è stato commovente e ha strappato le lacrime alla piccola folla raccoltasi intorno per festeggiarlo.

Il sindaco Bartoli riceverà solennemente in Municipio il capitano Musitelli nei prossimi giorni.

Grandi feste a Novara per l'arrivo del ten. Joli

Novara, 13 febbraio.

Spasmodica attesa a Novara per l'arrivo del tenente Joli. Per quanto fin dal mattino fosse corsa voce che il reduce dalla Russia non sarebbe giunto che domattina domenica, non erano pochi coloro che speravano di vederlo già stasera. Così sia alle 20 che alle 22,30, cioè all'arrivo dei due diretti provenienti da Milano, una piccola folla era accorsa alla stazione. Erano conoscenti, amici, familiari di dispersi in Russia con in tasca una fotografia del congiunto da mostrare al reduce per averne informazioni.

Arriverà domani o, forse, lunedì, essendosi fermato a Milano da parenti. E' previsto un ricevimento in onore del tenente Joli, nella sede dell'Associazione nazionale ex-combattenti, in via Regaldi, la quale associazione ha provveduto all'affissione di un centinaio di manifesti che danno al reduce il benvenuto. Anche le autorità comunali, sempre che siano tempestivamente informate dell'ora dell'arrivo a Novara, improvviseranno un ricevimento ufficiale. Le centinaia di allievi della prof. Pestarini, moglie del reduce, dal canto loro gli stanno improvvisando una festicciuola. Secondo notizie giunte da Milano, il tenente Joli e la consorte sarebbero giunti nella capitale lombarda verso le 20,30 decidendo di trattenervisi fino a domattina.

Trionfa come cantante un minatore disoccupato

La bella avventura di un italiano in Francia, minacciato di espulsione perchè privo di lavoro

Parigi, 13 febbraio.

(l. m.) E' una bella avventura quella accaduta al muratore italiano Pietro Tonini, di Pavia, venuto in Francia due anni or sono. Egli era disoccupato in Italia e trovò un contratto di lavoro che gli permise di venire a lavorare in Francia come minatore nella regione di Lilla. Per più di un anno Pietro Tonini lavorò alle «Houillères du Nord», ma il mestiere di minatore era troppo duro per la sua salute.

Venne assunto da un'impresa edile ma il contratto col quale era venuto in Francia recava la qualifica di «minatore» e fu rapidamente costretto a lasciare la sua nuova occupazione per evitare di essere espulso dal Paese. Da alcuni mesi però, egli aveva cominciato a imparare il solfeggio, per passione della musica, al Conservatorio di Lilla e il suo professore era stato impressionato dalla sua intelligenza musicale, nonchè dalla purezza della sua voce un giorno che egli si era messo a cantare.

Così, quando il Tonini rimase disoccupato di nuovo e si vide costretto a tornare in Italia, il professore lo indusse a rimanere e a imparare il canto, provvedendo al suo mantenimento grazie alla generosità di alcune personalità di Lilla. Mesi or sono Pietro Tonini dava gli esami al Conservatorio della città e riportava il primo premio.

Immediatamente l'Opéra di Lilla lo scritturava e ieri sera l'artista ha debuttato nella *Tosca* di Puccini: egli ha fatto la parte di Mario a fianco di Jacqueline Bureau e di Paul Cabanel, con vivo successo.

Condannati per aver scritto che Raf Vallone è "un cane,,

Roma, 13 febbraio.

Per aver pubblicato su una rivista cinematografica che l'attore Raf Vallone è un «cane», che Anna Magnani è una «scarsa attrice» e che il regista Pietro Germi «si va esaurendo», i giornalisti Fernando De Rosa e Giulio Rizzo dovranno pagare 40.000 lire di multa. Così ha deciso ieri il Tribunale di Roma. Le frasi incriminate erano apparse sul periodico «Soggetto cinematografico». ed erano attribuite a Cosetta Greco, che le avrebbe pronunciate nel corso di una intervista a Fernando De Rosa. L'attrice, negando di essersi espressa così rudemente nei confronti dei suoi compagni di lavoro, aveva citato i giornalisti per diffamazione a mezzo stampa.

Dopo la richiesta del P. M. Corrias di condannare i due giornalisti a nove mesi di reclusione perchè responsabili di diffamazione specifica, e le arringhe degli avvocati Carnelutti e De Simone, il Tribunale ha ritenuto i due imputati colpevoli di diffamazione generica. Essi sono stati condannati ad una multa di L. 40.000, e al risarcimento dei danni.

Concorso

BUTAN-GAS

SESTA ESTRAZIONE

Addì 1 febbraio 1954, presso la Sede della S.p.A. BUTAN-GAS in Milano, via Larga 11, alla presenza di un Funzionario della Intendenza di Finanza all'uopo delegato e del Notaio dott. Antonio Cattaneo, ha avuto luogo l'estrazione dei 200 premi posti in palio tra i consumatori BUTAN-GAS, nel mese di dicembre 1953. 1° Premio: un'AUTOMOBILE FIAT 1100 NUOVA - buono vincente: n. 050810. Dal 2° all'11° premio: 10 MOTOSCOOTERS «VESPA» - buoni vincenti: n. 060857 - 090570 - 000081 - 098881 - 035292 - 091328 - 108765 - 083342 - 047520 - 020152. Presso tutti i Concessionari BUTAN-GAS è visibile il Bollettino della VI Estrazione, con i numeri vincenti gli altri 189 ricchi premi, rappresentati da: MACCHINE DA CUCIRE BORLETTI, APPARECCHI RADIO PHONOLA, BICICLETTE TORPADO, FORNELLI APE-LISI E ONOFRI CASSETTE LIQUORI AURUM.

La BUTAN-GAS motorizza i suoi utenti!

Le prime 5 FIAT 1100 NUOVE sono state assegnate ai Signori:

D'ARIENZO FERDINANDO - Torre del Greco (Napoli)
MAZZETTA ARMANDO - Foligno (Perugia)
COZZI MARIO - Busto Arsizio (Varese)
GIUSTOZZI MARIO - Corridonia (Macerata)
PIETRO SPINACI - Fano (Pesaro)

La Fiat della VI Estrazione è assegnata alla Zona di Trieste.

Alle 6 Fiat 1100 Nuove si aggiungono 55 MOTOSCOOTERS «VESPA» sorteggiati in un semestre fra tutti gli acquirenti di BUTAN-GAS.

SAINT VINCENT

VALLE D'AOSTA

"La Riviera delle Alpi"

SABATO 20 FEBBRAIO, ALLE ORE 21,30, NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA

GALA dei GALA

FRA TUTTI GLI INTERVENUTI AL PRANZO DI GALA SARANNO SORTEGGIATI:

UNA GIACCA IN CASTORO E. B. CHAMPAGNE CON COLLO IN LINCE
UNA STOLA VISONE GRANDI LAGHI DI «RIVELLA»
BRACCIALI E SPILLE DELLA GIOIELLERIA «CORSI»
RADIOFONOGRAFI E RADIO DELLA DITTA «FORTINO»
E... A TUTTE LE SIGNORE UN DONO

Cena - Danze - Cotillons
DUE ORCHESTRE
NUMERI DI VARIETA' INTERNAZIONALI
Informazioni, prenotazioni: TELEFONO 23-43 SAINT VINCENT

Omegna celebra il decennale della Resistenza

Veglia al lume delle torce sui luoghi ove caddero i partigiani

Nelle strade della città sono stati esposti i bandi d'allora contro i patrioti - Le leggendarie figure di capitan Beltrami e dei suoi compagni uccisi in combattimento a Megolo

(Dal nostro inviato speciale)

Omegna, 13 febbraio.

Dieci anni sembrano cancellati di colpo nella storia di Omegna; sembra di essere tornati indietro all'atmosfera cupa, disperata del febbraio 1944. In tutte le strade campeggiano i grandi manifesti dei Comandi militari nazisti e fascisti che minacciano morte e strage e vendetta ai partigiani; in tutti i negozi, sono fotografie di Caduti. Omegna, pavesata di tricolore, ha voluto celebrare il decennale della sua Resistenza non con l'inaugurazione di musei o con soli discorsi ufficiali ma ricollocando gli autentici documenti di allora ai loro posti, davanti agli occhi di tutti. L'effetto è impressionante: la gente si affolla nelle vie, si sofferma silenziosa davanti agli elenchi dei nomi, alle fotografie.

Una vetrina di negozio, forse la più semplice, espone solo tre fazzoletti partigiani: il rosso, il verde, il blu, i colori delle tre formazioni che operarono nella zona e che dettero ognuna diversi Caduti nella stessa battaglia di dieci anni fa nella quale si vuole oggi sinteticizzare e simboleggiare tutta la Resistenza di queste valli: lo scontro di Megolo. Caddero allora sul campo contro tedeschi e fascisti dodici ragazzi: alla memoria di tre di loro — il «verde» Beltrami, il «rosso» Citterio, l'«azzurro» Antonio Di Dio — è stata concessa la medaglia di oro al valor militare, e lo stesso riconoscimento sia per essere conferito ad un quarto, il diciottenne Gaspare Paietta, il più giovane fratello dei due parlamentari comunisti.

Il Comandante Filippo Maria Beltrami, una delle figure più belle della Guerra di Liberazione, attorno alla quale s'era formata fin d'allora una aura di leggenda. Nipote del noto architetto milanese Luca Beltrami ed architetto lui stesso, capitano d'artiglieria di complemento, dà inizio alla rivolta nel Cusio nel settembre del '43 con un moschetto e due pistole e qualche decina di uomini. Dal suo quartier generale dell'Alpe di Comasca, i colpi di mano si succedono sempre più frequenti, sempre più audaci fino all'irruzione in Omegna, attuata il 30 novembre in collaborazione con Moscatelli, per impadronirsi di materiale bellico.

Il capitano Filippo Beltrami

Da allora, la cronaca delle sue imprese è troppo densa per poter essere riassunta qui. Favorevole alla libera discussione politica tra i suoi uomini, si oppone energicamente a qualsiasi «colorazione» dei suoi reparti che rimarranno sempre autonomi e che si rinforzeranno coll'immissione degli «azzurri» fratelli Di Dio e dei «rossi» Citterio e Gaspare Paietta. La sua prepotente personalità s'impone a tutti, superando polemiche e fazionalità. E' l'uomo che sa studiare ed eseguire freddamente un preciso piano tattico, e che al tempo stesso è capace d'improvvisare il colpo di mano più impensato (a stare insieme qualche ora, come noi oggi, coi suoi compagni di arme c'è da mettere insieme una saga, una *chanson de geste*).

Una cosa sola non sapeva fare, una cosa orrenda ma che la guerra spesso impone: uccidere non in combattimento. Ed qualche critica gli vien mossa, è quella di non aver saputo eliminare i traditori: ciò — si dice — contribuì forse alla sua fine. Ed è giusto che la gente sia convinta, come in ogni leggenda, che l'eroe abbia potuto esser vinto solo per l'intervento delle spie.

Nello scontro di Megolo il Beltrami tiene il campo con una sessantina di uomini davanti a seicento tedeschi e fascisti, davanti a reparti specializzati giunti appositamente da Verona per eliminare una volta per sempre il «capitano» di cui troppo si parla in tutt'Italia. Il comandante germanico lo fa venire ad Omegna, lo invita alla resa offrendogli ogni possibile condizione e assicurazione. Beltrami risponde dando la sua parola d'onore che aspetterà il nemico a piè fermo senza sottrarsi con la manovra.

E così fa, dopo aver lasciato in libertà quelli dei suoi che lo desiderano. Quattro ore di combattimento eroico, dodici morti: il «capitano» ferito si addossa ad un ippocastano, fronte al nemico finchè il sangue non l'abbandona tutto. Un fascista gli si precipita sopra a sfregiarlo col pugnale ma — è triste dirlo — è il comandante tedesco cap. Simon a fermarlo, a schierare un reparto di soldati, a far rendere gli onori delle armi a Beltrami, ad Antonio Di Dio, a Citterio, a Gaspare Paietta, a tutti gli altri caduti. «Fu forse la prima volta — rileva il Battaglia nella *Storia della Resistenza* — che il tedesco fu costretto a riconoscere il valore, la superiorità morale dei partigiani tanto da sostituire le salme alla venerazione della popolazione civile».

Per tre giorni, Omegna ricorderà il loro sacrificio e quello di tutti i caduti con una serie di manifestazioni: messe solenni, cortei, discorsi degli avvocati Macchioni, Chiodi, Fusi e del prof. Fornara, consegna di medaglia d'oro al gonfalone della città, pellegrinaggio a Cireggio alla tomba di Beltrami. Adesioni giunte da ogni parte d'Italia e anche dall'estero; dall'ambasciatore a Berna, Reale; dai Sindaci di Milano e Torino, prof. Ferrari e avv. Peyron; dalla vedova Battisti e da numerosi parlamentari. Ma forse la scena più commovente resterà quella di stasera quando squadre di ex-partigiani hanno acceso in riva al lago le torce e son salite a portarle in alto tra i monti, accanto ai cippi che ricordano dove i loro compagni caddero, a vegliare ancora una volta come nelle notti di dieci anni fa, vicini come allora al «capitano» prudente e temerario «che non sapeva uccidere» e che insegnò a morire.

Giovanni Giovannini

Faruk a Montecarlo

L'ex-re d'Egitto con Irma Capece in un locale notturno (Tel.)

I NOMI DEI COLPEVOLI SONO CONOSCIUTI DA MOLTI

Omertà e paura proteggono gli avvelenatori di Pisciotta

Il progetto criminoso fu accuratamente studiato ed eseguito con rapidità fulminea - La porta della cella aperta mentre il bandito malato passeggiava in cortile

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 13 febbraio

«Operazione veleno». Così, come uno stratega, avrebbe potuto intitolare il suo piano l'ignoto artefice della soppressione di Gaspare Pisciotta. Un piano preparato chissà da quanti mesi, nelle sue linee essenziali; perfezionato non più di due giorni prima; e attuato fulmineamente non appena in occasione propizia si è presentata. Da soli due giorni infatti Pisciotta aveva iniziato la cura del complesso vitaminico. La mattina di martedì, era la terza volta che egli prendeva la medicina. Chi poteva saperlo, e chi poteva servirsi di questa circostanza, se non uno che gli stava molto vicino?

Fra quelli che gli stavano vicini si trovavano appunto coloro che più acutamente lo odiavano. Perchè, di questi, alcuni erano finiti in carcere proprio per denuncia e per delazione dello stesso Pisciotta. Gente che lo odiava a morte; e il termine non è metaforico. Gente che viveva aspettando soltanto il momento della vendetta; gente che avrebbe dato trent'anni di vita per ucciderlo. I loro nomi, quelli dei probabili autori — non è stato uno solo ad agire — sono sulla bocca di tutti. Ma lasciamoli su quelle bocche finchè non potranno uscire dalla soia che conti, quella del Procuratore della Repubblica, quando il magistrato sarà in possesso delle prove o degli indizi sufficienti a denunciarli.

Alcune considerazioni. Gaspare Pisciotta può essere stato condannato a morte per aver tradito e ucciso l'amico fraterno, il compagno della lotta e del pericolo, colui che credeva in lui come in se stesso? E' una ipotesi che può muovere gli spiriti romantici; ma non sembra che possa fondarsi su dati reali. All'epoca della sua morte, Salvatore Giuliano era già un uomo finito: come bandito aveva cessato di esistere. La sua scomparsa, se tra i seguaci ha ispirato uno spiegabile sdegno, non ha potuto suscitare un così possente desiderio di vendicarlo. Già da tempo gli interessi legati alla presenza di Giuliano erano venuti a mancare. Nè il punto di partenza è possibile trovarlo fra i parenti di Salvatore. Il loro odio si confonde troppo col dolore per assumere un andamento attivo (se si esclude il gesto, sciocco più che perfido, e comunque soltanto dimostrativo, dello sputo di Giuseppina Giuliana al passaggio della bara).

Può essere stato soppresso per impedirgli di fare le sensazionali rivelazioni che egli aveva annunciato a proposito della denuncia presentata contro di lui dalla madre di Giuliano? L'istruttoria è all'ultima fase, e Pisciotta avrebbe dovuto essere interrogato proprio nei prossimi giorni. Qualcuna avrebbe deciso di suggellare per sempre quelle labbra? Non si sa che cosa avrebbe egli potuto dire più di quanto aveva già dichiarato sulla morte di Giuliano.

Poteva forse ripetere che era stato lui a non perenne ad ucciderlo, che era d'accordo con Luca, che Pisciotta doveva a sua volta essere ucciso dai carabinieri per ordine di Luca, e che per caso sfuggì alla morte avendo dalla macchina poco prima del luogo dov'era stabilito l'agguato? Ma tutto questo da lui e da altri, era stato ampiamente rivelato. (La Stampa, nel febbraio dell'anno scorso, ha dato appunto la versione più vicina alla realtà, sulla notte del 5 luglio 1950) Nessuna rivelazione compromettente avrebbe potuto più temerai da Gaspare, tale da giustificare la sua soppressione.

Non rimane che l'ipotesi della vendetta da parte di chi proprio da lui è stato messo nei guai. Dunque, «operazione veleno». Le armi erano da escludere. Soltanto l'insidia, cioè un tossico, poteva avere successo. E Pisciotta intuiva che qualcosa del genere si preparava contro di lui. Egli temeva appunto d'essere avvelenato. Qual'è stato il suo grido quando ha avvertito il primo sintomo? Poteva essere scambiato per un comune e innocuo malessere quel bruciore di stomaco. Ma egli gridò: «Sono stato avvelenato». E capì che era la fine. «Bevi dell'olio così vomiti», gli gridò Terranova. Egli ne ingoiò qualche sorsata, e subito rigettò. Con Terranova era accorso nella cella anche Mannino. E ad essi il moribondo diede il supremo avvertimento: «Mi hanno avvelenato. Sono morto. State attenti che non capiti anche a voi».

Sì, temeva il veleno. Da qualche mese ne era costantemente assecondato. Era riuscito ad ottenere la concessione d'un canarino. Non per la compagnia, non per la grazia del suo canto. Il canarino era il suo banco di prova. Il vitto gli veniva portato da una trattoria fuori del carcere. E tuttavia egli non si fidava. Era il canarino che assaggiava le briciole del pasto cavia inconsapevole. Se il canarino non manifestava nessun disturbo Gaspare mangiava rassicurato.

E notate il sarcasmo delle circostanze. E' stato proprio il canarino a favorire le condizioni propizie all'attuazione del piano. Lunedì scorso l'«operazione veleno» entrò in fase esecutiva appunto perchè Gaspare lasciò la cella per portare il canarino a prendere un po' d'aria.

Era da poco uscito il padre (pure detenuto), era acceso in cortile a prendere il suo quarto d'ora d'aria. Gaspare inscienza raramente la cella: lunedì volle farlo. Prese in mano la gabbia del canarino, si fece aprire la cella e andò a sua volta in cortile. Vi si trattenne un'ora, come ne aveva la facoltà essendo stato ammalato di petto. Quando rientrò, il padre era già in cella.

Ma per almeno dieci minuti la cella era rimasta deserta. Qualcuno che lo spiava, dovette sicuramente notare che dunque il padre era uscito anche il figlio. Quella era il momento d'agire. Il custode passeggiava nel corridoio. Poco dopo si sentì chiamare e uscì. Pochissimi minuti rimase assente dal corridoio. Al ritorno non notò nulla di anormale.

«Basta un qualsiasi pezzo di ferro per aprire la serratura delle celle, basta il manico d'un cucchiaio», ha detto l'altro giorno Pietro Pisciotta. Qualcuno si è servito abilmente di questo mezzo. Egli sa che Gaspare, da due giorni, prende una certa medicina. Ed ecco il la boccetta. Il veleno scende nello scivolo, si mescola alle vitamine. La trappola è montata; scatterà, puntuale, inesorabile, il mattino dopo.

Quel «qualcuno» non doveva avere una cella molto distante, se conosceva le abitudini di Gaspare, se poteva seguirne gli spostamenti, se potè aprire e chiudere le serrature di due celle nei pochi attimi in cui il custode rimase assente.

Questa è la versione più verosimile che naturalmente non proviene da fonte ufficiale. Una operazione tecnica impeccabile, dal punto di vista criminale, in sè è svolta secondo questa ricostruzione.

Giuseppe Faraci

Gli autisti prigionieri nel camion ribaltato

L'incidente avvenuto nei pressi di Chivasso per evitare una macchina bloccata dalla polizia tributaria

Chivasso, 13 febbraio.

Ieri sera una pattuglia di agenti della Finanza in borghese riceveva una segnalazione da Como secondo la quale due contrabbandieri erano diretti a Torino su di una Cadillac. Subito gli agenti si collocavano in agguato sopra un'Alfa Romeo 1900, in una piazzola fiancheggiante l'autostrada, poco oltre il casello di Balocco. Alcune ore di attesa e, finalmente, verso l'una ecco comparire — veloce come il vento — una Cadillac diretta a Torino.

Per una quindicina di chilometri le due vetture procedevano fiancheggiandosi a distanza quasi costanti. Venivano superati alcuni camion con estrema audacia ed il personale del casello di Chivasso restava sconcertato nello scorgere il passaggio fulmineo delle due automobili così prossime l'una all'altra. L'inseguimento stava per volgere al termine. Infatti, un chilometro dopo il casello di Chivasso, poco prima dei ponti sull'Orco e sul Malone, l'Alfetta con uno scatto rabbioso si portava sulle ruote posteriori della Cadillac, ne «succhiava» l'aria, e riusciva finalmente a superarla. Il finanziere che stava al volante bloccava allora i freni e poneva la sua vettura attraverso la strada: anche l'autista della Cadillac doveva logicamente fermarsi non senza uno spaventoso sbandamento. Immediatamente dall'Alfa Romeo uscivano alcuni agenti, pistola alla mano.

Ma ecco che in quel momento quattro potentissimi fasci di luce squarciano la tenebra sull'autostrada. Sono i fari di due camion che sopraggiungono. Uno, della ditta Perino di Ivrea, è in testa; l'altro — un autotreno OM dell'impresa Timei che ha sede a Torino in corso Spezia 22 — sta tentando di superarlo. Soltanto all'ultimo momento il conducente del primo si accorge che la strada è quasi sbarrata e che quindi occorre spostarsi all'estrema sinistra. Mentre sta compiendo questa manovra irrompe l'autotreno OM, guidato da Giuseppe Giustino da Verzuolo che ha accanto a sè Aldo Abello, pure di Verzuolo. Non vi è scampo per tutti e due i camion. Quello della ditta Perino, accelerando, riesce a passare non senza urtare di striscio l'altro che sbanda sulla sinistra, sta quasi pericolante per un istante sul bordo dell'autostrada e infine precipita per una scarpata di parecchi metri.

Immediatamente, due tra gli agenti di Finanza che ancora si trovavano attorno alla Cadillac, si precipitano in soccorso degli autisti rimasti imprigionati nella cabina di guida. Bisogna sfondare un cristallo per trarli fuori: sono semivenuti, in preda a «choc», ma, per fortuna, non presentano ferite.

Vi è un momento d'incertezza generale. Finalmente i finanzieri completano la loro ispezione sulla vettura americana e debbono constatare che non solo non vi è merce proibita, ma che le due persone a bordo — due gioiellieri milanesi — avevano ritenuto di essere inseguite da malfattori: ecco il perchè del tentativo di fuga.

Pietosa tragedia in una casa di Milano

Due sorelle si uccidono avvelenandosi con il gas

Hanno atteso la morte sul letto - Una di esse si era legata il tubo di gomma ai piedi - Il suicidio provocato da un dissesto finanziario

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 13 febbraio.

L'incubo del disonore e dello scandalo ha sconvolto la mente di due sorelle che, non riuscendo a superare la piena di una critica situazione familiare, si sono tolte stoicamente la vita. Le protagoniste della dolorosa vicenda sono Giuseppina e Concettina Favata, di 48 anni la prima, di 43 la seconda. La scorsa notte di comune accordo decidevano di darsi la morte con il gas; e, messesi tutte e due a letto, dopo avere aperto il rubinetto del fornello della cucina e aver preso alcune pastiglie di sonnifero, si sono addormentate abbracciate l'una all'altra passando dal sonno normale a quello eterno senza neppure accorgersene.

Le mefitiche esalazioni che non solo avevano invaso il piccolo appartamento da esse abitato al secondo piano di via Andrea Doria 9 ma che, filtrando dalle connessure della porta, defluivano per i ballatoi e per le scale, mettevano stamane in allarme i coinquilini, che avvertivano la polizia. Gli agenti, sfondato l'uscio, dovevano purtroppo fare la macabra scoperta: nel letto comune, dove fin dalla loro giovanissima età erano abituate a coricarsi ogni notte, tranquillamente giacevano, con le coperte tirate su fino agli occhi, fredde nella rigidità della morte, che doveva risalire — secondo le dichiarazioni di un medico — a circa dodici ore, le due tragiche zitelle.

Ma l'aspetto più macabro del raccapricciante episodio era costituito da un allucinante particolare: legato ai piedi di entrambe o con l'apertura insinuata tra i due cuscini, c'era un tubo lunghissimo di gomma, che faceva capo al fornello a gas; con fredda determinazione le due suicide erano ricorse a tale fosco espediente appunto perchè il fornello si trovava nella cucina situata dal lato opposto dell'appartamento. Su uno dei comodini da notte, presso il ritratto dei genitori, le moriture avevano avuto cura di porre un laconico biglietto: «Preghiamo le autorità di non torturarci e di darci cristiana sepoltura»; il biglietto era firmato da Giuseppina Favata, la maggiore delle due sorelle.

I motivi che possono avere spinto le due sorelle a darsi la morte non sono stati ancora accertati: orfane da molti anni, vivevano sole da parecchio tempo e la loro vita si svolgeva con un ritmo di squallida monotonia, specialmente dopo che il fratello Vito, sposatosi sette anni fa, aveva fatto casa propria aprendo e gestendo insieme alla moglie una cartoleria in via Fatebenefratelli. Giuseppina, dopo un periodo trascorso come impiegata amministrativa di stabili, aveva dovuto abbandonare l'impiego per sorvegliare più da vicino la sorella che, cagionevole di salute per una malattia nervosa, dava spesso segni di squilibrio psichico.

Giuseppina Favata non si era però rassegnata alla inazione: con i propri risparmi aveva acquistato un piccolo negozio di merceria al n. 12 della stessa via Doria, ma con magro successo; gli affari anzi non prosperavano per nulla. Per non pesare sul fratello, cercò disperatamente il modo di arginare una situazione finanziaria che stava inesorabilmente sfociando nel fallimento. E probabile che l'assillo dei creditori e l'urgenza di qualche scadenza abbiano fatto traboccare il vaso della amarezze.

l. c.

La tragedia dei coniugi di Carasco maturata in un ambiente di miseria

Chiavari, 13 febbraio.

Della tragedia dei coniugi di Carasco — un uomo ha ferito la moglie e poi si è ucciso — è rimasta solo la triste storia del matrimonio di Dora Rocca e Rinaldo Blandini, reso infelice da avverse circostanze e da un ambiente di miseria e di incomprensione.

La salma del Blandini è stata restituita ai vecchi genitori che, affranti dal dolore, sono giunti a Genova a reclamarla. Essi non sanno spiegarsi cosa sia accaduto, nè vogliono cercare un perchè ormai inutile. Ed infatti non hanno cercato nemmeno di mettersi in contatto con i parenti della nuora. Sembra che fra le due famiglie non corressero nemmeno prima buoni rapporti a causa di un fratello di Dora Rocca, attualmente in carcere per il furto delle canne di un organo nella chiesa di Carasco.

Pare dunque che, quando il Blandini era in carcere per motivi politici, la Rocca abbia tesse con la suocera a Genova e che assai spesso suo fratello andasse a trovarla. Una volta le avrebbe addirittura svaligiato l'appartamento, denunciando per furto la madre stessa del Blandini che fu poi assolta in istruttoria. Tutte cose che naturalmente hanno lasciato degli strascichi, ma che non spiegano affatto il folle gesto di ieri.

Un po' di perplessità ha sollevato il testo del telegramma inviato alla Rocca dal marito e giunto dopo la tragedia: «Affare concluso. Rinaldo». Che cosa voleva dire? I familiari della Rocca non sanno spiegarlo, ma la polizia pensa che il Blandini abbia con quelle parole voluto comunicare alla moglie l'attuazione del suicidio: probabilmente quando lo spedì pensava di far recapitare prima le lettere che invece gli furono rinvenute in tasca.

Solo Dora Rocca potrà far luce su tutta la vicenda: ma essa nemmeno oggi ha potuto essere interrogata dal Sostituto Procuratore e, a quanto pare, dovranno trascorrere ancora altri giorni prima che il magistrato possa parlare con lei. La donna è sempre in stato di choc e non può articolare la lingua, trapassata dalla pallottola.

E' morto a 102 anni il più vecchio bersagliere

Piombino, 13 febbraio.

E' morto a Campiglia Marittima il sig. Atto Berti di anni 102, uno degli uomini più vecchi d'Italia. Era nato infatti il 29 febbraio 1852, anno bisestile, e da sedici anni, divenuto cieco per una cataratta, non usciva più di casa.

Nuove rivelazioni sul caso della ragazza annegata

Due giovani donne seguivano Wilma Montesi sulla spiaggia

Anche l'altro difensore di Anna Maria Caglio minaccia di abbandonare l'incarico - Adriana Bisaccia interrogata dal magistrato per far luce sulla fine di una mondana milanese - Le polemiche sul memoriale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 febbraio.

Nella vicenda Montesi-Caglio è tornato nuovamente sulla scena Silvano Muto: i suoi due legali, avvocati Giuseppe Succiante e Giuseppe Sotgiu, hanno inviato questa sera al Procuratore Capo della Repubblica, dott. Sigurani, un esposto nel quale si chiede che il procedimento giudiziario contro Silvano Muto venga sospeso e rinviato in attesa che sia fatta luce completa sulla morte di Wilma Montesi.

I due avvocati non esitano a suggerire la riapertura «ufficiale» dell'istruttoria. Gli atti relativi al processo Muto potrebbero essere uniti al fascicolo riguardante la morte della ragazza ed esaminati nella nuova istruttoria formale, qualora accantonati in attesa delle conclusioni del magistrato inquirente. In realtà la magistratura si sta occupando nuovamente del caso Montesi ma in via ufficiosa e non ufficiale. Si ricorderà infatti che lo stesso dott. Sigurani alcuni giorni addietro di aver riaperto le indagini, concluse a suo tempo con l'archiviazione «per disgrazia» di tutta la vicenda.

Sarà accolta la richiesta della difesa del giornalista? Lo sapremo probabilmente solo il 4 marzo quando i due avvocati la rinnoveranno ufficialmente al tribunale. Se la istanza dovesse venir respinta, gli avvocati Sotgiu e Succiante hanno fatto già sapere di essere pronti a ricorrere il mandato per l'inammissibile violazione dei diritti della difesa» e la «autentica usurpazione del potere di giudicare». Nel loro esposto al dottor Sigurani, i due penalisti ricordano come la Caglio e la Bisaccia furono citate in giudizio in qualità di testi a difesa di Silvano Muto e che invece di essere ascoltati in pubblica udienza, sono stati ricevuti in privato dal Procuratore della Repubblica, il quale, mentre dichiarava ufficialmente che la istruttoria sul caso Montesi era da ritenersi definitivamente chiusa con l'archiviazione, riapriva effettivamente le indagini nella sua attività puramente inquisitoria. L'esposto ricorda infine i laboriosi contatti fra i legali della Caglio e la Procura della Repubblica per scegliere il giorno dell'interrogatorio privato e segreto. Le due testimoni sono così diventate accusatrici.

Intanto si prepara un'altra sorpresa: L'avvocato De Marchis minaccia di seguire l'esempio del suo collega avv. D'Angelantonio e di abbandonare il patrocinio di Anna Maria Caglio, in seguito alle polemiche seguite alla pubblicazione del memoriale.

L'altro personaggio femminile della vicenda, Adriana Bisaccia, è stata nuovamente interrogata oggi dal procuratore capo della Repubblica dott. Sigurani. Si avanza l'ipotesi che l'autorità giudiziaria sia sul punto di collegare la vicenda di Tor Vajanica e del presunto traffico di stupefacenti con altri tragici fatti di cronaca nera. Si parla per esempio dell'assassinio recentemente avvenuto a Milano della mondana Mary Pirimpò, nella frequentatrice degli ambienti «esistenzialisti» della metropoli lombarda. Secondo quanto riferisce un giornale sembra che nell'affare Pirimpò fosse coinvolto indirettamente un uomo meglio identificato Jimmy, a sua volta legato ad alcuni amici della Bisaccia. La ragazza, secondo queste voci che riferiamo a puro titolo di cronaca, sarebbe stata interrogata sulla possibilità di un collegamento fra i due fatti o per lo meno per chiederle se conosceva il misterioso Jimmy.

Un giornale del mattino continua nella pubblicazione di una sua inchiesta sul come Wilma Montesi passò le sue ultime ore a Ostia. Stabilito sulla testimonianza della giornalaia Pierina Schiano che la ragazza alle 18,30 del 9 aprile '53 era ancora viva, vengono riportate oggi le dichiarazioni della 32enne Giovanna Maria Capra, bambinaia, che vide quella sera una ragazza che poi riconobbe dai ritratti pubblicati dai giornali come Wilma Montesi. «Sulla spiaggia essa camminava lentamente: non ricordo se avesse le scarpe. A distanza di due o tre metri la seguivano altre due donne. La Montesi giunse fino al mare e vi si trattenne qualcosa come un minuto. Le due donne che la seguivano arrivarono anche esse allo stesso punto; allora lei tornò indietro e ripercorse lo stesso tragitto di prima raggiungendo il piazzale Magellano. Le altre due sempre dietro e sempre alla stessa distanza di prima. Non ricordo di averle viste discutere insieme».

Sull'argomento «Montesi» è intervenuto oggi per la prima volta l'*Osservatore Romano*. Il foglio vaticano fa un raffronto sul comportamento della stampa inglese in seguito all'assassinio della piccola Spaevich da parte del pittore Heppner e su quello della stampa italiana in occasione prima del caso Bergamo e poi con il caso Montesi. Il quotidiano del Vaticano biasima lo scarso rispetto che da qualche parte si dimostra per la magistratura e colpisce soprattutto i possibili tentativi di influenzare i giudizi dell'autorità giudiziaria.

g.

Alcune lettere anonime giunte ad Anna Maria Caglio

Firenze, 13 febbraio.

Anna Maria Moneta-Caglio, ospite dell'Istituto di Maria Santissima della Redenzione, trascorre le sue giornate nella speranza di poter trovare un po' di pace. Le sue angustie provengono non dalle note della celebrità, ma da alcune lettere che le sono giunte durante la settimana. Sono scritti tutt'altro che complimentosi, qua e là lasciano trapelare oscure minacce. Il sistema nervoso della ragazza sembra molto scosso.

La polizia ha predisposto stamane un nuovo servizio di sorveglianza attorno all'Istituto. Oggi Anna Maria ha ricevuto la visita dell'avv. Ferrari-Bravo di ritorno da Milano, ove si era recato, per vedere di chiarire la faccenda del «memoriale» apparso sull'*Europeo*.

Interrogato, il legale ha detto di avere avuto un lungo e particolareggiato colloquio sulla faccenda col direttore del periodico milanese. Questi si sarebbe riservato di indicare la persona che consegnò materialmente il «memoriale».

L'on. Fanfani, in una dichiarazione all'*Ansa*, ha smentito che la pubblicazione di brani del documento scritto dalla Caglio sia conseguenza di una indiscrezione di ambienti ministeriali. «E' stato già pubblicato — ha detto l'on. Fanfani — il 3 febbraio, da fonte responsabile, che notizie e carte riguardanti Anna Maria Moneta-Caglio, furono passate dal Ministero dell'Interno ad un competente organo investigativo per opportuni accertamenti ed eventuali denunce. Per quanto ricordo, il testo pubblicato dal noto settimanale non corrisponde a quello dei documenti ufficiali. Cade quindi l'accusa di mancato riserbo da parte degli ambienti ministeriali».

un investimento sicuro!

Buoni del Tesoro Novennali 5%. 1963 a premi

emessi a L. 97,50
pagamento anticipato della prima cedola
rendimento effettivo 5,94 %

sottoscrivete

ricchi premi
50 milioni ogni anno per ciascuna serie

presso
Banche - Casse di Risparmio - Istituti di Previdenza - Compagnie di Assicurazione - Agenti di Cambio - Casse Rurali - Uffici Postali

ULTIME NOTIZIE

Commenti londinesi sull'incontro di Berlino

Le maggiori speranze nella «diplomazia segreta»

La conferenza pubblica è sostanzialmente fallita, ma nelle sedute private i ministri stanno negoziando sui problemi più delicati della convivenza fra i due blocchi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 febbraio.

Al termine della terza settimana, e ormai a breve distanza dal termine della conferenza di Berlino, il bilancio londinese di questo incontro ad alto livello è presso a poco il seguente: è chiaro che sui problemi fondamentali all'ordine del giorno, l'unità e la pace della Germania, la pace con l'Austria e in generale il sistema di sicurezza europeo, non vi è possibilità di accordo. Ambedue le parti hanno presentato il proprio punto di vista e i rispettivi progetti; questi non collimano, non offrono una base comune e quindi, a meno di una resa imprevedibile da una delle due parti, non vi è possibilità di compromesso finale. Sotto questo aspetto, la conferenza di Berlino dovrebbe essere considerata «fallita».

Londra è però estremamente restia ad usare questo termine, soprattutto perchè non si era mai illusi sui possibili risultati di questo incontro. La conferenza di Berlino ha offerto finora, oltre all'aspetto negativo riferito, almeno due aspetti positivi di notevole importanza. Il primo è lo spettacolo di sincerità senza eccessivo astio, con cui le due parti hanno espresso il proprio punto di vista, i propri interessi e, in un certo senso, le proprie intenzioni.

L'atteggiamento assunto da Molotov è stato diametralmente opposto a quello assunto dai ministri degli Esteri occidentali, in quasi ogni punto fondamentale. Nello stesso tempo, però, il suo tono polemico, anche se aspro, non è mai stato apertamente violento, minaccioso o, soprattutto, bellicoso. Sotto questo aspetto, limitato ma pur tuttavia importante, la conferenza di Berlino segna un notevole progresso.

Inoltre, si osserva a Londra, vi è anche il fatto importante che i ministri hanno condotto — e continuano a condurre durante l'ultima settimana di riunioni — un po' di «diplomazia segreta», cioè di trattative aperte senza preoccupazioni di propaganda. E' confortante osservare che in questo campo non vi sono stati indiscrezioni sensazionali, perchè esse in generale sono un chiaro segno di fallimento.

Questo conversazioni segrete, per di più, riguardano problemi di importanza notevole: gli scambi commerciali, una conferenza a cinque per l'Estremo Oriente e il controllo internazionale atomico. Riguardano, cioè, le possibilità pratiche di una pacifica coesistenza dei due blocchi nell'ambito di quella divisione del mondo in due sfere, che il fallimento della conferenza pubblica sembra rendere definitiva.

Le conclusioni che Londra può trarre dalla conferenza di Berlino, a meno che gli ultimi giorni non portino a risultati sensazionali, sono relativamente semplici. La politica occidentale di integrazione e di riarmo difensivo ne esce pienamente approvata e giustificata. Essa è, nelle circostanze mondiali attuali, la politica più pratica e più prudente.

Nello stesso tempo, però, la diminuita tensione internazionale fa sì che l'Occidente abbia ora, più che nei cinque anni passati, la possibilità di preoccuparsi anche dei propri problemi interni, e forse di risolverli.

r. a.

Mountbatten a colloquio con Marras e Piccioni

Roma, 13 febbraio.

L'ammiraglio Mountbatten, comandante in capo delle Forze alleate del Mediterraneo, è stato ricevuto stamane dal capo di S.M. della Difesa generale Marras che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio. Nel pomeriggio il Comandante inglese ha avuto un colloquio con il ministro degli Affari esteri, on. Piccioni, a Palazzo Chigi.

Successivamente, nella sede della Ambasciata britannica, presente l'ambasciatore sir Ashley Clarke, lord Mountbatten ha ricevuto un gruppo di giornalisti italiani, intrattenendoli circa i suoi compiti di comandante della flotta britannica del Mediterraneo e di capo del Comando navale alleato del Mediterraneo. Lord Mountbatten ha tenuto soprattutto ad esprimere la sua ammirazione per le capacità degli ufficiali italiani.

Un messaggio del Papa ai malati di tutto il mondo

Roma, 13 febbraio.

Il Papa va decisamente migliorando, nonostante i medici si mantengano molto riservati onde evitare imprudenze da parte del Pontefice, che deve per lungo tempo ancora sottostare ad un severo regime di vita.

Continuano, frattanto, le passeggiate del Papa nell'interno dell'appartamento privato, le quali, se il tempo migliorerà ancora, potranno nei prossimi giorni aver luogo alla terza loggia di Raffaello, da dove si gode il panorama di Roma e dei monti Tiburtini.

Le udienze continuano ad esser riservate esclusivamente ai due dirigenti della segreteria di Stato, che anche più volte al giorno sottopongono all'approvazione pontificia i più importanti atti della Chiesa.

Il messaggio che il Papa ha preparato per i malati in occasione della giornata di preghiere stabilita dal comitato per l'Anno Mariano, per domani domenica, sarà letto alle ore 19,15 personalmente da Pio XII, attraverso la radio vaticana.

L'ex-regina di Spagna a Roma

Vittoria Eugenia (a destra), al suo arrivo alla stazione (Tel.)

Dispersa per quattro ore nel mare tempestoso

L'attrice Ava Gardner salvata dal naufragio

Il suo "yacht„ è stato ritrovato al largo di Sanremo

Sanremo, 13 febbraio.

L'attrice cinematografica Ava Gardner è stata sorpresa dalla tempesta mentre se ne stava al largo della costa. E' stata ritrovata dopo quattro ore di ricerche animose in alto sullo yacht dell'editore Rizzoli. La bella attrice giaceva, tremante di freddo e contusa, sul fondo della leggera imbarcazione. Ella ha ringraziato i suoi salvatori con un mesto sorriso e ha supplicato che in portosavo si dia più presto nel suo albergo.

Ogni Ava Gardner voleva approfittare del pomeriggio di sole e del mare calmissimo. Si spingeva quindi al largo su quel panfilo di modeste proporzioni che aveva nel film «La contessa a piedi nudi». Dopo pochi minuti si è levato il vento e le onde si sono addensate quasi subito, basse e minacciose, nel cielo. Infine è scoppiata il temporale.

La brava Ava perdeva il controllo dell'imbarcazione e finiva per rannicchiarsi con gli abiti fradici di acqua. Ormai la spiaggia era lontana; il pericolo poteva essere grave.

Un impiegato dell'azienda che cura la locazione del film, si è accorto per primo dell'assenza dell'attrice. Ha dato l'allarme e ben presto si è organizzata una piccola spedizione di salvataggio.

Stamane l'attrice è rimasta nella sua camera d'albergo, dove neppure gli amici hanno potuto visitarla. Qualcuno ha osservato: «Ava ci è fatta della pubblicità, ma ha corso un bel rischio!».

L'attrice Ava Gardner

La strage di un barbiere impazzito per la gelosia

Massacra la moglie a bastonate e pugnala al cuore due figli

Uscito di casa incontra la terza figlia e le dice: «Fra un'ora va' dalla mamma», poi corre a gettarsi in mare - La salma dell'annegato ripescata verso sera

(Nostro servizio particolare)
Cagliari, 13 febbraio.

In un folle impeto di gelosia un uomo ha ucciso stamane la moglie e due figli, tagliandon poi la vita. Il suo nome è Antonio Mereu: aveva 35 anni e lavorava da barbiere, ma sembra bottega propria, a domicilio, quando qualcuno la chiamava. Tre anni fa aveva sposato una ragazza di 23 anni, Rina Cucca, già madre di una bambina. Attraente lei; basso, asciutto e gracile lui. Dopo le gioie dei primi mesi era subentrata nei rapporti coniugali un'atmosfera tempestosa; e frequenti erano i litigi. Il ricordo dei falli commessi in gioventù dalla moglie dava esca alla gelosia del Mereu, che ossessionava la poveretta con imposizioni intollerabili. Tutto era vietato alla donna: affacciarsi, uscire, frequentare gli amici, andare a trovare la sua stessa madre.

Così l'attrito si aggravò fino ad esplodere nella tragedia. Il preludio è di quattro giorni fa: un cruccino diverbio ebbe una conclusione brusca. Incalierito dall'asprezza della moglie Antonio Mereu l'attorrava con un violento ceffone. Rina Cucca non esitò: fece i bagagli e se ne andò di casa, rifugiandosi presso la madre Maria Elisa. Ma il distacco aveva rattristato l'uomo che ritenne di poter far ritornare la moglie con l'intervento dei carabinieri, ai quali la denunciò per abbandono del tetto coniugale.

Il maresciallo convocò i due coniugi, tentò loro un paterno discorso, esortandoli infine alla conciliazione. Ma ieri sera Antonio Mereu era ancora di pessimo umore. La moglie aveva trascorso il pomeriggio presso la madre con i tre figli: Luciano di 4 anni, Domenico, di 3, e Pierangelo di 14 mesi. Mentre il barbiere la raggiunse verso le 6, proponendole di andare insieme al cinema, Rina Cucca non sembrava entusiasta dell'idea. Ma il Mereu fu risoluto: «Se non vieni te la farò pagare», disse. I due uscirono; a mezzanotte erano già di ritorno dopo aver visto un film d'avventure.

«I bambini riposano — disse l'uomo rivolto alla moglie e alla suocera — non svegliamoli. A dormire con me verrete voi». «Io posso — rispose la suocera — lasciare i bambini soli? Piuttosto, per il pericolo che qualcuno entri, prendo i piccoli con me e li porto a casa mia».

Prevalse questa soluzione. Antonio Mereu e la moglie presero in braccio i piccoli Domenico e Pier Angelo. Dopo dieci minuti erano a casa. A destra del letto coniugale, in una culla, venne adagiato Pier Angelo, a sinistra in un lettino Domenico. La notte trascorse tranquilla.

Stamane verso le 6 l'uomo si è svegliato: Rina Cucca e i due bambini dormivano ancora. Il barbiere ha aperto un armadio, ne ha tratto un manganello, conservato fin dal periodo in cui aveva prestato servizio nella polizia fascista durante l'occupazione tedesca, e si è avvicinato alla moglie. Con due colpi le ha fracassato il cranio: dall'ampia ferita il sangue è sgorgato a fiotti impregnando il materasso, formando una pozza sotto il letto. Allora il barbiere si è avvicinato ai figli e con un pugnale ha spaccato loro il cuore.

Compiuta la strage Antonio Mereu ha indossato l'abito migliore ed è uscito. Teneva sotto braccio la borsa con i ferri del mestiere. Dentro la borsa una lettera che diceva: «Qualcuno di grave è accaduto e non so perchè. Ora sono tutti morti, debbo aver ucciso io. Se così è stato chiedo perdono». Lasciata la borsa presso un amico ha preso la bicicletta e si è diretto verso Cagliari. Ma lungo il tragitto Luciana, la figlia maggiore, che dopo aver trascorso la notte presso la nonna riscendeva, lo ha fermato. «Questa è la chiave — ha detto il Mereu — fra un'ora avverti la nonna e va a casa a vedere la mamma».

Maria Elisa, la madre della Cucca, si è subito recata con un angoscioso presentimento nel cuore, dalla figlia. Entrata nella camera da letto il macabro spettacolo le ha tolto i sensi. Ha vacillato, poi è caduta a terra.

Intanto del Mereu si erano perse le tracce. Un suo amico, Mario Cubeddu, dichiarava di aver visto il barbiere verso le 10; era venuto da lui per chiedergli una cordicella. «Mi serve per far legna», aveva detto; poi s'era allontanato. Il quartiere di San Bartolomeo, dove abitava il Mereu, è sulla scogliera. In questo tratto si sono iniziate le indagini. Verso sera, sotto uno strapiombo di 7 metri, i carabinieri hanno intravisto il cadavere d'un uomo: era quello del Mereu gettatosi in mare con una pietra assicurata con una corda alla caviglia. Ma l'acqua in quel punto è bassa: il corpo del barbiere affiorava a metà e fu facile ricuperarlo.

p. f.

Graziato da Einaudi il detenuto canceroso

Roma, 13 febbraio.

Il Presidente della Repubblica ha concesso la grazia al detenuto Bruno Merazzi, operato di cancro nel carcere di San Vittore ed al quale restano, a giudizio dei medici, pochi giorni di vita. Egli aveva da scontare ancora tre anni e sei mesi. La notizia è stata notificata al detenuto questo pomeriggio dal cappellano di San Vittore.

Bruno Merazzi era stato condannato a trent'anni di reclusione — ridotti ad 11 per i condoni e per il periodo trascorso a Buchenwald che gli è stato computato agli effetti della pena — per aver ucciso nella primavera del 1938 a scopo di rapina nel parco di Villa d'Este a Como il cecoslovacco Guglielmo Hoemberger, di 66 anni, fiendolo con un tubo di piombo.

Vecchia uccisa a Nizza a colpi di coltello

Nizza, 13 febbraio.

Un grave delitto è stato commesso ieri pomeriggio nella nostra città. E' stata uccisa a colpi di coltello, o di rasoio, una vedova ottantenne, la signora Maria Gottenkieni, presidentessa dell'associazione delle vedove di guerra. L'orrendo delitto ha sollevato viva emozione in città, dove la buona vecchietta, modesta, servizievole, dedita solo alla beneficenza, era molto amata e stimata. La signora Gottenkieni viveva con una amica, certa Adelina Paoli. Ieri quest'ultima usciva alle 15 per commissioni e, rientrata due ore dopo, insieme a un nipote, trovava la povera vecchia rantolante, in una pozza di sangue, con la gola tagliata. Si ritiene che il colpevole del misfatto sia un nordafricano, certo Koudil Djelloul, algerino, di 24 anni, che la povera vittima aveva spesso beneficato. Dalla cassa mancavano infatti circa 100 mila franchi, 75 mila dei quali appartenenti alla signora Paoli e gli altri costituenti la pensione della povera vedova di guerra.

Verso la rottura fra Atene e Belgrado?

Un giornale di profughi greci, autorizzato da Tito, rivendica la Macedonia ellenica - Sembra il principio della fine per il Patto Balcanico

(Dal nostro corrispondente)
Atene, 13 febbraio.

Profondo e unanime è oggi il risentimento della stampa ateniese governativa e di opposizione per l'attacco della «Voce dell'Egeo», rivista pubblicata a Skoplje, capitale della Macedonia jugoslava, contro il maresciallo Papagos e il Governo ateniese. La «Voce dell'Egeo» è l'organo dei profughi comunisti greci ospiti di Tito, favorevoli — prima della rottura fra Belgrado e Mosca — all'annessione della Macedonia greca, compreso Salonicco, alla Jugoslavia.

Benchè il portavoce del Ministero degli Esteri di Atene abbia esortato i giornalisti ad evitare commenti, trattandosi di «rimasugli di una cattiva epoca passata», tutti i quotidiani ricordano che la stampa jugoslava è puntualmente controllata: vedi il caso Djilas. Il giornale governativo ed assai autorevole «Cathimerini» scrive: «L'articolo della rivista di Skoplje avrebbe potuto passare inosservato se non fosse abbinato al tentativo di risollevare la questione della grande Macedonia jugoslava sino all'Egeo che è stato il motivo della guerra civile nell'immediato dopoguerra».

In sostanza sembra che Belgrado abbia riaperto, tramite organi periferici, rivendicazioni nazionaliste per la Tracia greca e per Salonicco, abbandonate dopo la scomunica di Stalin e riprese ora dopo la politica distensiva di Malenkoff e la relativa ripresa di relazioni diplomatiche con Mosca e con i satelliti. Si nota ad Atene che questa presa di posizione avviene alla vigilia della visita del comandante la prima armata ellenica, generale Mandakis, a Skoplje nel quadro del Patto Balcanico. Esso avrebbe dovuto, attraverso la progettata riunione dei capi di Stato Maggiore di Atene, Belgrado e Ankara, trasformarsi in alleanza militare agganciata al Patto Atlantico.

Si prevede una protesta diplomatica greca per ottenere spiegazioni. Intanto la riunione dei tre capi di Stato Maggiore è rimandata sine die e viene ricordato che durante il viaggio di ritorno di Papagos in patria nessun rappresentante del Consiglio esecutivo jugoslavo fu presente alla stazione di Belgrado. Si ha l'impressione che il Patto balcanico subisca un grosso colpo per il «ricupero» della Jugoslavia, attraverso l'azione di Malenkoff, il quale ha già ottenuto un grosso successo per l'allontanamento dell'antiuran Milovan Djilas, e tale impressione sembra confermata dal viaggio del generale Collins, delegato permanente americano alla NATO (già ospite di Tito nel 1952) in Grecia e Turchia, e non in Jugoslavia.

Collins è partito oggi da Atene per Ankara. Alla domanda su cosa pensasse del Patto di difesa balcanico, Collins ha risposto seccamente che egli si occupa soprattutto della difesa occidentale nel quadro del Patto atlantico.

Stefano Terra

Un trapianto nel rene operato con successo

Bonn, 13 febbraio.

(r.) *Un delicatissimo intervento chirurgico è stato felicemente portato a termine nella clinica dell'Università di Friburgo: ad un giovane paziente, ormai in fin di vita per una grave affezione renale, il prof. Hans Sarre, primario della stessa clinica, ha applicato uno speciale rene artificiale, costruito per la prima volta in Germania dall'ing. Erwin Halstrup.*

Il giovane paziente, di cui non viene reso noto il nome, può considerarsi ormai fuori pericolo. Il minuscolo apparecchio, che a detta degli esperti è un vero capolavoro di tecnica, sostituisce perfettamente l'organo ammalato. Si tratta, in sostanza, di una specie di depuratore artificiale costruito in materia plastica che assorbe il sangue da un'arteria, lo libera dai veleni organici e quindi lo restituisce ad un'altra arteria. Il filtro è costituito da una membrana porosa, frutto di sei anni di studi.

Primi testi al processo contro l'«Humanité»

Parigi, 13 febbraio.

(a.u.) Il prefetto di polizia Baylot e l'ex-ministro degli Interni Brune sono stati interrogati oggi come testimoni di difesa nel processo per diffamazione che l'organo comunista *Humanité* ha intentato contro l'organo delle destre, l'*Aurore*. Il prefetto di polizia ha detto di essere convinto che il partito comunista è subordinato allo straniero.

Anche la deposizione dell'ex-ministro Brune non ha avuto molti rilievo ai fini del processo, nel quale si tratta di stabilire se è vero che l'*Humanité* non potrebbe vivere se non ricevendo finanziamenti dall'estero.

Altrettanto inconcludente è stata la deposizione di Marcel Cachin a favore dell'*Humanité*

La spedizione per il K 2 partirà dall'Italia in aprile

Il prof. Desio espone le finalità dell'ardua impresa - Selezione di alpinisti e prova di materiali

Milano, 13 febbraio.

Il 20 marzo prossimo partiranno i materiali occorrenti alla spedizione alpinistica e scientifica italiana al K 2 (Caracorum) fissata per il periodo tra la metà di giugno e la metà di luglio 1954. I componenti della spedizione, da 8 a 10 alpinisti e 6 scienziati, lasceranno l'Italia alla metà di aprile.

Queste informazioni sono state fornite nel corso di una conferenza stampa tenuta questa sera dal prof. Ardito Desio, al quale il Club Alpino Italiano ha affidato l'incarico di organizzare e dirigere la spedizione al K 2.

Oltre quelli alpinistici, la spedizione si propone interessanti scopi scientifici. «Questi — ha detto il professore — prevedono rilievi topografici di terreni poco o affatto conosciuti (nel corso della breve ricognizione del 1953 ho trovato un'intera valle che non figurava sulle carte più recenti), ghiacciai vallivi delle dimensioni del Miage, sul Monte Bianco, che non sono indicati), studi geofisici e particolarmente gravimetrici e magnetici, ricerche geologiche e petrografiche e finalmente indagini antropogeografiche.

Le indagini scientifiche verranno svolte nella zona che va dal ghiacciaio Baltoro sino al gruppo dell'Haramosh, con piccole carovane indipendenti che consentiranno agli scienziati di svolgere il loro lavoro indipendentemente dal gruppo alpinistico. Soltanto quando la scalata del K. 2 sarà ultimata i nuclei scientifici convergeranno verso la zona del Baltoro per completare le indagini previste. Io stesso mi dedicherò allora per qualche tempo agli studi archeologici, mentre il nucleo alpinistico rimpatrierà appena portato a termine il proprio compito. In complesso, l'attività alpinistica e l'attività scientifica della spedizione avranno uno sviluppo indipendente, avendo esigenze e necessità sensibilmente diverse. Il nucleo scientifico sarà formato da cinque persone, oltre a me e al medico; il nucleo alpinistico da otto o dieci. In più è prevista la partecipazione di due o tre *sherpas nepalesi* o indiani e del colonnello medico pakistano dott. Ata Ullah che ha già partecipato alla spedizione Houston, ed un interprete.

La scelta della spedizione alpinistica è stata attuata attraverso visite e controlli medici da parte di una speciale commissione del C.A.I. Si è partiti da una prima rosa di 23 candidati; si trattava di elementi di prim'ordine dai 24 ai 45 anni. Dovendosi necessariamente provvedere a una riduzione del numero di essi, si è cominciato col rinunciare agli ultimi nella graduatoria.

I rimanenti sono stati quindi passati in esame all'Istituto di fisiologia dell'Università di Torino (sotto la direzione della prof. Anita Di Giorgio) e successivamente inviati a un campeggio di selezione sotto il Piccolo Cervino, alla quota di 3880 metri.

Durante il campeggio la temperatura è scesa fino a 22 gradi sotto zero e nessun inconveniente di alcun genere si è verificato. Al termine della prova i candidati sono stati ancora sottoposti a uno speciale esame fisiologico e psicologico sul Plateau Rosa allo scopo di controllare le loro condizioni fisiche e psichiche dopo le fatiche del campeggio. I risultati di queste esperienze hanno portato la commissione a ridurre di altri due la pattuglia dei candidati. Il prossimo campeggio di affiatamento e di acclimatazione avrà luogo fra il 17 e il 26 corrente febbraio sul gruppo del Monte Rosa, a quota superiore ai 4000 metri.

Una cooperativa di medici per smerciare stupefacenti

Le indagini delle questure di Milano e di Napoli porterebbero a scoperte sensazionali - I primi arresti

Napoli, 13 febbraio.

Mentre la Procura della Repubblica mantiene il più impenetrabile riserbo sulle indagini in corso in questa città e a Milano, nonostante gli arresti anche già eseguiti, si conoscono oggi i precisi termini dell'azione legale. I medici Francesco La Torraca, Luciano Da Villa (entrambi residenti a Napoli), Salvatore Imparato (di Castellammare di Stabia) e Beniamino Itri di Stella Cilento (Salerno) sono stati denunciati per violazione dell'articolo 153 della Legge Sanitaria e dell'articolo 446 del Codice Penale (commercio clandestino degli stupefacenti).

La denuncia del dottor Andrea Proto (anch'esso medico e domiciliato a Napoli), dello studente universitario Federico Itri, figliolo del medico arrestato, e della signora Pia Varriale, moglie di un medico, il dottor Renato Gaudino, attualmente ricoverato alla clinica Grimaldi di S. Giorgio a Cremano, è stata fatta, oltre che per l'art. 446, anche per l'art. 435 del Codice Penale, cioè per falso in scrittura privata, avendo alterato casi delle ricette per procurarsi abusivamente alcaloidi.

Si osserva intanto che, mentre alcuni ambienti, per motivi facilmente intuibili, tendono a diminuire la portata del fatto, l'opinione pubblica insiste nel chiedere una drastica azione perchè, come ben osserva un quotidiano locale, è innegabile che «i fatti esistono». Ed esistono non nella misura, come si è scritto, di «una infermia» (la signora Varriale) che, avvalendosi della irresponsabilità di un giovane (l'universitario Federico Itri) si procurava dei campioni di medicinali che quegli sottraeva al padre per iniezioni proibite dalla legge.

Questa tesi cade di fronte a due fatti. Il primo: le proficue indagini milanesi. Il secondo: che i soli medici arrestati a Napoli sono cinque (Itri, La Torraca, Imparato, Proto e Da Villa) il che, divendosi escludere una cooperativa formatasi per iniettare ricostituenti alla signora Pia, lascia supporre che si tratti di ben altro.

Un industriale fermato e mefedina sequestrata

Milano, 13 febbraio.

Proseguendo le indagini relative al traffico clandestino di stupefacenti la polizia milanese, in collaborazione con il funzionario dottor Grappone della Questura di Napoli, giunto ieri nella nostra città appositamente per collaborare con la Squadra mobile, sono stati operati anche oggi alcuni fermi. Uno dei fermati è il titolare di un noto stabilimento farmaceutico milanese, nel laboratorio del quale la polizia ha sequestrato due chili di mefedina, di dubbia provenienza.

ULTIME DI CRONACA

La guida Rolando Zanni dimessa dall'ospedale

Rolando Zanni, la nota guida che nel dicembre scorso partecipò alla spedizione di salvataggio dei due alpinisti torinesi sperduti sul Cervino, è stato dimesso ieri mattina dall'Istituto chirurgico ortopedico Maria Adelaide. Come si ricorderà lo Zanni aveva subito un congelamento ad un piede. In un primo tempo si temeva che i sanitari dovessero amputargli due dita; ma in seguito le sue condizioni migliorarono e di conseguenza non si rese più necessario l'intervento chirurgico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il 13 febbraio 1954 con i Conforti della fede e con la benedizione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo è spirata

Luisa Piacenza
già Direttr. Istituto Divin Cuore

Ne danno l'annuncio i nipoti **Tilli e Giuseppe Piacenza**, le cognate **Maria Baretti** e **Maria Marchetti**, i cugini **Piacenza, Archibel, Lausi, Barelli**, i parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì 16 febbraio alle ore 9,30 nel Convitto Valdese - Nobili. Indi la salma sarà trasportata a Mondovì dove giungerà alle 11,30. Per desiderio di lei, non fiori.

Le Dame di Carità di San Vincenzo della Compagnia di San Tommaso s'uniscono al profondo dolore della famiglia per la dipartita della loro impareggiabile vice-presidente **LUISA PIACENZA**

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è serenamente mancata

Antonia Pautasso
di anni 81

Ne annunciamo la dipartita la moglie **Maddalena Stuppinata**, i figli **Marianna, Domenico, Agostino, Alessandro, Giuseppe**, il genero **Vincenzo Novara**, le nuore, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carignano oggi 14 febbraio alle ore 15, partendo da via Borgovecchio 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento personale.

Carignano, 14 febbraio 1954.

Ieri improvvisamente è mancata l'anima buona di

Aldo Codovilla
di anni 40

Capo reparto Fiat Grandi Motori

Lo annunciano: la mamma **Maria Codovilla**, la moglie **Lisa** coi bambini **Fiorina, Giovanello**, il nipotino, i parenti tutti. Il funerale avrà luogo domenica alle 16 partendo da via Montesanto (Stazione Grandizzo).

Grandizzo, 14 febbraio 1954.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Ss. Sacramenti

Elvira Cerritelli
vedova Chiarella

Per volontà dell'Estinta a funerali avvenuti ne danno partecipazione il figlio dr. ing. **Ezio** con la moglie **Jole Levari**, la figlia **Ericles** con il marito rag. **Mario De Chiara**, S. Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 11 marzo alle ore 10 nella chiesa Madonna degli Angeli.

Monito dei Conforti religiosi è serenamente spirato il

COMM.
Alfredo Pasquali Santi

Ne danno il doloroso annuncio la sua **Dorina** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Santhià domenica 14 corrente alle ore 14,30 muovendo dall'abitazione dell'Estinto in via Edmondo De Amicis.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Calli
di anni 60 - **Decoratore**

Ne danno il triste annuncio il figli unitamente ai suoi cari. I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 10,30 partendo da via Verolengo 136. La presente serve di ringraziamento.

Le famiglie **Berard** e **Durando** si associano vivamente al profondo dolore che ha colpito la famiglia per l'immatura perdita del

Dott. Luigi Ortalda

Dopo lunghe sofferenze è spirata serenamente munita dei Conforti religiosi

Edvige Zignone Loro-Piana

Ne danno il triste annuncio: il marito **Firmino**; i figli **Elda** con **Schreiber Guido** colla moglie **Vivina Rollo**; gli adorati nipoti **Andrea, Franca** con la consorte **Mimma Roccavilla, Paolo**; la sorella **Luigia** col marito **Edoardo Guelpa** e figlio **Attilio**, la signorina **Odilia Peirolo**, l'affezionata **Gina**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Carlo Alberto 44, indi la cara salma proseguirà per Lessona per essere tumulata nella tomba di famiglia. Per desiderio dell'Estinta in famiglia non porterà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il **Personale** delle **Manifatture Zignone** si associa al dolore dei sigg. Firmino e Guido per la perdita della signora **EDVIGE ZIGNONE LORO-PIANA**, moglie e madre dei titolari.

L'ing. **Dino Lora Totino** prende viva parte al grave lutto che ha colpito l'amico Guido.

I **Dipendenti** degli **Spacci Aziendali Riuniti** prendono parte, con profondo cordoglio, al dolore della famiglia Zignone.

Dott. **Pia Benvenuti**, geom. **Lorenzo De Francisco** e dott. **Carlo Orlandi** si associano al dolore del caro amico Guido.

Checchi Ferria-Cantle, Gino Preve, Dino Bardessono, Nini Bergera prendono viva parte al dolore del loro fraterno amico Guido.

Gli amici del **Circolo degli Artisti** prendono viva parte al lutto della famiglia Zignone.

Le famiglie **Buffa, Bardis, Derossi, Colonna, Paglieri, Severina** con **Marisa Bertolio, Magda La Rosa, Ginetta Milone, Ginetta Pigna** prendono viva parte al dolore dell'amica Elda.

Munita dei Conforti religiosi ha terminato la sua laboriosa vita terrena

Giuseppe Corona
di anni 67

Lo annunciano con strazio la moglie **Isabella Bobetti**, i figli **Cesare** e **Carlo**, le nuore **Eugenia Martinetto** e **Lida Tempesti**, i nipotini **Rosella, Antonella** e **Andrea** che tanto adorava e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 14 corr. ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via San Francesco da Paola 46. La presente serve di annuncio e di ringraziamento.

Ieri è mancata, dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi

Ester Sardi ved. Avalle

Ne danno il triste annuncio, nell'immenso dolore, il piccolo **Enzo**, il papà, il fratello **Carlo** con la consorte e la figlia **Vilma**, il cognato **Mario Avalle** con la consorte e il figlio **Osvaldo**, il nuocere e parenti tutti. La cara salma lunedì 15 corr. alle ore 11 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) sarà trasportata a Monderelli per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Caterina Fassio n. Capello
Madre esemplare

La piangono il marito, le figlie, il genero, l'adorata nipotina **Marisa**, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dott. Renato Molfese ed al rev. Padre Widmann. I funerali avranno luogo lunedì 15 febbraio alle ore 14,30 partendo da via Sesia 12. Indi la salma proseguirà per Verolengo.

Mercoledì 10 febbraio decedeva nella sua abitazione

Giovanni Fais
Maresciallo F. S. in pensione

Per espressa volontà del defunto la moglie e il figlio non prendono il lutto e danno il triste annuncio, insieme ai cognati e ai parenti della Sardegna, a cremazione avvenuta. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Bongiannini che lo onorò di una amicizia più che fraterna e al dott. Adelmo Bitelli che lo curò lealmente.

Breve malattia rapiva all'affetto dei suoi cari

Maria Gamba nata Gamba

Inconsolabili ne danno il triste annuncio il marito **Giuseppe**, la figlia **Esmeralda** col marito **Valdino Scaglione**, fratelli, sorelle, cognati, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 15 corr. mese alle 10,30, partendo da via Cumiana 31. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

... anniversario della scomparsa di

Maria Cesarina Lupi

la famiglia la ricorda a quanti la conobbero e l'amarono. Messe in suffragio verranno celebrate il giorno 16 febbraio nella parrocchia di S. Alfonso alle ore 7, 7,30, 8,30, 9, 10.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giacinta Flecchia
in Tamagno

verrà celebrata una Messa di suffragio nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi, via Amedeo Avogadro, alle ore 8 del 17 febbraio.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa del loro caro

Ettore Cardino

la moglie, i figli ed i parenti tutti lo ricordano con affetto e rimpianto infinito. Sante Messe in suffragio verranno celebrate mercoledì 17 febbraio ore 10 nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi.

Nel primo triste anniversario della morte di

Giuseppe Rizzi

la moglie e la famiglia lo ricordano ai parenti ed amici. Messa di suffragio nella Cappella della Chiesa della Consolata alle ore 8 del 16 febbraio 1954.

10-2-1953 10-2-1954
La grande anima dell'

Avv. Eugenio Ferraris

vive nel cuore di quanti lo apprezzarono ed amarono. Messe anniversarie nella chiesa del santo Sudario, via Pavia ang. S. Domenico martedì 16 corr. ore 8.

La vedova ed il bimbo, addolorati, celebrano il quarto anniversario della tragica morte di

Biagio Mandola

La Messa verrà celebrata in S. Carlo il 17 c. m. alle ore 7.

14 febbraio 1953 - 14 febbraio 1954
Arch. Giuseppe Canestri

Nell'anniversario della morte la moglie, con immutato dolore, lo ricorda agli amici.

La famiglia profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla cara estinta

Maria Toja nata Comotto

ringraziando tutti coloro che presero parte al loro dolore con presenza, scritti, e opere di bene.

Cristianamente è mancato al l'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giovanni Nucetto

Ne danno il doloroso annuncio: l'adoratissima moglie **Rosa Tesio**, le sorelle **Domenica** e figlia, **Ida** e marito, le cognate e cognati **Luigi Tesio** e famiglia (Buenos Aires), **Eugenio Tesio** e famiglia, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi domenica alle ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano.

Torino, via Monginevro 70.

Partecipano al lutto le famiglie **Nicola** e **Francioni**.

Colleghi e Operai dell'Officina II Fabbrica Automobili Lancia prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro compagno di lavoro **GIOVANNI NUCETTO**, caporeparto d'officina.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Santi Conti
di anni 56

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Piera Bertolino**, la figlia **Francesca**; i fratelli **Luisa, Guido, Igino, Maria** e **Angiolina**; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Gianfranco Lotti ed al dottori Vercellone ed Amerio per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo domani 15 corr. alle ore 14,30 partendo da via Passalacqua 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato

Bartolomeo Riva
Macellaio - di anni 58

Ne danno l'annuncio la moglie, figlie, fratelli, sorella, cognati e parenti. Funerali lunedì ore 10,30 in Lanzo.

13-2-1953 13-2-1954

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Pasquale Ercole

la moglie con immutato rimpianto ne rievoca la cara memoria e ringrazia anticipatamente chi si unirà alle sue preci di suffragio. S. Messe verranno celebrate lunedì 15 corr. ore 9 nella parrocchia di S.ta Barbara (via Assarotti) e alle 10 nella chiesa di San Giuseppe (via S. Teresa) a cura della famiglia **Enrico**.

Nel primo doloroso anniversario dell'immatura perdita di

Giovanni Viarisio

la moglie, le figlie, fratello, sorella e tutti i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messe verranno celebrate in Casalborgone il 15 febbraio alle ore 9 e in Torino il 16-2 alle ore 9,30, parrocchia S. Agnese. Si ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

E' un anno che ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Bruno Riparbelli

La moglie ed i parenti con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono. La S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 15 c. m. ore 7,30 nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo,

TRIBUNALE DI ASTI

VENDITA FALLIMENTARE del MAGLIFICIO OMEDE'

Il Giudice Delegato in data 12 febbraio 1954 ha ordinato la vendita in massa al prezzo di L. 80 milioni delle attività del Maglificio Omedè sito in Asti, via Aró 34-36 e in perfetta efficienza. Dette attività comprendono: le macchine e attrezzature dello stabilimento e 14.300 Azioni S.I.A. rappresentanti la totale proprietà immobiliare (terreni e fabbricati) dello stabilimento e adiacenze, fra cui una parte di terreni fabbricabili. Le offerte devono farsi entro le ore 18 del 15 marzo 1954 alla Cancelleria del Tribunale di Asti con contemporaneo versamento di L. 18 milioni su Libretto infruttifero della Cassa Depositi e Prestiti di Asti intestato all'offerente. Nel caso di più offerte il Giudice Delegato procederà il 16 marzo 1954 ore 14,30 alla gara fra gli offerenti di cui all'art. 573 C.P.C. sulla base dell'offerta più alta e con offerte ulteriori non inferiori a L. 100.000.

Asti, li 12 febbraio 1954.

Il Cancelliere Capo: B. LAURENZANO

Aeroporto di Palisadoes - Giamaica

Richiedonsi offerte di appaltatori di grande per il dragaggio della costruzione di una nuova pista d'atterraggio all'Aeroporto di Palisadoes, Giamaica, Indie Occidentali Britanniche. I documenti contrattuali possono essere ottenuti da: **The Director, Public Works Department, Halfway Tree, Jamaica, B.W.I.**, contro versamento di un deposito di 50 lire sterline, che verranno rimborsate alla ricevuta di un'offerta bona fides.

Le offerte in buste sigillate, con l'indicazione « Palisadoes Airport-Newrunway » ed accompagnate da un assegno garantito di 1000 lire sterline, quale cauzione di offerta, dovranno raggiungere il suddetto indirizzo non più tardi di 60 giorni dalla data del 2 febbraio 1954. La cauzione di offerta verrà rimborsata agli offerenti di cui non si accetterà l'offerta e ai fornitori di cui l'offerta potrà essere accettata dopo il completamento dei documenti contrattuali.

Condizione essenziale dell'offerta: gli offerenti dovranno impiegare il proprio nome, le dimensioni della Draga, la potenza (HP) della Pompa Principale e la potenza (HP) della tagliatrice: dovranno inoltre indicare un lavoro simile a quello richiesto, da loro eseguito nel passato.

Il Governo della Giamaica non si impegna per l'accettazione dell'offerta più bassa o di qualsiasi offerta.

Vigorelli ZZ/A

"il gioiello della casa"

L'UNICA MACCHINA AL MONDO CHE RICAMA DA SOLA CONSENTENDO IL CAMBIO AUTOMATICO

Garanzia illimitata

ESCLUSIVISTA:

TV-RADIO ELETTRODOMESTICI LOTTI 20 RATE VIA MAZZINI 41

All'insegna della

Gioia · fortuna · Bontà

Ogni 100 apparecchi Radiomarelli sorteggio di un gran Premio!

AVRETE

la GIOIA di acquistare un' ottima radio

la FORTUNA di vincere un televisore oppure un frigorifero più una radio

la BONTÀ di donare una radio all' Ente Benefico da voi scelto

COMPERANDO

uno dei seguenti apparecchi

RADIOMARELLI

a Torino rivolgeteVi alle Ditte:

ACERRE	Via Massena, 42
AMISANO	Corso Francia, 179
CHIARABELLI	C. Giulio Cesare, 38
LOTTI	Via Mazzini, 41
PAVIOLO	Via Nizza, 32
RADIO AUGUSTA	Via Carlo Alberto, 47
TIESA RADIO	Corso Perchiere, 191
TRE ERRE	Via Bertola, 15

RADIOMARELLI

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30033, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbloppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica alletta all'ammissione, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altra sede) », compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza. In qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e senza risposta se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Ineel-Pirelli » con Carlo Alberto 29, Italcavi tel. 45-833, 47-472.

ABBISOGNANDOTI attrezzi falegnameria, lavagabinetti, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111. Telefono 652-842. Rateazioni.

ACQUISTERei frigorifero 150, cambio mobile dinamo, pagando differenza. Telefono 282-845. 30747

ACQUISTO torni, Dominion, Nebber, trapa verticale testa girevole. Scrivere cassetta 23/2, Ispra, Torino. 1669

AFFILATRICE, abrasitrice, torni, limatrice, frezatrice, trapani, bilancesi, Lentini, 60, Artesi 29. 1680

ATTREZZATO Ufficio Consulenza accetta pratiche Ministeri e uffici vari Roma, « Urp », via Po 2, Torino. 42440

BOBINATRICE lineare nuova completa accessori motorizzata, bronzo fosforoso, vendesi, sanero, Montevecchi 4. Telefono 48-512. 30785

CASSE abete, cuna nuove, mobile interno pm. 81/station27n. Disponibilità circa pm. 2000, vendonsi. Telefonare mattino 200-264. 10654

CEDONSI turbine idrauliche, alternatori, trasformatori. Scrivere Consorzio Idroelettrico, Ceres (Torino). 30832

DANNI di guerra: Africa-Italia, rapida soluzione, assistenza gratuita, collegamento diretto Roma. Cooperativa Bonifiche, 6 telef. 82-418. 31700

DANNI guerra, rapida liquidazione, immediato anticipo pratiche, sollecito esito ricorso. Morello, Arsenale 10. Telefono 526-476. 42412

FRESATRICE universale n. 1 come nuova vendesi. Telefonare 556-345. 42060

LAMIERE per copertura zincate nere, nitrate e acciaio. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

LIQUIDASI officina meccanica con torni, frese, rettifiche ecc. Via Pinerolo 10. Telef. no 31-593. 8242

NOMAT, via Nizza 183, Torino, macchine ad alto rendimento, torni, affilatrici Debernardi, rettifiche senza centri idrauliche, limatrici Gerardi, rullatrici, revolver Bass Mussa, altre macchine ad occasione automatrice Index, Acme, Lombert, Pettermann, Tornfak, radiale Wolman, revolver Pittler Gildmaister, torni paralleli, limatrici, trapani, magli, rettifiche universali Brown Sharpe, Landis.

MOTOFALCIATRICI originali inglesi John Allen con diverse applicazioni ricevasi depositari che acquisiscano in proprio per zone libere. Bushand & Son, C. Ticinese 57, Milano. 31002

OCCASIONE vendo combinata legno seminuova num. 250 completa, Clivi, corso Regio Parco, 34. 31784

OCCASIONISSIMA privato vende opportunità macchina maglieria 10-76, semibiova. Facilitazioni pagamento. Telefono 762-833. 1685

OFFICINE, industriali, stabilimenti, per il vostro fabbisogno di pali in ferro, tondi, quadri, ecc. tagliati di misura, rivolgetevi a Unilegnifer, corso Svizzera 152, telef. 760-385. 31786

PALE caricatrici originali Eimco tipi 12 e 21 seminuove vendiamo buona occasione. Ferramenta Lorio, via Vigevano 33, Milano, Tel. 351-157. 944

PALE caricatrici idrauliche originali Weatherill, Husband & Son, C. Ticinese 87, Milano. 31004

ROTTAMI tornitrice macchinari demolizione, compra, Ferrero, via Catania 33, telefono 294-923. 10350

SEGA grande carrello automatico e sega nastro triplo, cambio con sega nastro motorizzata. Telefonare 70-102.

TECNIGRAFO alberi pialletto, trafila, bilanciere, parallele, piatti, tuscheli, morsa svendo. Telef. 357-495; 693-876.

TETTOIE eternit e legno, cancello ferro vendesi. Telefonare 70-102. 30987

TRAFILIAMO rame, argento ecc. diametro centesimali per usi elettrotecnici ed tessitura reti. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. 31805

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo, Ing. Panizza Aurietta. Telefono 21-360 30072

TUTTE le macchine lavorazione legno, pezzo fabbrica. SRT, Giarone 2 Telefono 642-914. 618

VENDESI Super first, trebbia Hofer 115,000, Marshall 31,000, accessori, motore. Telef. 21-778, Torino, 61330

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ARMADI, scaffali, banchi, pa-iere negozio artigiano, prezzi minimi. Telefono 382-827. 42051

ARTIGIANO saldatore noleggiasi attrezzato per qualsiasi ordinazioni lavoro. Mastrenta, strada Settimo 50, Torino.

BILANCE automatiche 15.000; affettatrici 10.000, liquido Pesatura moderna, Nizza 79. 11363

FABBRIDA artigiana mobili liquida valigino assortimento camere letto, pranzo, lusso comuni, cucina fascia, radiofoniche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 32045

GAS riparazioni fornelli cucine, trasformazioni gas liquidi qualsiasi pezzi ricambio, fornelli nuovi settemila, via Benisa 5, telefono 56-834. 61215

DRAGAS, telefono 527-796, Palestro 4, unico officina attrezzata revisione, apparecchi gas, domestici, industriali, scaldabagni, forni.

SARTORIA accuratissima confezionale confezioni. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino. 61360

TELEFUNKEN Televisione Elettrodomestici. Riparazioni garantite. Piazza Carignano, Telefono 46-242. 6865

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p. p.

ABBIAMO commissibile centralissimo angolare, causa malattia 1.800.000, occasione. Telefonare 52-065. 61326

ABBIAMO gremitissima pasticceria confetteria 60.000 giornaliere, alloggio; vedesi pure commercio, Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO lavanderia giro affari 200.000 mensili, alloggio. Cedesi Pizzorno, Garibaldi 5. 10071

ABBIAMO negozio calzature, alloggio, vedesi oppure affittasi. Pizzorno, Garibaldi 5

ABBIAMO rivendita pane centralissima, altra semicentrale 2.940.000. Affarone. Angiolino, Nizza 9. 1661

ABBIAMO telerie, banchette centrale, cedo abitabile 1.200.000. Mapenelli, Finanziaria 29. Telef. 697-025 30770

ABBIAMO tintostireria arredatissima forte lavoro 900.000. Galliari 10 bis. Telefono 62-187. 5579

ABBISOGNAMI 3.500.000 per sopraelevamento casa prima ipoteca buon interesse. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino.

AFFARONE causa impegni cedesi latteria commestibile trigo affittasi-ce 15 km. da Torino. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino. 42059

AFFARONE, cedesi centralissima bottiglieria super alcolici, alloggio 12.500 mensile. 5.000.000. Telef. 652-340.

AFFARONE! cedo latteria paraggi Stichelino, lireggio 150, alloggio. Richiesta 2.500.000. Telefonare 553-683.

AFFARONE cedo negozio fiori con alloggio zona centrale. Telefonare 82-731.

AFFARONE! cedesi o gerenza avviata bottiglieria, laboratorio pasticceria confetteria, installazione, zona Cabrotto Decoroso!

AFFARONE! Negozio articoli ed abbigliamento sportivo su importante corso attuasi senza nessuna entrata, 2 retro adattabili abitazione, rilievo merce, mobili e licenza, valore: 4.500.000. Disponenti o collaborazione. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. 3296

AFFARONE! Negozio pellicceria elegante, moderno, con retro abitabile urge cedere. Tel. 240-713. 61547

AFFARONE cartoria paraggi piazza Carducci attendasi Mapenelli, Finanziaria 29. Telef. 697-025 30751

AFFARONE, tra-ferendomi cedo urgentemente drogheria, vini, liquori, alimentari. Telef. 40-565. 31882

AFFITTASI studio medico due camere più servizi arredatissimo centralissimo. Scrivere cassetta 8110, SPI, Torino. 30767

AFFITTIAMO negozio carni orine completamente arredato con licenza. Telefono 327-313. 31861

A ingegnere appena perito elettrotecnico, aspettatore di 5.000.000 offresi redditizia e-remunerativa combinazione commerciale. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. 31927

ALBERGHI Torino centro, zona pre-collinare, riviera, montagna vendonsi buone occasioni, prezzo dilazioni. Perito Italiani, cacelli, 34. 111

ALIMENTARIO, alloggio, affitto mite 1.200.000. Panetteria centralissima 2 milioni 500.000. Caffè avviatissimo 2 milioni 800.000. Merceria centralissima 600.000. Telefonare 47-042. 3079

ALIMENTARIO 50.000 giornaliere, zona commercialissima, affitto mite, alloggio, vendesi. Telefonare 46.712. 30681

A persona onesta, laboriosa, cedesi 50 % quota società, produzione 1954 impegnata, possibilità sviluppo, senza passività, immobile, macchinario moderno, richiesta 15.000.000. Accettasi parziale pagamento terreno periferico circa mq. 3000. Scrivere cassetta 3169, SPI, Torino. 31869

ASSOCIERei ambosesso sviluppo lavoro centinaia apparecchi minimo 5.000.000. Necessaria serietà, presenza, istruzione. Scrivere cassetta 31/30, SPI, Torino.

ASSUMO piemontese, ragioniere, impiegata, portante 7.000.000, garanzia ipotecaria. Scrivere cassetta 1247, SPI, Torino

ATTENZIONE urgenti licenza rivendita pane, o combinazione. Tel. 62-561.

ATTREZZATISSIMA agenzia distribuzione, vendita ecc., autorizzata esportazione, periferia Torino, cedesi. Facilitazioni. Melchiorre Silvio 10 A. Telef. 41-286.

ATTREZZATO negozio cartoria cedesi, Rivolgersi Galin, via Villa Regina, 1.

AUTOCARROZZERIA con officina avviatissima cerca socio possibilmente del mestiere con apporto capitale. Rag. Raglio, Bertola 30. 31702

AUTORIMESSA cedesi avviatissima 40 macchine, 50 moto, affitto mite, Telefono 655-930.

AUTORIMESSA ottima conveniente cedesi. Altra nuova 40 macchine eventualmente anche proprietà vendesi. Geometra Morello, Arsenale, 10. 42410

AVANA Carlo Alberto 4, cede bar centralissimo 20.000 giornaliere. Affarone.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede bottiglieria bar, centro periferia, vera occasione.

AVETE bisogno di reperire telefonico, commissionario, mercichi felicità? Telefonate 882-441. 30693

AVVIATA officina meccanica, corso centrale, cedesi urgentemente. Telefonare 771-008.

AVVIATISSIMA industria sempre interessante produttore, offre ancora notevole utile ad apportatore minimo 3.000.000, garanzia. Scrivere cassetta 3249, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA officina, ramo meccanico, lavori automatici, con ottima clientela vendesi. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. 61878

AVVIATISSIMO grande negozio vetro cristallo Porta Nuova meglierie, calzetterie, pellicceria, pelletterie, chincaglierie. Spese minime. Cedesi ritiro commercio, 6 milioni trattabili. Adatto famiglia. Trattasi con interessato disponga referenze bancarie garantendo massima discrezione. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO negozio centro, frutta verdure, vendesi. Telefonare 20-497 (8-13).

AZIENDA rendenarie materiale elettrico fabbricazione apparecchi illuminazione, ritiro commercio, cedesi, condizione favorevolissima, sicuro guadagno. Eventuali-mente collaboratori. Scrivere cassetta 1254 SPI, Torino. 30920

BACCHETTA, Alberi 20, cede ottime occasioni panetterie, rivendite, drogherie, bar, pasticci, commestibili, ecc. 11214

BAR, esportazione vini, commestibili, latterie cedesi. Dott. Armando, Assietta 15 42405

BAR Porta Nuova rinomato sicuro avvenire cedesi contratto d'occasione; eventuale persona cauzionando. Telef. 46-177.

BAR centralissimo, avviato urge per assenza proprietario, prezzo ultimissimo. Telefono 520-891. 42406

BOTTIGLIERIA con supercalcolici macchina da caffè, incasso L. 30.000 giornaliere cedesi. Telef. 520-381.

CARLO Alberto 41, cedesi latterie, liri 140, 250, 270. 2985

CARLO Alberto 41, affarone causa malattia cedesi commestibile centrale 2 milioni 200.000. 2985

CAUSA divorzio liquidasi 200.000 negozio calzature Tratalotti, Cumiana 15. Pinerolo.

CAUSA decesso cedesi urgenza anche dilazioni pagamento, caffè, bar, trattoria, ristorante centralissimo, tutto moderno, completa attrezzatura, redditto mensile 600.000. Perito Balma, Sacchi 34.

CAUSA disgrazia cedo industria dolciaria; richiesta 12.000.000, redditto 4.500.000 dimostrabile; possibilità socio. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino. 32007

CAUSA malattia cedo ingrosso lampadari e affini. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino. 42015

CAUSA anzianità cedesi negozio pellicce con retro avviato. Guglielmi, telefono 51-491. 31933

CAV. Pettiti, Sacchi 2, cede macelleria pasticceria, rivendita, latterie, commestibili, bar. 10668

CAVALLERA, Solferino 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere fallimento.

CEDESI attrezzatissima lubreria articoli sportivi, vasta clientela. Tel. 694-001.

CEDESI autorimessa riparazioni lavaggio 60 automezzi avviatissima, Affarone, 7 milioni 500.000 trattabili. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. 30712

CEDESI centralissimo negozio riparazione calzature a condizioni vantaggiose. Telefonare 82-319. 31926

CEDESI caffè-rifugio posizione lavori grandissimi laboratorio alloggio annessi 2.500.000 più scorte. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. 42250

CEDESI drogheria causa trasferimento, zona commerciale 2.000.000, 20.000 mensili. Telefonare 697-247. 61335

CEDESI grandioso moderno negozio tessuti e confezioni con o senza tessuti. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. 42246

CEDESI licenza bar, caffè, ristorante, alcolici, superalcolici. Trasferibile. Telefono 380-286. 61826

CEDESI negozio mode causa decesso, Via Nizza 78. Telef. 690-647. 41875

CEDESI o gerenza avviata bottiglieria. Agenzia Cavour 7. Tel. 527-744.

CEDESI pasticceria ingrosso minuto, forte lavoro. Richiesta 7.000.000. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. 42023

CEDO, salotti casalinghi, attrezzato 800 mila. Con alloggio affitto 15.000, oppure gerenza contabilizzando. Tel. 697-247.

CEDO attrezzatissima pensione 8 camere giardino garage 35.000 mensili. Tel. 73-055

CEDO esportazioni vini con super alcolici, alloggio zona Lingotto. Esclusi intermediari. Telefonare 209-428. 61253

CEDO negozio valutare ottima posizione unica nella zona poco ribasso. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. 61335

CEDO oppure gerenza negozio pellicceria adatto signora zona passaggio. Scrivere cassetta 5297, SPI, Torino. 42290

CEDO piccola azienda floricola con serra calda, e cassetta, con 4 camere. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. 61341

CENTRALISSIMI negozi redditizi, fitti minimi cedonsi. Lattero, Principe Tommaso 31. 61304

CENTRALISSIMO negozio, lussuosamente arredato, magnifica posizione, 4 ampie vetrine su due vie, grande numerazione cedesi. Scrivere cassetta 1231, SPI, Torino. 1023

CERCASI gerente commestibile forte lavoro. Tel. 694-005. 31750

CERCASI socio finanziatore con mansioni amministrative per officina costruzione macchine panetterie, pastamerie, modificazione socio esistente. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino. 61164

CERCASI 20.000.000 concorso finanziamento costituzione casa signorile, Garanzie. Ragioniere Furfaro, piazza Lagrange. 10943

CERCO combinazione industriale artigiana commerciale desidero rappresentanze disponendo locali introduzioni clientele. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino.

CERCO da privato 600 mila lire interesse 20 % garanzia massime disposto interessare futuro grande sviluppo. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. 31948

CERCO gerenza o negozio adatto nomo non oltre 2.500.000. Scrivere cassetta 34 Z, Sipra, Torino. 1680

CERCO socio gerente importante società assicurazioni indispensabile pratica tutti rami. Eroganesi serie referenze. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino.

CHIMICA avviata piccola industria cedesi, facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1235, SPI, Torino. 10529

COMMESTIBILI angolare due vetrine, due retrattori, alloggetto, buon lavoro, cedesi urgenza 1.800.000. Balma, Sacchi 34.

COMMESTIBILI buon lavoro redditizio prezzo alloggio cede « Urat », Giolitti 10.

CONCEDESI gerenza magazzino attrezzi per panifici. Ditta Cooperativa panificatori Maria Vittoria 27. 61268

COURMATEUR cedesi subito avviatissimo albergo, ristorante, bar, letti 30, decreto ammissibilità superalcolici. Scrivere Nesco Nicola, Pubblicità 17, Aosta.

DENTISTA medico esperto attrezzato associerebbe poliambulanza, settore. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino.

DISPONENDO laboratorio, attrezzatura, capitale, esamina combinazione attività analoga società esistente. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino 30718

DISPONENDO redditi minimi un milione, assumo gerenza negozio forte attività, rilevante interamente. Scrivere cassetta 1010, SPI, Torino. 42139

DOCUMENTABILI ragioni familiari cedo veramente buona avviata azienda prodotti chimici possibilità immediata maggior sviluppo. Serpa, Magenta 5.

FARMACISTA cerca compartecipante non laureato acquisto farmacia. Scrivere cassetta 9256, SPI, Torino. 30633

FARMACISTI. Vostro collega compra vende farmacie. « AS », San Matteo 29, Genova. 12145

GABETTI, Pio V 8, cede esercizio abbigliamento femminile, centralissimo, utile garantito 200.000 mensili, 3.700.000.

GABETTI, Pio V 8, cede pellicceria centrale. Reale abitabile; occasione. Continuo. 1658

GABETTI, Pio V 8, cede rivendita pasticceria rinomata. Grande passaggio.

GABETTI, Pio V 8, cede rivendita pane; ha 130, kg. 100, kg. 70. Buonissimi affari. 8091

GABETTI, Pio V 8, cede causa esportazione centrale 2 bilanci, forte incasso. Alloggio signorile attrezzatissimo. 22 anni medesimo proprietario. Affarone. 8001

GENOVA bar danzing zona porto grandissimo superalcoolici appartamento soprastante cedesi 3.500.000. Scrivere cassetta 1437 H. SIP, Genova. 1033

GEOMETRA costruttore capitalista interessebbe, associerebbe tecnico acquedesi. Ufficiale Interno Torino, privilegio. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino.

GRANDE rinomato magazzino ingrosso biancheria, maglieria, urge cedere per malattia. Bagnione Furfaro, piazza Lagrange. 10043

IH gerenza cedesi negozio abbigliamento bambini, zona commerciale centrale. Ottimo avviamento. Indirizzare Meinardi, via Bonafous, 2. 31114

ISTITUTO bellezza, bene attrezzato zona signorile avendo, [illegible] 100.000 compreso riscaldamento. GEM., piazza Grandi 5, Milano. 1660

LATTERIA zona operaia, arredatissima, 3.000.000, Mancinelli, Finalmarina 29, Telef. 697-025. 30751

LATTERIE, pollaterie, posizioni commerciali, qualunque tipaggio; facilitazioni. Cavalliera Salzazo 21. 309

LATTERIE 100, 200, 300 litri alloggio cedo « Urat », Giolitti 10. 9028

LIQUIDATORI cedono blocco attrezzatissimo stabilimento meccanico macchinario moderno. Telefonare 17-126. Dott. Mezzo, via Cavour 8. 61754

MERCERIE, biancherie centralissime, moderne, avviate, redditizie, cedesi 2.000.000, causa divergenze familiari, opportunità per persona di alloggio. Balma, Sacchi, 34.

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-457, cedesi lottizzata superalcoolica zona commercialissima. Occasione! 42436

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-457, cedesi draghetta centralissima. Incasso 450.000 giornaliere. 42436

MUTUO concedesi due milioni locali cedesi. Migliaccio, Regina 15, telef. 35-846.

NEGOZIO abbigliamento bambini cedesi, zona commerciale centrale, ultimo avviamento. Trattasi Romolino, 2, telef. 44-858.

NEGOZIO moda accessori, avviato, attrezzato centrale cedesi 1.500.000. Melchiorre Silvio 10 A. 10679

NELLI, Garibaldi 20, cede 1.500.000, centralissimo mercerie, affitto mite, alloggio. 8737

OCCASIONE negozio carta cancelleria centrale zona commercialissima, motivi famiglia cedesi. Tel. 53-716. 61552

OCCASIONE unica, negozio mobili avviato cedesi anche vuoto. Richiesta 250.000 lire. Telef. 261-131. 61230

OCCASIONISSIMA causa decesso vendo gabinetto odontoiatrico con accessori. Telefonare dalle 12 alle 16 S. 230-389.

OFFICINA costruzione macchine attrezzature importanti clienti macchinario modernissimo locali centrali 300 mq. cedesi causa salute. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino. 42136

OFFICINA meccanica, lavoro assicurato accettasi subentrare apportando macchinario capitale. Telef. 691-573. 31946

OFFICINA meccanica piccola, vendesi. Telefonare ore pasti 684-037. 30889

PANETTERIA, pasticceria, Porta Nuova, quattro quinti, annesso alloggio, cedesi 14.000.000. Ragioniere Furfaro, piazza Lagrange. 10043

PANETTERIE Torino e dintorni affarone occasioni, cede « Urat », Giolitti 10.

PANIFICIO, eventuale, forte lavorazione grande alloggio, cedesi eventuale commercio, Rocchetti, Alberi 29. 31214

PASTIFICIO zona popolare centralissima, causa maternità, ripe cedesi, prezzo irrisorio. Telefonare 47-196. 10044

PENSIONE avviatissima o negozio abbigliamento femminile centralissimo, cedo. Telefonare 527-17. 61340

PER cessioni, ritiri bar, caffè, bottiglierie, commestibili, drogherie, e aziende in genere, rivolgetevi Arona, Carlo Alberto 4. 7293

POLETTI, Giolitti 4, cedesi avviatissima caratteristica causa trasferimento, forte reddito dimostrabile. 11756

PRATICISSIMA commercio cerca, rappresentanza, gerenza drogheria, pasetteria. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino.

PRIVATO cerca gerenza negozio frutta verdura, vini, salumi. Telef. 46-349.

PROVETTO artigiano stufe commercialissimo, attrezzato per lavorazione in serie, esperto piastre protezione, cerca socio capitale iniziale per negozietto Torino pericolosi; fdi da provarsi. Scrivere cassette 3278, SPI, Torino. 42155

RAPALLO cedesi bar, superalcoolici, gelateria, posizione centralissima, 3.500.000 trattabili. Intermediari. « Marco », cassetta 138, Rapallo. 1676

RIVENDITA pasticceria causa maternità cedesi 1.500.000, trattabili. Tel. 553-096.

RIVENDITE pane convenienti lavoro sicuro alloggio cede « Urat », Giolitti 10.

TECNICO con innovatrici formule chimiche cosmetica e prodotti industriali collaborerebbe introdotta industria apportando eventualmente macchinario capitale. Offresi e richiedesi serie referenze. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. 61307

TINTOSTIRERIA rammendo rimagliatura cedesi avviatissimo retro abitabile cedesi. Telefonare 687-832. 61193

TORNERIA meccanica cedesi. Vendonsi torni, lingotti semilavori. Via Lamberti-ni, 4, Torino. 61314

TORREFAZIONE centrale ottima posizione causa malattia cedesi. Tel. 761-419.

VECCHIA olanderia avviato grande possibilità forte lavoro fissato cogenerino elementi primordine affidare gestione officina meccanica Torino. Scrivere referenziando a cassetta 6067, SPI, Torino. 61198

VENDESI negozio barbiere su corso zona ippodromo 300.000 trattabili. Tel. 43-256.

VENDONSI banco salumeria ambulante e drogheria commestibili, attrezzatissimi, alloggio 3 camere, affitto 15.000. Telefonare 280-011, 13-15. Esclusi intermediari.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A lusso prezzo 75.000 per camera vendesi terreno angolare, possibilità 81 camere. Santa Rita. Scrivere cassetta 1235, SPI, Torino. 1633

ABBIAMO alloggi occupati quattro camere, cucina, accessori, termo centrale, via saluzzo 63. Visite: [illegible] giovedì, sabato, ore 15-17. 10150

ABBIAMO alloggio vuoto ai camere accessori primo piano, tutte comodità, corso Regio Parco, Mariferia 95, passaggi Giardini Reale visibile lunedì, martedì, 14-16. Telefonare 51-847. 31124

ABBIAMO al 6° piano casa civile, scale marmo, 2 alloggetti liberi abitare, camera, tinello, cucinino, ingresso, gabinetto, cantina, soffitta, L. 2.300.000. Telefonare 482-946. 1126

ABBIAMO modernissimi alloggi pronti aprile, migliori zone, via Napione 52, corso Brunnale 25, via Giordano Bruno 5, via Pasquale [illegible] 20, (facilitazioni), Voglio, via Boucheron, 3. Telefono: 524-267. 1512

ABBIAMO negozi muri, forte reddito, vendiamo tre, quattro, 8.000.000. Angiolino, Nizza 9. 1661

ABBIAMO ultimi appartamentini occupati, vendiamo 1.150.000, 1.175.000, 1.200.000. Rivolgersi Amministratore, corso Francia, 309. 1661

ABBIAMO villa lussuosa centralissima, vendiamo 34.000.000. Angiolino, Nizza 9.

ABITABILE primavera vendiamo S. Rita 750.000 vano, modernissimi alloggi 2-3 camere, termo, bagno, ascensore. Mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi, 39. 10044

ABITABILE subito vendiamo via S. Secondo, alloggio signorile 3 camere, tinello, cucinino, terrazzo. Domus, Garibaldi, 39. 10045

ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione, Via Fratelli Carle 60 (Crocetta).

ABITABILI vendonsi nuovi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinotto, servizi, via Cuneo angolo 5 (Santa Rita). Rivolgersi direttamente Tintostireria. Telefonare 780-450.

ACCHIARDI, settembre 58, vende alloggi liberati, abitazioni, corso Abruzzi 49. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, 13-17.

ACCOGLIENTI confortevoli pronti camere ampie signorili, prezzi convenienza, vendo alloggi, Catania 27. Visitatelli Telefonate 46-476. 1621

ACQUISTATE corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi, alloggi due camere, cucina, termo, bagno, ascensore, ottime abitate Comforti 1.000.000. Mutuo ventiquinquennale 700.000. Lire 22.000 mensili per 3 anni. Vaglio, via Boucheron, 3. Telefono: 524.267. 1512

ACQUISTATE due camere libere 1935; piazza Bengasi 500.000 contanti, 30 rate mensili da 10.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria, 3. 11921

ACQUISTO alloggio se occasione 3, 4, servizi, possibilmente libero, non oltre lire 12; contanti. Escluso intermediari. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino.

ACQUISTATE piazza Bodoni, alloggi pronti subito tre camere, cucina, tinello, bagno, ascensore, ottime finiture. Comforti 1.200.000. Lire 40.000 mensili per 3 anni. Vaglio, via Boucheron, 3. Telefono: 524.267. 1512

ACQUISTATE via Pasquale Paoli alloggi 100 camere, cucina, termo, bagno, ascensore ottime finiture. Comforti 1.200.000 mutuo ventiquinquennale 800.000. Lire 24.000 mensili per 3 anni. Vaglio, via Boucheron, 3, telef. 524-267.

ACQUISTERei casa in ferreno fabbricabile qualsiasi importo. Telefonare 650-108.

ACQUISTO possibilmente casa in costruzione, spesa 20-30.000.000. Offerte, dettagliate. Scrivere cassetta 1235, SPI, Torino. 10648

AOATTO mobile, alloggio libero 5 camere servizi, riscaldo, termocentrale, ingresso indipendente via principale. Campidoglio, vende cav. Conti, Po 8. 10959

AD impresa [illegible] affidiamo costruzione villette. C.E.I., c. Re Umberto, 15.

AFFARE alloggio nuova costruzione, tre camere, cucinino, servizi completi, vendo, Parella; 2.350.00. Altre tre camere, cucinino, servizi, libero subito. Lingotto 2.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria, 3. 11921

AFFARE vendonsi tre alloggetti camera, linetto, cucinino, bagni, con cantine, secondo piano completo, reddito 10%. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino. 42137

AFFARONE! cedo 20 camere con alloggio libero; vendo, via Bologna; 7.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3.

AFFARONE, Cravenzana, Cervasia 10, vendonsi alloggetti Cravetta, altre vicinanze Porta Susa. Occasione! 12255

AFFARONE, Cravenzana, Cervasia 10, vendonsi case, cascine, diverse zone. Occasione! 12255

AFFARONE impiego capitale grandissima camera, cucina, reddito 192,000 annue 1.435.000, centrali 2 servizi con ingresso, cortile proprio 1.500.000. Stradano, Saluzzo 5. 10276

AFFARONE vendiamo ultimi alloggi 3-6 camere; grossi convenientissimi. Visite 15-16, Bardonecchia 85. 1040

AFFARONE, 2.350.000, via San Donato, due alloggi occupati, completissime 8 camere, cantina,

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

POLETTI, Giolitti 4, tetraeo barriera Francia 850 mq. circa eventual. [illegible]

POLETTI, Giolitti 4, vendo alloggio Crocetta mq. 230 circa, 7 camere, servizi, accessorio, scala marmo, cucina tasse, libero subito. [illegible] trattabili.

POLETTI, Giolitti 4, vendo alloggio corso Vittorio Emanuele 6 camere, servizi, 1° piano, tetto particolare, mq. 160 circa, stabile rimesso nuovo, libero subito, 3.200.000 trattabili. 11756

POLETTI, Giolitti 4, mura negozi angolari autorimesse, magazzeni, alloggio, zona Porta Nuova, parte subcentrale, parte liberi subito, parte liberi sbloccio, adatti qualunque azienda; bloccasi il tutto 20.000.000, trattabili, eventualmente in lotti. 11756

POLETTI, Giolitti 4, vende alloggi liberi subito e sbloccio con ottimo reddito, camera, cucina, tre camere, cucina, servizi, scala marmo, impianto termo, cedesi tasse, via G. Casalis 60. Sopralzogo 14,30-17,30, lunedì, mercoledì, venerdì.

POLETTI, Giolitti 4, vende alloggi e mura negozi liberi subito e sbloccio da: camera, cucina, servizi in 10 camere, cucina, servizi, scala marmo, termo centrale ottimamente fruttanti, via P. Cloviò 22 mq. Graccarelli [illegible]. Sopralzogo 14,30-17,30, portineria, martedì, giovedì, sabato. 11756

POLETTI, Giolitti 4, acquista, eventualmente affitta, alloggio centralissimo possibilmente su corso 4-5 camere, doppi servizi. Dettagliare offerte. 11756

POLETTI, Giolitti 4, prende in frazionamento case qualunque valore anticipando 75% sul calcolo di realizzo. Assume amministrazioni anticipando 80% affitto annuo netto. 11756

POLETTI, Giolitti 4; affitta alloggio famiglia distinta 6 camere, cucina, servizi, lussuoso, zona piazza Valgioie; pronto cese marzo. 11756

PORTA Nuova: alloggio libero sbloccio, tre [illegible] cucina, accessorio, 1.600.000. Reginaldo Furbatto, piazza Lagrange.

PORTA Nuova [illegible] mq. [illegible] negozio bloccato avendo causa famigliare. Gemma, Imarisio, telef. 53-601. 11837

PRINCIPE Amedeo 29, vendesi convenienti alloggi 2-4-5 camere, liberi sbloccio, « fitt », S. Quintino 4 bis. 12246

PRIOCCA 22, piano rialzato, camera, cucina, cantino, cortile, terreno, bagno, occupato vendo conveniente. Telef. 555-866.

PRIVATO acquista villa zona Rubiana. Telef. 298-052. 11230

PRIVATO compererebbe muri negozio, negozietto oppure rilevarebbe commercio. Telef. 387-344. 11836

PRIVATO realizza capitale vende: alloggio tre camere servizi libero; altro tre camere servizi occupato reddito 9 %; altro due camere servizi libero, zona Stadio, Francia. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino. 11981

PRIVATO vende alloggio libero signori Isolmo primo piano 5 camere servizi. Piazza Benefal, corso Francia. Telefono 71-866. 12242

PRIVATO vende casa in costruzione camera 35. Telef. 604-674. 1671

PROPRIETARI terreno magnifica posizione progetto approvato ricevuto vari cercano impresa disposta costruzione pagamenti alloggi. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino. 12260

PROPRIETARIO terreno Santa Rita, possibilità 12 alloggetti, camera, tinello, cucinino permanterebbe con costruendi alloggi. Scrivere cassetta 1262, SPI, Torino. 1435

RAPALLO palazzina semicentrale cediamenda prestanti appartamenti completissimi soleggiatissimi, 1.800.000. Interessati. Scrivere cassetta 5252, SPI, Torino. 1637

RIO de Janeiro 6, casa civile costruzione condotti alloggi liberi e occupati, prezzi convenientissimi, pagamento dilazionato. Visite 15-16,30. 11837

ROSAS, Po 22, vende affitta alloggio signorilissimo centralissimo, 550 mq., altri liberi occupati. 99607

SAN Paolo vendesi liberi 3 camere, cucina, entrata, bagno, 3.500.000. Agenzia Carosio 7. Tel. 527-744. 1513

SANREMO: Agenzia Rissmondi & C. vende ville, appartamenti, commerci vari. Migliori affari della Riviera. 1355

SANREMO appartamenti signorili, centrali, panoramici, due, tre, cinque, sei camere, doppi servizi, terrazzi, giardini, autorimesse, vendo proprietario: corso Inglesi 192. 1636

SANREMO, Rosa, Matteotti 8, vende appartamenti ville 2 a 9 vani. Migliori affari riviera. 1309

SANREMO, Dolcet, Imperatrice 3, vende villini, appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 5682

SANREMO vendesi appartamenti vista mare, 2 camere, cucinino, entrata, bagno sottoscala. Barberis, Cavallotti 21.

SANREMO vendo villa panoramica, libera 2 camere, servizi, [illegible], giardino; permuto parte alloggio Torino. Scrivere cassetta 5253, SPI, Torino. 42023

SOBRERO 29, vendesi alloggi occupati 2-3 camere grandiose. Visite 15-17.

SOCIETA' immobiliare acquista pagando contanti case in Torino Milano, possibilmente centrali, con negozi, divenute inattive serie riservate; escludesi intermediari; dettagliare offerta. Scrivere cassetta 5243, SPI, Torino. 11756

S. PAOLO 600.000, 700.000, 750.000 vendonsi camera e cucina, vista su corso Massime rateazioni. Ore 17-19. Raccanigi 135. 10633

STABILE [illegible] vicinanze Torino con annesso civile giardino, commodità, mq. 5000 circa vendo. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino. 11981

STATALE acquisterebbe alloggetto conveniente 2 servizi, discreto, zona Vanchiglia, oltre Po, dintorni. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino. 42148

TERRENI fabbricabili semicentrali periferici lotti piccoli, grandi vendesi. Bernasconi, Nizza 9. 5137

TERRENI, Mercati Nuovi, S. Rita, Matteotti, Lucenio vendesi. Telef. 391-947.

TERRENI Moncalieri grandi piccoli lotti urze vendere. Telefonare 550-735.

TERRENO capollinea 14 (Lucento) mq. 1350 adatto stabilimento, L. 3000 al mq. Occasione! Accitardi, Settembre 48.

TERRENO angolare fabbricabile mq. 731 (Lingotto) vendesi. Cavallara, Salluzzo 21.

TERRENO possibilità cento camere vendo. Telefonare 350-171. 12301

TERRENO proprietariale Piat vendo 4.000 lire mq. Telef. 680-087, pomeriggio.

TERRENO semicentrale mq. 6000 adatto costruzione case industria pesante, leggera fronte strada metri 160 vendo Sibona. Telefono 42-083. 5589

TERRENO su corso, progetto approvato 176 camere, vendesi con pagamento alloggi o cercasi combinazione con impresa, « fitt », S. Quintino 4 bis. 12246

TERRENO zona Lucento due lotti metri 4000 cadauno vendo o cambio con alloggi. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino.

UFFICI 2, 3 locali e ufficio o alloggio 6 camere cucina doppi servizi triplo ingresso, adatto studio professionista, piani rialzati, casa nuova signorile su corso [illegible] Cosseria, vendesi. Telef. 41-518.

ULTIMI alloggi negozi liberi occupati in casa signorile centralissima, moderna. Gradisca gancheria con vuoto alloggio. Autorimessa 100 maschine, vendesi propeller. Autorimesse, Terreni adiacenti fabbricabili fronte su corso e piazza, vendesi lotti o in blocco. Corso Palermo 45 ore 16-18.

URGEMI S. Paolo due cantore cucina servizi 2.000.000. Pneumatici Lasi, Barcella 5. 42087

VALSALICE: palazzina nuova, signorile, autorimessa, un alloggio libero quattro camere, altro liberabile tre camere. 9.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 10043

VENDESI camere occupate visibili dalle 15 alle 17. Corso Napoli 68. 81707

VENDESI casa nuova costruzione, reddita Lemmens, 5 vani, servizi, tutti comfort. Telef. 4.30. Rivoli. 42269

VENDESI casa 53 camere, servizi, ottima costruzione signorile. Tel. 82-065.

VENDESI cassetta semicentrale, 5 locali, 3 liberi. Telefonare 22-801. 42155

VENDESI causa lit. limitato alloggio signorile 10 piani, 000 camere, doppi servizi, eventualmente permuterebbesi con alloggio 3-4 camere. Telefonare 894-294 dalle 16 alle 18. 90837

VENDIAMO oppure affittiamo bellissimi alloggi grandi subito via Po, 40 adattissimo uffici; corso Sebastopoli, 156; piazza Statuto 11, Paglia, via Bonelli 12, Torino, 3, telef. 524-267. 1512

VENDO alloggetto camera tinello cucinino. Libero subito. Tel. 293.467. 14

VENDO alloggio primo piano centrale 4 camere, servizi. Telefonare 521-955.

VENDO casa perfetta sopraelevabile 3 piani 12 % 15.000.000, Petrini, Santarcangelino 5. Telefono 41-653. 81846

VENDO casa 4 alloggi posto Isabella 7 milioni. Telefonare 31-659. 61275

VENDO cassetta 4 camere, terreno, buon fabbricabile, cortile, zona Parella, comodi tram, servizi. Telefonare 791-560 pomeriggio. 81437

VENDONSI alloggi, negozi, affittati e liberi, sito reddito, ottimo investimento capitale, ottima posizione. Voglia, via Bourdeuron 3. telef. 524-267. 1512

VENDONSI alloggi signorili corso Ottaviano 126, fronte S. Rita, pronti subito. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Pollo.

VENDONSI muri negozio occupati con reddito, oppure liberi subito. Tel. 520-529.

VENDONSI ultimi alloggi pronti subito; comodità moderne. Rivolgersi cantiere, via Nicola Fabrizi 66. Telefonare 774-762.

VIA Sacchi, ammezzati, sette vani, accessori, vendonsi liberi. Telef. 41-449.

VIA Tunisi diramazione al 116 vendo terreno fronte 12 costruzione iniziata. Telefonare 691-079. 59760

VILLETTA collinare vasto frutteto servizio, Sacchero, Cavoretto, Telef. 41-518.

ULTIMI alloggi negozi liberi occupati in casa signorile centralissima moderna. Gradisca gancheria con vuoto alloggio. Autorimessa 100 maschine, vendesi propeller. Autorimesse, Terreni adiacenti fabbricabili fronte su corso e piazza, vendesi lotti o in blocco. Corso Palermo 45 ore 16-18. 81664

CORSO Marconi affittasi alloggio signorile, libero, 6 camere, doppi servizi. Telefonare al 83-595 dalle 14 alle 15. 61051

CORSO Moncalieri 57, affittasi 7 camere, servizi, forno. 81782

DISPONGO alloggio via Colli 6 camere servizi, libero aprile, 37.000 mensili. Lux, XX Settembre 5. 1621

FUNZIONARIO ottime referenze cerca alloggio tre camere comforts. Telefonare lunedì mattina 45-529. 42446

GIOVANE volenteroso prattico giardinaggio offresi manutenzione, custodia villetta in cambio modesto alloggetto. Costantini, Malfosili 6. 81608

IMPIEGATO cerca affittare alloggio signorile 3 camere servizi. Telef. 66-428.

IMPIEGATO cerca 2-3 camere servizi. Precisare località e affitto a cassetta 1240, SPI, Torino. 1573

IMPIEGATO posizione alcuna cerca alloggetto non mercati quieti. Trattasi esclusivamente proprietario. Tel. 75-155.

LAMARMORA, signorilissimo affittasi signorili 5-3 doppi servizi, necessare, terzo piano, tetto particolare, mq. 160 circa, stabile rimesso nuovo, libero sbloccio, 3.200.000 trattabili. 11756

POLETTI, Giolitti 4, mura negozi angolari autorimesse, magazzeni, alloggio, zona Porta Nuova, parte sbloccetta, parte liberi subito, parte liberi sbloccio, adatti qualunque azienda; bloccasi il tutto 20.000.000, trattabili, eventualmente in lotti. 11756

POLETTI, Giolitti 4, vende alloggi liberi subito e sbloccio con ottimo reddito, camera, cucina, tre camere, cucina, servizi, scala marmo, impianto termo, cedesi tasse, via G. Casalis 60. Sopralzogo 14,30-17,30, lunedì, mercoledì, venerdì.

POLETTI, Giolitti 4, vende alloggi e mura negozi liberi subito e sbloccio da: camera, cucina, servizi in 10 camere, cucina, servizi, scala marmo, termo centrale ottimamente fruttanti, via P. Cloviò 22 mq. Graccarelli [illegible]. Sopralzogo 14,30-17,30, portineria, martedì, giovedì, sabato. 11756

POLETTI, Giolitti 4, acquista, eventualmente affitta, alloggio centralissimo possibilmente su corso 4-5 camere, doppi servizi. Dettagliare offerte. 11756

POLETTI, Giolitti 4, prende in frazionamento case qualunque valore anticipando 75% sul calcolo di realizzo. Assume amministrazioni anticipando 80% affitto annuo netto. 11756

POLETTI, Giolitti 4; affitta alloggio famiglia distinta 6 camere, cucina, servizi, lussuoso, zona piazza Valgioie; pronto cese marzo. 11756

PORTA Nuova: alloggio libero sbloccio, tre [illegible] cucina, accessorio, 1.600.000. Reginaldo Furbatto, piazza Lagrange.

PORTA Nuova [illegible] mq. [illegible] negozio bloccato avendo causa famigliare. Gemma, Imarisio, telef. 53-601. 11837

PRINCIPE Amedeo 29, vendesi convenienti alloggi 2-4-5 camere, liberi sbloccio, « fitt », S. Quintino 4 bis. 12246

PRIOCCA 22, piano rialzato, camera, cucina, cantino, cortile, terreno, bagno, occupato vendo conveniente. Telef. 555-866.

PRIVATO acquista villa zona Rubiana. Telef. 298-052. 11230

PRIVATO compererebbe muri negozio, negozietto oppure rilevarebbe commercio. Telef. 387-344. 11836

PRIVATO realizza capitale vende: alloggio tre camere servizi libero; altro tre camere servizi occupato reddito 9 %; altro due camere servizi libero, zona Stadio, Francia. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino. 11981

PRIVATO vende alloggio libero signori Isolmo primo piano 5 camere servizi. Piazza Benefal, corso Francia. Telefono 71-866. 12242

PRIVATO vende casa in costruzione camera 35. Telef. 604-674. 1671

PROPRIETARI terreno magnifica posizione progetto approvato ricevuto vari cercano impresa disposta costruzione pagamenti alloggi. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino. 12260

PROPRIETARIO terreno Santa Rita, possibilità 12 alloggetti, camera, tinello, cucinino permanterebbe con costruendi alloggi. Scrivere cassetta 1262, SPI, Torino. 1435

RAPALLO palazzina semicentrale cediamenda prestanti appartamenti completissimi soleggiatissimi, 1.800.000. Interessati. Scrivere cassetta 5252, SPI, Torino. 1637

RIO de Janeiro 6, casa civile costruzione condotti alloggi liberi e occupati, prezzi convenientissimi, pagamento dilazionato. Visite 15-16,30. 11837

ROSAS, Po 22, vende affitta alloggio signorilissimo centralissimo, 550 mq., altri liberi occupati. 99607

SAN Paolo vendesi liberi 3 camere, cucina, entrata, bagno, 3.500.000. Agenzia Carosio 7. Tel. 527-744. 1513

SANREMO: Agenzia Rissmondi & C. vende ville, appartamenti, commerci vari. Migliori affari della Riviera. 1355

SANREMO appartamenti signorili, centrali, panoramici, due, tre, cinque, sei camere, doppi servizi, terrazzi, giardini, autorimesse, vendo proprietario: corso Inglesi 192. 1636

SANREMO, Rosa, Matteotti 8, vende appartamenti ville 2 a 9 vani. Migliori affari riviera. 1309

SANREMO, Dolcet, Imperatrice 3, vende villini, appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 5682

SANREMO vendesi appartamenti vista mare, 2 camere, cucinino, entrata, bagno sottoscala. Barberis, Cavallotti 21.

SANREMO vendo villa panoramica, libera 2 camere, servizi, [illegible], giardino; permuto parte alloggio Torino. Scrivere cassetta 5253, SPI, Torino. 42023

SOBRERO 29, vendesi alloggi occupati 2-3 camere grandiose. Visite 15-17.

SOCIETA' immobiliare acquista pagando contanti case in Torino Milano, possibilmente centrali, con negozi, divenute inattive serie riservate; escludesi intermediari; dettagliare offerta. Scrivere cassetta 5243, SPI, Torino. 11756

S. PAOLO 600.000, 700.000, 750.000 vendonsi camera e cucina, vista su corso Massime rateazioni. Ore 17-19. Raccanigi 135. 10633

STABILE [illegible] vicinanze Torino con annesso civile giardino, comodità, mq. 5000 circa vendo. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino. 11981

STATALE acquisterebbe alloggetto conveniente 2 servizi, discreto, zona Vanchiglia, oltre Po, dintorni. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino. 42148

TERRENI fabbricabili semicentrali periferici lotti piccoli, grandi vendesi. Bernasconi, Nizza 9. 5137

TERRENI, Mercati Nuovi, S. Rita, Matteotti, Lucenio vendesi. Telef. 391-947.

TERRENI Moncalieri grandi piccoli lotti urze vendere. Telefonare 550-735.

TERRENO capollinea 14 (Lucento) mq. 1350 adatto stabilimento, L. 3000 al mq. Occasione! Accitardi, Settembre 48.

TERRENO angolare fabbricabile mq. 731 (Lingotto) vendesi. Cavallara, Salluzzo 21.

TERRENO possibilità cento camere vendo. Telefonare 350-171. 12301

TERRENO proprietariale Piat vendo 4.000 lire mq. Telef. 680-087, pomeriggio.

TERRENO semicentrale mq. 6000 adatto costruzione case industria pesante, leggera fronte strada metri 160 vendo Sibona. Telefono 42-083. 5589

TERRENO su corso, progetto approvato 176 camere, vendesi con pagamento alloggi o cercasi combinazione con impresa, « fitt », S. Quintino 4 bis. 12246

TERRENO sono Lucento due lotti metri 4000 cadauno vendo o cambio con alloggi. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino.

UFFICI 2, 3 locali e ufficio o alloggio 6 camere cucina doppi servizi triplo ingresso, adatto studio professionista, piani rialzati, casa nuova signorile su corso [illegible] Cosseria, vendesi. Telef. 41-518.

ULTIMI alloggi negozi liberi occupati in casa signorile centralissima, moderna. Gradisca gancheria con vuoto alloggio. Autorimessa 100 maschine, vendesi propeller. Autorimesse, Terreni adiacenti fabbricabili fronte su corso e piazza, vendesi lotti o in blocco. Corso Palermo 45 ore 16-18.

URGEMI S. Paolo due cantore cucina servizi 2.000.000. Pneumatici Lasi, Barcella 5. 42087

VALSALICE: palazzina nuova, signorile, autorimessa, un alloggio libero quattro camere, altro liberabile tre camere. 9.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 10043

VENDESI camere occupate visibili dalle 15 alle 17. Corso Napoli 68. 81707

VENDESI casa nuova costruzione, reddita Lemmens, 5 vani, servizi, tutti comfort. Telef. 4.30. Rivoli. 42269

VENDESI casa 53 camere, servizi, ottima costruzione signorile. Tel. 82-065.

VENDESI cassetta semicentrale, 5 locali, 3 liberi. Telefonare 22-801. 42155

VENDESI causa lit. limitato alloggio signorile 10 piani, 000 camere, doppi servizi, eventualmente permuterebbesi con alloggio 3-4 camere. Telefonare 894-294 dalle 16 alle 18. 90837

VENDIAMO oppure affittiamo bellissimi alloggi grandi subito via Po, 40 adattissimo uffici; corso Sebastopoli, 156; piazza Statuto 11, Paglia, via Bonelli 12, Torino, 3, telef. 524-267. 1512

VENDO alloggetto camera tinello cucinino. Libero subito. Tel. 293.467. 14

VENDO alloggio primo piano centrale 4 camere, servizi. Telefonare 521-955.

VENDO casa perfetta sopraelevabile 3 piani 12 % 15.000.000, Petrini, Santarcangelino 5. Telefono 41-653. 81846

VENDO casa 4 alloggi posto Isabella 7 milioni. Telefonare 31-659. 61275

VENDO cassetta 4 camere, terreno, buon fabbricabile, cortile, zona Parella, comodi tram, servizi. Telefonare 791-560 pomeriggio. 81437

VENDONSI alloggi, negozi, affittati e liberi, sito reddito, ottimo investimento capitale, ottima posizione. Voglia, via Bourdeuron 3. telef. 524-267. 1512

VENDONSI alloggi signorili corso Ottaviano 126, fronte S. Rita, pronti subito. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Pollo.

VENDONSI muri negozio occupati con reddito, oppure liberi subito. Tel. 520-529.

VENDONSI ultimi alloggi pronti subito; comodità moderne. Rivolgersi cantiere, via Nicola Fabrizi 66. Telefonare 774-762.

VIA Sacchi, ammezzati, sette vani, accessori, vendonsi liberi. Telef. 41-449.

VIA Tunisi diramazione al 116 vendo terreno fronte 12 costruzione iniziata. Telefonare 691-079. 59760

VILLETTA collinare vasto frutteto servizio, Sacchero, Cavoretto, Telef. 41-518.

CEDESI negozio, alloggio tunto; vendo arredate, banco nuovi sona Parella. Telef. 792-397, mattino. 61178

CERCASI locale piano terra uso magazzino 100-300 mq. garages dogana. Nuovi mercati. Telefonare ore ufficio 60-656.

CERCASI magazzino o seminterrato 100, 200 metri, zona piazza Castello, Garibaldi. Telefonare: 521-107. 9988

CERCO affittare locale adatto magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Telefonare: 44-875. 1660

CORSO Vittorio 25, Lagar, dispone due camere signorili uso ufficio. 81937

INDUSTRIA Torino cerca affitto stabilimento vuoto 4000, 5000 metri quadrati. Offerte. Scrivere cassetta 9258, SPI, Torino. 90803

LOCALE mq. 15 artigiano altro genere, rilasco 10.000. Telefonare 250-575.

LEGALI centro Napoli, galleria Umberto, via Verdi superficie mq. 600 utilizzabili grandi magazzini ottimi decorrenza 4 maggio 1954. Ing. Manfredi, via Roma, 317, telef. 24-083. 1658

URGEMI ufficio vendesi possibilmente con telefono. Telefonare 75-958. 42458

VIA Vincenzo Vela, offro piccolo magazzino luminoso interno cortile. Telefonare: 521-738. 42384

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi 10.500, 15.000, 18.000, 22.000. Altri vicinanze Torino, convenienti. Geometra Della Bella, Cibrario, 72. 11756

ABITABILE subito affittiamo enorme Francia alloggetto camera, tinello, cucinino. Dimaio, Garibaldi 39. 10044

ADATTO studio medico, ufficio, laboratorio affittasi quattro camere primo piano, via Fabro 6 (traslative Lattea). 61316

AFFITTANSI alloggetti pronti subito 3-5 camere, servizi, negozi. Corso Orbassano 179 Rivolgersi cantiere 9-12, 15-18.

AFFITTANSI alloggi signorili, tre camere, servizi e ultimo mensile. Corso Montegrappa, 94, angolo via Medici. Telefonare 70-028. 81752

AFFITTANSI camere servizi 15-16.000; due servizi 18-19-20.000; signorilissimi tre-quattro servizi 28.000-32.000. Graziano, Saluzzo 5. 81868

AFFITTANSI grandiosi negozi, alloggi, signorili 3-4 camere, servizi, zona Francia, Corso Monlecroso 16 (pomeriggio). 16

AFFITTANSI una, due camere più servizi, Bramante, Stradivari, Barriera Milano e Santa Rita, Telefonare 40-570.

AFFITTANSI una, due, tre camere, servizi. Ferrero, lit Umberto 1. 10566

AFFITTANSI 2 camere, servizi, 20.000, 5 camere, servizi, 35.000. Telef. 43-021.

AFFITTASI alloggi signorili, ottima collocazione tutta mundum e parzanago tre camere, cucina, bagno completo, termosifone, ascensore, grande terrazza, autorimessa. Via Valgiolo 26. 42090

AFFITTASI alloggio tre camere, servizi, corso l'Unione Sovietica (Fiat). Telefono 304-582, ore 20-21. 42405

AFFITTASI appartamento semicollinare 4 camere più grande ingresso, cucina, bagno mensili 28.000. Via Cavalcanti 9.

AFFITTASI camera, cucina, servizi 13-15.000, due servizi, 17-20.000, tre, 4 camere buone condizioni, soffitta 6.000. Telefono 40-585. 11660

AFFITTASI camera e cucina ove tre lagno e servizi. L. 17.000, centralissimi. Scrivere cassetta 4011, SPI, Torino.

AFFITTASI cedola garage semicentrale. Bechud intermediari. Telef. 894-762.

AFFITTASI Pecetto Torinese alloggio cinque vani, villa signorile ogni comodità. Telefonare 43-742, ore 9-10.

AFFITTASI signorile quattro, cucina, garages corso Marconi, parziale adattato uso ufficio. Scrivere cassetta 5233, SPI, Torino. 1489

AFFITTASI subito alloggi signorili 3-12 camere, doppi servizi, via Colli 20, angolo Stati Uniti. 90890

AFFITTASI zona S. Rita cassetta 6 camere cucina servizi giardino cantinato palchettato uso laboratorio. Telef. 383-801, ore 14 alle 19. 42430

AFFITTASI 1 a 5 camere servizi, semicentrale. Tel. 82-661. 31124

AFFITTASI 3 camere, cucina, servizi 1a piano, Crocetta, telef. 33-138.

AFFITTIAMO alloggio signorile 3 camere servizi, altre 4 camere. Telef. 88-428.

AFFITTIAMO convenientemente alloggi in zone diverse. Pretta interpellateci telefonando 50-656. 42429

AFFITTIAMO 2-3 più servizi, Parella; 4-7 più servizi Crocetta. Telef. 682-543.

AFFITTO villa signorile 5 camere servizi semi-abitata, garage, giardino, Quintino Sella, 50.000. Telefonare 521-093.

ALLOGGIO Crocetta tre camere, servizi, affittasi aprile. Telefonare 57-760.

ALLOGGIO due camere tinello cucinino, bagno, affittasi. Corso Vittorio 192/3 portierato. 12415

ALLOGGIO signorile, 5 camere servizi, telefono, primo piano, vista sul Po, affitto L. 40.000 mensili. Telefonare 57-967.

ALLOGGIO 5, 6 camere molto signorile recente entro luglio agosto, zona Cenisia. Telefonare 524-488. 61237

ANZIANA vedova sperra cerca camera vicina anche cucinizzazione. Scrivere cassetta 9261, SPI, Torino. 90833

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telefono 328-316. Garanzia. Prezzi modici. 6857

A 14.000 borgo Vittoria, affittasi camera, servizi, pronti giugno, Ferraro, Re Umberto, 1. 10565

CAUZIONANDO piemontesi cercano camera, cucina, alloggetto 12.000, 15.000. Telefonare 521-958. 10603

CENTRALISSIMO affittasi alloggio adatto ufficio, deposito, 6 camere. San Quintino 41. Telefono 53-601. 11837

CENTRALISSIMO alloggio 6 vani cucina civile, 5° piano senza ascensore affittasi 20.000 mensili. Lux, XX Settembre 5.

CENTRALISSIMO appartamento alamenta signorile 10 camere tripli servizi, due ingressi garages (primo piano) volendo due alloggi, affittasi in via Papacino 23, splendida posizione. Trattative Lenisco, Principe Tommaso 31. 61308

CERCASI alloggio centrale una, due camere, servizi. Telefonare UDAC, 521-143.

CERCASI alloggio 2 camere servizi centrale, anche cantino. Tel. 33-190. 61292

CERCO affittare appartamento 2, 3 camere, servizi, centrale; escludo intermediari. Telefonare mattino 853-264.

CERCO due camere, cucinino privati Porta Nuova; escludo intermediari. Scrivere cassetta 9223, SPI, Torino. 81615

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

ACCURATE traduzioni tecnico commerciali francese, inglese, tedesco, spagnolo. Telefonare 554-102. 81756

ALLIANCE française, sessions invernale. Examens scrits: 25 février. Renseignements: 528-170. 81836

CONIUGATA giovane, pratica, accetterebbe lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 9281, SPI, Torino. 42145

DATTILOGRAFA cerca lavori macchina, tutti prezzo, puntualità. Telefonare pomeriggio 521-858. 81662

INSEGNANTI lettere francese, matematica accettano allievi molle per conseguito diploma scuola; lezioni preparazione esami. Telefonare 776-311. 42536

INSEGNANTE provetta impartisce domicilio lezioni taglio, confezioni, modelli signora, ricamo, opera analisi. Telefonare 883-266. 61252

LAUREANDO impartisce lezioni matematica, fisica. Prezzi molti. Telef. 691-770.

LEZIONI medie giovane laureato impartisce anche domicilio. Prezzi modici. Telefonare 558-802. 61217

PRIVATO accetterebbe lavori per macchina scrivere a domicilio. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. 61312

RAGIONIERE assume proprio domicilio contabilità paghe, piccole aziende. Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino. 42207

SARTA cerca lavoro domicilio per negozio onde ditta seria. Telef. 356-298.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTANSI camere due letti pensione persone stabili massima serietà vicino Stadio. Telefonare 554-102. 81756

AFFITTANSI camera sola, camera matrimoniale. Corso Francia, via Le Chiuse 101, 2° piano. 81836

AFFITTASI camera ammobiliata. Bestefano, Montebello 33. 93826

AFFITTASI ammobiliata a serio stabile, comodità presso Santa Rita. Telefonare 527-730. 42057

AFFITTASI camera ammobiliata due letti anche due amici. Telefonare 524-463.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti anche due amici, Telefonare 524-463.

AFFITTASI ombrigi matrimoniale anche uso cucinino, corso Vittorio. Telefonare 45-778. 42463

AFFITTASI matrimoniale centralissima, riscaldamento termo, due amici. Telefonare 524-465. 61077

AFFITTASI Porta Nuova camera tutte comodità persona stabile non affittacamere. Telefonare 627-618. 42424

ANALISTI chimici, ritoccatori fotografie, elettricisti installatori, corsi granuli militeriali. Istituto Spagnuol, via Susa 5. Telef. 760-450. 61161

ANNODATRICE, passaliceri, tessitrice, Jacard, proselle, assume subito, tessitura, Corso Monealieri 421. 42484

ANZIANO vedovo solo signorile cerca giovane donna tuttofare. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. 81602

APPRENDISTA pasticciere non oltre 17 anni cercasi. Scrivere cassetta 5267, SPI, Torino. 42043

ASSISTENTE ebanista, organizzatore, capace, assume impresa. Scrivere specificando pretese cassetta 5263, SPI, Torino.

ASSISTENTE lavori arginatura studati abilissimo cercasi disposto trasferirsi. Referenze, età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 9116, SPI, Torino. 81100

ASSUME ditta ragazze quattordicenni. Scrivere cassetta 9250, SPI, Torino.

ASSUMEREI ragazza svelta, presentata, aiuto negozio, pratica lavori casalinghi signore sole, Modificio, Garibaldi 13.

ASSUMONSI carpentieri in ferro solo se conoscitori disegno. Telefonare 20-430.

ATTREZZISTA non ambiziosi veramente abile cajace tracciatura collaudo, assume azienda. Scrivere cassetta 5259, SPI, Torino.

AZIENDA precisionistica assume attivo, giovane, per lavoro di preparando in città. Scrivere subito. Referenze. Cassetta 9735, SPI, Torino. 9735

AZIENDA primaria cerca impiegati energici, colti, presenza ottima avviamento carriera vendite. Indispensabile conoscienza ritac. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino. 42005

CANTANTI, fisarmonicisti dilettanti suonano per orchestre. Centro Radiofonico Professionale, 8, Juvara 7. 42091

CAUZIONANDO 1.000.000, impiego sicuro, indispensabile, redditizio subito. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino.

DERDANSI politrici prossime cambiali reibile ITD, via Varallo 24. 61361

CERCASI abile aiuto commessa calzature. Referente posti occupati. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino. 42266

CERCASI abilissima bambina praticissima lagliare. Telef. 772-857. 61188

CERCASI abilissime lavoranti e aiutanti fantasia. Favro, via Ponza 2. 61338

CERCASI cameriera ditta pratica cucina, [illegible] referenze. Telefonare 55-317.

CERCASI capo cantiere abilissimo costruzione fabbricati civili. Scrivere cassetta 5199, SPI, Torino. 61827

CERCASI falegnami per vendita domicilio prodotti largo consumo. Possibilità guadagno. Presentarsi martedì « Formato », via Nizza 248. 81320

FOTOGRAFO provetto per lobolito e tratti, ed abile ritoccio cercasi. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino. 81107

GEOMETRA o capotecnico provetissima capacità lavorazioni ferro e legno cercasi chiamo. Indicare posti occupati, lavori eseguiti, referenze, pretese. Riservatezza. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino.

GIOVANE ingegnere elettrotecnicoelettronico cerca importante società torinese. Scrivere precisando dati personali, istruz, referenze cassetta 3211, SPI, Torino. 81083

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Bonci 29 e Firenze. 1599

IMPIEGATI disoccupati assumiamo inizio lavoro prolungato; ottimo guadagno. Barletti, Castello 9. 42077

IMPORTANTE azienda assume serio, distinto quarante-cinquantenne, per maneggio di bilancio. Scrivere subito. Referenze. Cassetta 1258, SPI, Torino. 9735

IMPORTANTE negozio abbigliamento confezioni lana cerca abilissima commessa provata capacità. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino.

IMPORTANTE società assicuratrice traduttore-corrispondente inglese assolutamente perfetto; inutile rispondere se non in possessi requisiti richiesti. Scrivere inviando saggio traduzione a cassetta 3222, SPI, Torino. 81816

INDUSTRIA meccanica assume diplomato scuole industriali 22-25enne. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. 81097

INDUSTRIA tessile cerca pratico cotoni spagliatoio. Curriculum vitae, referenze. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino.

INSEGNANTE non diplomata cercasi da famiglia distinta educazione un bambino aiuto direzione casa mezzile massimo serietà assoluta. Scrivere cassetta 4003, SPI, Torino. 42140

LAVORANTI, aiutanti, aiutantine sarta cercansi. Cavour 45, dopo ore 10.

MANOVALE giovane robusto volonteroso pulizia commissioni assume officina. Scrivere cassetta 5250, SPI, Torino, indicando età, posti occupati. 42201

OFFERTE lavoro coloro sono in Unità Emigrante. Richiederle: Uedi, cassella 79,

UFF. PROP. FABBRI

dalle cantine
di invecchiamento
alla tavola
dei raffinati

Brandy

Senior

è un prodotto FABBRI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

SIGNORINA 16enne primo impiego, dattilografia compitomicrista veloce offresi seria ditta. Telef. 293-176. 61337

SOLO offresi mese giardiniere istruttore. Scrivere Cesio, Monale d'Asti. 42492

SPEDIZIONIERE occuperebbesi Casa specialmente, servizio estero Società, capacità, referenze. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. 31108

STAMPISTA trancistampi; imbottitura lunga pratica, ottimo Stampi Pressfusion. Scrivere cassetta 9271, SPI, Torino.

STENODATTILO, compitemeter, ventiquattro sera, celeberrima, offresi, primo impiego. Scrivere cassetta 3228, SPI, Torino. 62019

STENODATTILOGRAFA compitemetrista libera subito offresi primo impiego. Telefonare 774-950 42344

STENODATTILOGRAFA, compitemetrista pratica ufficio occuperebbesi, eventualmente si commessa, cassiera, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino. 31110

STENODATTILOGRAFA corrispondente francese primo impiego offresi. Miri prezzi. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino.

TAGLIATORE sarto uomo signora lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino. 42272

TECNICO lavorazione [illegible] pratica: manuale, stampati, trafilati, tranciati, tranciati gommati offresi. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. 31419

TECNICO modellista sarto confezioni serie esperta direttive. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino. 42274

TESSUTI. Abile commessa, scopo miglioramento, offresi importante seria ditta. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino.

TORNITORE verticale 1a categoria offresi miglioramento. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino 61145

TRENTAQUATTRENNE volenterosa serietà guida fidata, fattorino, magazziniere, autista disposta emigrazione. Referenze primordine. Lupo, via Montenero 7. 1207

TRENTATREENNE buona stenografa abile cuoca offresi, anche altri lavori. Telefonare 655-415. 42350

TRENTENNE tipolitore pratica cucina offresi per giugno anche aiuto commessa o qualunque lavoro. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino. 42385

TUTTOFARE abilissima offresi zona centrale ore; referenze. Telefonare primo pasto 521-856. 31500

TUTTOFARE anche cuoco sito, ventiquattro 24enne, dispone pomeriggio. Telefonate 653-256. 90515

TUTTOFARE vedovo occuperebbesi ore 9-14, festivi. Referenze. Tel. 380-784.

UFFICIALE complementare, ragioniere, maestro, universitario, 24enne, impiego preferirebbesi adeguatamente Torino, Venezia, province. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. 61228

VEDOVA mezza età, con figlia adulta, cerca portineria, serie referenze. Franchetti, Marzani 38. 61355

VEDOVA 50enne, distinta, offresi ore sorveglianze per assistenza persona anziana, ammalata o governare bambini, anche dama compagnia. Telefonare 791-780, dalle 11 alle 13. 42151

VELOCE dattilografa compitometrista veloce offresi seria ditta. Telef. 293-176. 61337

SOLO offresi mese giardiniere istruttore. Scrivere Cesio, Monale d'Asti. 42492

SPEDIZIONIERE occuperebbesi Casa specialmente, servizio estero Società, capacità, referenze. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. 31108

STAMPISTA trancistampi; imbottitura lunga pratica, ottimo Stampi Pressfusion. Scrivere cassetta 9271, SPI, Torino.

STENODATTILO, compitemeter, ventiquattro sera, celeberrima, offresi, primo impiego. Scrivere cassetta 3228, SPI, Torino. 62019

STENODATTILOGRAFA compitemetrista libera subito offresi primo impiego. Telefonare 774-950 42344

STENODATTILOGRAFA, compitemetrista pratica ufficio occuperebbesi, eventualmente si commessa, cassiera, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino. 31110

STENODATTILOGRAFA corrispondente francese primo impiego offresi. Miri prezzi. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino.

TAGLIATORE sarto uomo signora lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino. 42272

TECNICO lavorazione [illegible] pratica: manuale, stampati, trafilati, tranciati, tranciati gommati offresi. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. 31419

TECNICO modellista sarto confezioni serie esperta direttive. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino. 42274

TESSUTI. Abile commessa, scopo miglioramento, offresi importante seria ditta. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino.

TORNITORE verticale 1a categoria offresi miglioramento. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino 61145

TRENTASETTENNE volenterosa serietà guida fidata, fattorino, magazziniere, autista disposta emigrazione. Referenze primordine. Lupo, via Montenero 7. 1207

TRENTATREENNE buona stenografa abile cuoca offresi, anche altri lavori. Telefonare 655-415. 42350

TRENTENNE tipolitore pratica cucina offresi per giugno anche aiuto commessa o qualunque lavoro. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino. 42385

TUTTOFARE abilissima offresi zona centrale ore; referenze. Telefonare primo pasto 521-856. 31500

TUTTOFARE anche cuoco sito, ventiquattro 24enne, dispone pomeriggio. Telefonate 653-256. 90515

TUTTOFARE vedovo occuperebbesi ore 9-14, festivi. Referenze. Tel. 380-784.

UFFICIALE complementare, ragioniere, maestro, universitario, 24enne, impiego preferirebbesi adeguatamente Torino, Venezia, province. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. 61228

VEDOVA mezza età, con figlia adulta, cerca portineria, serie referenze. Franchetti, Marzani 38. 61355

VEDOVA 50enne, distinta, offresi ore sorveglianze per assistenza persona anziana, ammalata o governare bambini, anche dama compagnia. Telefonare 791-780, dalle 11 alle 13. 42151

VELOCE dattilografa compitometrista veloce offresi seria ditta. Telef. 293-176. 61337

VENDITRICE per assistenza clientela per primaria Ditta Milano, cerca. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino. 42322

VENDITRICE per assistenza clientela per primaria Ditta Milano, cerca. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino. 42322

VENTIDUENNE, buona dattilografa stenografa complimeter, diploma ragioneria, cerca primo impiego. Scrivere cassetta 8195, SPI, Torino. 31744

VENTIDUENNE, presenza, pratica bar commessa, referenze, occuperebbesi, Gaidi, Seggiolo 173. 61252

VENTISEIENNE presenza, occuperebbesi commessa, magazziniere campionarista, qualsiasi lavoro, referenze. Telef. 56.367, ore pasti. 42470

VENTISETTENNE, selezionatore legnami, 1a categoria, conoscenza tedesco, scopo miglioramento ceres impiego, anche categoria direttiva. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. 61275

VENTITREENNE volenterosa impiegherebbesi come impiegato ufficio, magazziniere o commesso. Referenze. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino. 61315

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

ABBISOGNANO orologie rappresentanti. Ottime condizioni. « Economico », Casella postale 338, Napoli. 1435

AGENTI regionali cercansi vendita [illegible] coli tessili. Scrivere [illegible] 3255, SPI, Torino. 42153

A introdotto ufficiali esclusiva prodotti [illegible] ausiliari industria tessile, concieria, cosmetico, desarsivi. « Pubblitman », casella 185, Bergamo. 1537

A introdotto rappresentante profumerie, parrucchieri uomo e signora, ditta profumeria estera [illegible] zona Piemonte, Liguria. Scrivere se veramente introdotto e con automezzo. Massima riservatezza. Casella 248 A. S.P.I. Milano. 1713

A piazzista attivo in servizio abbinerebbe vendita viseria, spugne, pelli semilavorate, articoli manutenzioni per officine, carrozzerie, garages. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino. 90320

A propagandista donna importante Casa detersivi offre lavoro continuativo buone condizioni. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. 61222

ATTIVO, altrettanto quarantenne riscuotere avviata redditizia rappresentanza importante azienda industriale, commerciale. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. 61324

AUTORIMBAMBI, giovane residente Milano pratico, conoscenza assumerebbe rappresentanza seria ditta fabbricante per Lombardia e altre regioni Alta Italia. Scrivere casella 246 A S.P.I., Milano.

AVENTO a disposizione 500 fustagne accettasi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. 61301

CERCANSI propagandiste a domicilio per detersivo largo consumo. Presentarsi mercoledì « Formato », via Nizza 248. 61318

CERCASI, ogni centro agricolo, capaci vendita concimi. Scrivere C.O.S., Palmieri 50, Torino. 30747

CONCESSIONARIA primaria industria materiale edilizia cerca produttori zoni concessionaria vendita deposito prodotti Torino e provincia; signori referenziati, introduzione imprese edili. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino. 61192

CONTABILE, corrispondente, stenografo, telefono, disposta collaborare con rappresentante privo recapito Torino. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino. 61315

DISPONENDO capitale subito contanti, automezzo, magazzino, assumerebbesi rappresentanza casa seria, distanza Torre S. Massimo 33. Telef. 56-262. 10265

DITTA articoli pettini, spazzole, articoli massaggio, nazionali ed esteri, cerca rappresentante con automezzo, introdotto produttori, parrucchieri uomo e signora, chincaglierie, per zona Piemonte, Liguria. Scrivere se introdotto. Riservatezza. Casella 249 A S.P.I. Milano. 1710

FARMACEUTICI specialità, articoli sanitari, bene introdotti, rappresentansi. Casella P-3332, SPI, Napoli. 1630

IMPORTANTE Casa edilizia cerca introdotto rappresentante regione Piemonte propaganda elementari, radio; referenzaire. Scrivere cassetta 3252, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cartone ondulato cerca rappresentanti introdotti principali province settentrionali, centrali, meridionali Scrivere SPI, cassetta 41 R, Genova. 1207

INDUSTRIA dolciaria cerca piazzisti introduttissimi panetterie, pasticcerie. Stellari, Palmieri 11. 90515

INTRODOTTISSIMI, [illegible] cercansi rappresentanza, deposito [illegible] lana, seria ditta. Scrivere Pubblitman, casella 50, Alessandria. 1654

INTRODOTTISSIMI rappresentanti presso alimentaristi e droghieri, cercansi ogni provincia. Casella 322-31, SPI, Milano.

LIBERO al pomeriggio disponendo giardinetta accetterei qualsiasi lavoro. Telefonare 357-741. 61784

NAPOLI azienda trafiletti rappresentanze articoli novità, fantasia, ornamento femminile, affini. Garzia, Portamedina, 38 Napoli. 1603

OFFRESI concessionario provincia Asti vendita materiali edilizia assoluto impegno; indispensabili locali per deposito e referenze. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino.

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca piazzisti viaggiatori introdotti industrie Torino, Piemonte. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino 61329

O.V.R.E.L. cercansi elementi attivi, colti, carriera produttiva. Zone libere Torino Piemonte. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. 90360

PIAZZISTI introdotti alimentari drogherie cercansi per abbinare vendita prodotto grande Casa reclamizzato contestonano largo consumo zona Torino provincia, forte provvigione. Esaminansi depositari provincia. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino. 61324

PIAZZISTI possibilità forte guadagno; presentarsi ore 14, Enrietto, via Tripoli 28.

POLVERI gelati, rinomata vecchia fabbrica cerca rappresentanti ogni provincia, cassella 322-M, SPI, [illegible]

PRIMARIA industria materiali isolazione Diesel cerca esperto agente del ramo introduttissimo clientela zona Piemonte. Specificare attività e referenze. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. 61666

PRIMARIA industria alimentari per ampliamento lavoro, offre impregnazione esclusività per Torino e provincia introdotto, appreziato prodotto, largo consumo, forti utili, ad organizzazione seria, solvibilissima, spiccata qualità organizzative, referenze. Inviare cassetta 10 V. Scrap, Bologna. 1656

PROPAGANDISTI medicinali cercansi. Occorre documentata introduzione ed affermabile piuttosto. Preferiamo elementi aventi mezzo proprio locomozione. Scrivere casella 248 S, SPI, Milano.

RITIRO commercio cercasi persona di spesa assicurati persona azienda continuità materiale elettrico apparecchi illuminazione sicuro guadagno, eventualmente cedesi condizione favorevolissima. Scrivere cassetta 1264, SPI, Torino.

SOCIETA' americana lubrificanti cerca agente Torino e provincia, clientela propria, munito automezzo, forte provvigione, concorso spese, massima discrezione. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino

SORGENTE acqua minerale naturale cerca, larga diffusione, cerca propagandisti produttori per zone ancora libere. Scrivere società sbrogermale S. Leonardo, Bagni Caviana (Pisa). 1477

STAUFFER automatici esteri. Rivolgersi Calzamia, Umbria 3. Telefono 779-957. Torino. 61331

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p. p.

AGRICOLTORE artigiano 35enne, alto, bella presenza, serietà, sposerebbe signorina 30enne adeguatamente. Scrivere cassetta 6035 SPI, Torino. 61063

ALTO distinto laureato 42enne ottima posizione sposerebbe 30-35enne bellissima affettuosa. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 9220, SPI, Torino. 90393

ALTO 34enne, solo, ottimi caratteri, operaio, settantamila mensili, relazionerebbe scopo matrimonio, bella affettuosa, massimo 30enne. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino. 31725

ALTO, 38enne, con alloggio, buon guadagno massile, operaio, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina seria, sana, affettuosa. Escluse anonimi. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino.

ARTIGIANO cinquantenne, robusto, giovanile relazionerebbe scopo matrimonio signora, signorina, avente possibilità legale, avviamento azienda; massima serietà. Fermo Posta Passaporto n. 934761, Torino

ATTIVO, serio [illegible] anni sposerebbe brava, volenterosa, con capitale interamente in industria bene avviata. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. 42009

AUTISTA 26enne impiegato, presenza, relazionerebbe scopo matrimonio impiegata, carina, sana, semplice, affettuosa. Destinare. Scrivere cassetta 9226, SPI, Torino

BELLA presenza, 30.enne sposerebbe massimo 40.enne. Scrivere cassetta 9262, SPI, Torino. 90533

BENESTANTE 25enne sposerebbe per condivisioni signorina unica, bella, casalinga. Scrivere cassetta 3156, SPI, Torino.

BENESTANTE 43.enne bella presenza, moralissima, religiosa, due bimbi, sposerebbe piemontese affini, sano, operaio, 44-55.enne, solida elevata posizione. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino.

BRUNA 28enne, bella presenza, relazionerebbe scopo matrimonio 35-40enne. Scrivere cassetta 9227, SPI, Torino.

CINQUANTADUENNE bella presenza, vedova, figli sistemati, pratica commercio, relazionerebbe con serio, scopo matrimonio posizione civile, disposta anche trasferirsi. Inutile rispondere se non requisiti richiesti. Istagliare Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino. 41304

CINQUANTADUENNE vedovo attivo, provinciale, benestante, sposerebbe alta gentilmente. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino. 41355

DIPLOMATO, impiego sicuro, presenza, serio, relazionerebbe scopo matrimonio signorina carina, seria, sana, massimo 28enne. Scrivere cassetta 6092, SPI, Torino. 30498

DIPLOMATO 26enne, proprietà in stabile, sposerebbe signorina benestante 25.28enne, oppure insegnante di ruolo. Inutile rispondere senza specificare. Massima serietà Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. 30497

DISTINTA alta, bionda 24.enne, bella presenza relazionerebbe con professionista o industriale solida posizione, buon carattere, 40-50.enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino.

DISTINTA colta vedovenne fine, riservata situazione economica sociale buona, priva conoscente sposerebbe serio professionista, posizione adeguata. Tratta famiglia, nichilismi anonimi, massima riservatezza Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. 61180

DISTINTA diplomata 25enne attuale, ottimi requisiti fisici, morali, alta 1,61, sposerebbe signore preferibilmente professionista, commerciante colto bella presenza, elevati sentimenti. Dettagliare Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino 31677

DISTINTA piccola rendita, rispetterebbe professionista, anche provincia. Scrivere cassetta 9273, SPI, Torino. 90393

DISTINTA vedova piacente giovanile, sposerebbesi con impiegato benestante circa quarantacinquenne-cinquantenne. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. 61359

DISTINTA 43enne media statura piacente affettuosa, scopo matrimonio, cerca distinto 35-50enne professionista o industriale. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino. 61137

DISTINTA 45enne, aspetti giovanile, buona qualità, sposerebbe distinto, affettuoso, buona posizione Scrivere cassetta 3059, SPI, Torino. 61404

DISTINTO privo conoscente relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo 24enne residente Torino sana, seria, affettuosa con occupazione. Inammissibili. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino.

DISTINTO quarantacinquenne, bella presenza, serio, comprensivo, con elevati sentimenti, capitale 25.000.000 controlla ltà sposerebbesi adeguatamente. Scrivere dettagliando cassetta 3100, SPI, Torino.

DISTINTO 35enne commerciante signorina vedova scopo matrimonio Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino 61329

DISTINTO 41.enne, attivo reale, azienda impiantata, sposerebbe signorina massimo 32.enne colta, bella persona, commerciante, industriale. Scrivere cassetta 6059 SPI, Torino. 60966

DISTINTO 35enne impiegato Milano risponderebbesi sollecitamente. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. 30246

DOTTORE trentenne, alto, bella presenza, attività indipendente, commerciale esteri posizione ottima relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4163 SPI, Torino. 61417

FUNZIONARIO carriera stabile Torino, distinto, conoscerebbe scopo matrimonio seria, paurosa benestante massimo ventiquattro. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. 60127

GIOVANILE 40enne, dipend. Fiat, sano, moralità, cattolico, sposerebbe signorina 27-30enne, buona, amante casa, possibilità. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino.

ILLIBATA veramente presenza distinzione civiltà trentacinquenne militalmente sposerebbe intelligente colto affettuoso. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino. 30175

IMPIEGATA presenza seria, economicamente indipendente sposerebbe 50.enne distinto, savo, buona posizione, anche provincia. Dettagliare. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino. 42045

IMPIEGATO 35.enne, 1,65, privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio, con simpatica affettuosa signorina condizioni adeguate Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino. 31780

INDUSTRIALE affettuoso 38enne sposerebbe seria, virtuosa, scrivere cassetta 3125, SPI, Torino. 90401

INGEGNERE trentottenne, sposerebbe 30-35.enne, buona posizione, affettuosa, sentimenti religiosi. Scrivere cassetta 8090, SPI, Torino. 31042

LAUREATA 26enne insegnante liceo [illegible] graziosa, [illegible] sposerebbe laureato preferibilmente sardo. Scrivere cassetta 9051, SPI, Torino. 41525

MAMMA, sposerebbe 23.enne illibata, bella presenza con distinto, serio, statura minima 1,70, buona posizione. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 9268, SPI, Torino. 90515

OPERAIO sposerebbe breve tempo, massimo 36enne. Non scrivere senza intenzione. Cassetta 9216, SPI, Torino. 90500

OPERAIO 36enne, bella presenza, impiegato sicuro, conoscerebbe scopo matrimonio signorina, vedova preferibilmente commerciante, buon carattere 26-40enne anche menomata. Scrivere cassetta 9042, SPI, Torino. 90091

PARENTI sposerebbero 40.enne distinta, colta, morale, ricca ma qualsiasi 35.enne per requisiti. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. 61240

PENSIONATO Stato 41enne, alto, distinto, giovanile, sano, buon carattere, impiegato, alloggio arredato, risponderebbe vedova, signorina, distinta, sana, maggiorante ruolo, oppure benestante. Scrivere specificando età, condizioni. Cestinansi incomplete dati. Scrivere cassetta 9120, SPI, Torino. 90537

PIEMONTESE 43enne impiego sposerebbe affettuosa, presenza. Serio, cassetta 3152, SPI, Torino. 40107

PRIVO [illegible] sposerei coppiganza massimo 40enne, moralità. Scrivere cassetta 8090, SPI, Torino. 30454

PROFESSIONISTA 35enne solo, giovanile, conoscerebbe scopo matrimonio signora giovane sola senza figli 40-45enne forte capitale disposta collaborare Gabinetto Igienico Terapeutico, forte emolumento. Scrivere cassetta 8113, SPI, [illegible]

PROFESSORESSA nubile, 36enne, sana, seria, distinta, affettuosa, colta, sportiva, sposerebbe professionista, commerciante, serio, distinto, intelligente, buona posizione. Dettagliare, unanimini Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino. 61632

PROPRIETARIO 35enne benestante civilmente sposerebbe adeguate condizioni finanziarie, sociali. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino 61577

PROVINCIALE 26enne sposerebbe bionda serio sano religioso buon impiego. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino. 30176

QUARANTADUENNE carina relazionerebbe scopo matrimonio bravo medico cinquantenne, piemontese, cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino. 61359

QUARANTENNE distinto, commerciante, giovanile, possidente, sposerebbe signorina 30-35.enne civilmente, o provinciale, bella, massaia. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. 61137

QUARANTENNE posizione relazionerebbe scopo matrimonio con bruna bella intelligente 30-35enne disposta collaborare negozio persiani. Massima serietà. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino. 61743

QUARANTENNE posizione sociale ed economica elevata, serio, sposerebbe 24-30enne colta con dote, distinta, oppure nullatenente bellissima Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. 41743

QUARANTENNE sarto, serio, bella presenza, sapeiro giovanile, conoscerebbe scopo matrimonio 30-40enne signorina operaia vedova piacente possibilmente con alloggio e piccola azienda Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino. 40107

SARTA, possidente, veramente illibata, distinta, bella, sana, seria, sposerebbe distinto, 42-48.enne sano, serio, intelligente, posizione. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino. 42364

SERIO, affettuoso, scapolo 40.enne, posizione solida, sposerebbesi con seria, religiosa, sana, bellissima signorina, massimo 30.enne Scrivere cassetta 9263, SPI, Torino. 90616

SESSANTENNE sano, presenza, agiato, alloggio rappresenta signora signorina condizioni adeguate, disposta eventualmente trasferirsi Scrivere cassetta 5666, SPI, Torino. 30455

SESSANTUNENNE nubile sano, giovanile, rappresenta insegnante, medico, commerciante, impiegato, Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino. 41972

SIGNORA alta classe, doti fisiche, spirituali notevoli, sposerebbe 45-50enne, qualità corrispondenti. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. 41643

SIGNORA bella presenza, veramente benestante, colta, conoscerebbe, scopo matrimonio, cinquantenne, professionista o industriale, posizione ottima. Inutile rispondere se non requisiti richiesti. Inammissibili. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. 61184

SIGNORA distinta, alta, bella presenza, benestante, con due bimbi risponderebbe distinto, presenza, sano, buona posizione 44-52.enne. Dettagliare inammissibili. Scrivere cassetta 3239, SPI, Torino.

SIGNORA 36enne sposerebbe 30-40enne pensionato, presenza, posizione. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino. 40003

SIGNORILMENTE colta, ottimi requisiti, agiata sposerebbe flemmatico 45-55enne insegnato, diplomato. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino. 41434

SIGNORINA bella presenza, moralità, 28.enne famiglia, ereditiera, sposerebbe celibe 45-50enne, sellentrionale, alto, presenza laureato, ottima posizione finanziaria, residente Torino. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino. 40321

SIGNORINA, torinese, quarantadueenne, seria, presenza, attività, indipendente, sposerebbesi, adeguatamente, serietà massima. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. 41743

SIGNORINA 25enne bella presenza, distinta, indipendente priva conoscenze sposerebbe signore anche anziano, ricco, abitante Torino. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino. 60064

SIGNORINA 36enne, alta 1,62, bella presenza, bruna, amante casa, relazionerebbe scopo matrimonio, 35-45enne operaio o vedovo. Serio, cassetta 9223, SPI, Torino

SIGNORINA 41enne, piemontese, doti fisiche, morali, casalinghe, attività, indipendente, sposerebbe serio, affettuoso, buon posizione, cestinato anonimi, massima riservatezza. Dettagliare. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. 40058

STATALE, 40enne, giovanile, figure, ereditiero, sposerebbesi. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino. 42366

TRENTACINQUENNE alto, bella presenza, solo, colto, attività artigiana propria, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina vedova, bella, affettuosa, colta, preferibilmente casa arredata, massimo 32enne. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. 61329

TRENTACINQUENNE, presenza giovanile, patrizia, amante casa, conoscerebbe scopo matrimonio distinto. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. 42364

TRENTADUENNE, buona posizione, sposerebbe carina, seria, brava, residente Torino. Scrivere cassetta 3243, SPI, Torino. 41061

TRENTADUENNE, ottime qualità personali, posizione sicura, sposerebbe veramente carina, affettuosa, buona famiglia, massimo 27enne. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino.

TRENTAMOVENNE, collaudatore, solo, alloggio, risparmi, sposerebbe semplice affettuosa ditbota, sarta o impiegata. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino. 61500

TRENTAQUATTRENNE bella presenza, piemontese, buona posizione sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino. 61337

TRENTASEIENNE distinto (carriera avviata) buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio signora signorina onesta buona simpatica massimo 33 anni agiata ricca figlia unica, preferibilmente provinciale Acqui, Asti. Scrivere cassetta 4313, SPI, Torino. 40142

TRENTASETTENNE giovanile, solo, presenza, creditizio, laureata commercio, relazionerebbe scopo matrimonio signorina artigiana commerciata. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. 40254

UNIVERSITARIA 24enne sposerebbe 30-40enne pensionato, presenza, posizione. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino. 40003

VEDOVA 45enne con figli indipendente, sposerebbe semplice amante casa, conoscerebbe scopo matrimonio 55-60enne, buona posizione. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. 41643

VEDOVA 51enne sola, con alloggio sposerebbesi 60enne solo benestante. Scrivere cassetta 9258, SPI, Torino. 60035

VEDOVA 56enne, indipendente, alta, formosa, distinta, vendita ben avviata, grazioso appartamentino ereditati, capitalietto liquido, risponderebbe ufficiale superiore pensionato, disposto vivere Riviera. Inammissibili. Scrivere cassetta 6257, SPI, Torino.

VEDOVA sessantenne aspetti giovane, sola, casa arredata propria, fine, sentimenti, risponderebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino. 41892

VEDOVO solo, torinese, relazionerebbe scopo matrimonio signorina onesta, sana, artigiana commerciata. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. 40254

VENTICINQUENNE presenza, serietà, virtuosa, sposerebbe distinto posizione civile; delinquiamo centinanai anonimi. Scrivere cassetta 1-2, Sipra Torino. 1273

VENTINOVENNE bella colta, alta, distinta, ricca, sposerebbe magnifico serio, alto, distinto. Inammimi. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. 41743

VENTINOVENNE doti morali, fisiche, agricoltura, insegnante, risolo sposerebbe signore anche anziano, ricco, abitante Torino. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino. 60064

VENTIQUATTRENNE, alta, laureato letture, posizione, conoscerebbe studentessa, impiegata, sensibile, affettuosa. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. 30755

VENTIREENNE affettuoso, provinciale, bella, colta, sposerebbe adeguatamente. Serio, cassetta 3087, SPI, Torino

VENTISEIENNE bella presenza, media cultura, amante famiglia, sposerebbe signorina o vedova, massimo 30enne, sapranno. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. 60039

VENTITREENNE affettuoso, provinciale, bella, colta, conoscerebbe, scopo matrimonio, cinquantenne, professionista o industriale, posizione ottima. Inutile rispondere se non requisiti richiesti. Inammimi. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. 61184

VENTOTTENNE, affettuosa, buona carattere, donna di casa, relazionerebbe scopo matrimonio con signore agiato e affettuoso. Massima segretezza. Scrivere cassetta 3252, SPI Torino. 30073

VENTOTTENNE funzionario statale ottimo impiego alto distinto benestante meridionale sposerebbe signorina anche nullatenente indispensabile bellezza e avvenenza fisica ellenistic. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Inammimi. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino.

35.ENNE sposerebbe signorina giovane, carina. Scrivere cassetta 8095, SPI, Torino. 31050

55.ENNE, distinto, ottima posizione, professionista relazionerebbe scopo matrimonio con distinta, benestante anche provinciale. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. 61498

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

MANDIA indirizzione rintraccio cagna boxer smarrita. Telefonare 653-143.

18 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A bacchetta eseguiamo accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini svariate. « Italpol », Principe Oddone 32. Telefono 24-510; 26-878.

ABBIAMO abili investitori, informatori, sorveglianze.. Informatore, Rattazzi 11, telefono 526 434. 61727

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine, Assortimento sedie, tavolini, alberghi, bar. Prezzi speciali, Casa della Sedia: Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97. 1547

ABBIAMO posate acciaio inossidabile, prezzi fabbrica, Montecu, corso Vittorio 62.

ABBIATE presente latitudo trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Peterani, Carlo Alberto 45-51. Telef. 47-372. 940

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze svariate. Mondial, Cavour 5, Telefono 521-161. 966

ADQUISTA pozzolle, damigiane, fargo, archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 296-520. 3505

ACQUISTIAMO Ape cambio parziale televisore nuovo fabbrica a scegliere. Telefonare 31-693. 1043

AFFARONE vendo sala pranzo stile Rinascimento noce nelle pelle 130.000. Ormea 34

AL migliore offrente vendo cucitagia « Rimoldi » come nuova. Telef. 523-321.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Piatà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 30%, rateazioni. 813

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang Barbaroux. Camere massicce 75.000; tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni 4713

ARTIGIANO vende bellissima camera noce 130.000, altra mogano. Tel. 290-044.

ASSORTIMENTO completo Mobilificio Calabano. Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova esposizione: via Saluzzo 38 angolo via Pastrengo. Tel. 13-942.

ASSORTIMENTO mobili Brocca. Fratelli Micoleri, corso Vittorio 36. Camere, sale ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Finanziamo propria. Svendesi rimanenze ambiente Chippendale. 7162

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 21.000, salotti 28.000. Lagrange 23 (centrale). 3161

ASSORTIMENTO palesi, sopraballi, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora, Eleganza, convenienza. Jarred Sorelle, via Consolata 15. 16145

A Torino, visitate in Grande Esposizione permanente Mobili di Lusso, via San Pietro da Pavia 12 ang [illegible] (Agevolazioni pagamento). 161

ATTENZIONE! Radio 14.500, rate 1.000 mensili, televisori 7.000, Mangiacavero, 11.

ATTREZZATURE complete per bar, ristoranti, alberghi, ecc. troverete presso Omnibar, San Domenico, 45. 1407

AVETE dischi, giradischi, grammofoni, fisarmonicha e cose usate compro, Telefonate 658-668. 85005

AVVISO. Quando abbisognavi qualsiasi qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande scelta economia visitandlo: Lenti, Mazzini 41. 8018

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

AGA vende 1953, Aronca, 500, furgone 7 ql., cantoniccino ballilla, permute, rateazioni, Corso Regina 153. 12119

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, [illegible], furgoni, [illegible], giardiniere. Autogenzia, Rivoloni 7. Permute, rateazioni 12 mesi, Telef. 48-176.

ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, camioncini, Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO 1400 A, B, E, Ardea 4-5 marce, 500 A, B, C, vetture, giardinette, furgoni Romani 750, seminuove. Rateazioni, Autogenzia Scirilla, Galileni 11, telef. 60-496. 12307

ACQUISTASI auto Lancia, Alfa 1400 recente-anime. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino. 42153

ACQUISTERei da privato 1400 ottimo stato, esclusi interm